MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 95 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



MATTARELLA A SANTA MARTA, DA OGGI LA SALMA ESPOSTA A SAN PIETRO. SABATO IL FUNERALE: ATTESI I GRANDI DELLA TERRA E 200 MILA FEDELI

L'omaggio a Francesco



La salma di Papa Francesco esposta a Santa Marta. Da oggi è previsto il trasferimento a San Pietro per il saluto dei fedeli

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

IL PAPA ALL'INFERMIERE

Le ultime parole «Grazie per avermi riportato in piazza»

/ PAGINA 3

LA TEOLOGIA: MANCUSO

«Profeta di cuore, ma la dottrina è rimasta indietro»

SEU / PAGINA 8

LA COMUNICAZIONE: TORNIELLI

«Amava i social, però ti guardava negli occhi»

FERRO / PAGINA 9

IL CASO

Israele cancella il post di cordoglio Rabbini divisi

/PAGINA 7

PARLA IL PRESIDENTE SIRONI

«Generali, gioiello italiano e patrimonio del Paese»



Andrea Sironi

Domani si riunisce a Trieste l'assemblea dei soci di Generali. Ne abbiamo parlato con il suo presidente Andrea Sironi. PAOLINI / A PAG. 21

DOMANDE IN COSTANTE CRESCITA IN FRIULI VENEZIA GIULIA PER GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

Case Ater, 7.400 in attesa

Cinquecento richieste in più in un anno. Gli appartamenti non bastano, incide il caro-affitti

Si allunga la lista d'attesa per gli alloggi Ater in Fvg. In attesa di assegnazione di una casa popolare sono ormai quasi 7.400 famiglie. Un anno fa non si andava oltre le 6.900. Un trend frutto del numero limitato di case Ater disponibili a fronte di un ulteriore aumento delle richieste. Sulla crescita della domanda incidono i rincari delle locazioni sul mercato immobiliare privato: per un numero crescente di famiglie permettersi una casa in affitto sul mercato ordinario è diventato un miraggio.
TALLANDINI / A PAG. 14 E 15

IL SONDAGGIO A TRIESTE

Stop a bikini e petto nudo in centro Sì alla stretta

Sì al divieto di indossare nel centro storico bikini, costumi da bagno in generale e di girare a petto nudo. TONERO / A PAG. 24



NUOVI PARK PER SCOOTER MA RESTA IL PROBLEMA DELLE BUCHE SULLE STRADE

BRUSAFERRO / PAGINA 28

L'INIZIATIVA

Raccolta fondi per il crollo al Villaggio del Pescatore

Ha già raggiunto quota 5.400 euro la raccolta fondi a favore della famiglia Vannini-Saccucci, dopo il crollo della loro casa. SALVINI / A PAG. 31

BASKET/LA SQUALIFICA

Palazzetto chiuso per due turni



GATTO / A PAG. 42

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO

Triestebookfest Isole da sfogliare



/ NELL'INSERTO

L'addio a Francesco



Salma a San Pietro Tre giorni per dire addio al Papa Sabato i funerali

Ieri Mattarella e sua figlia Laura sono andati a Santa Marta
Oltre 200mila le persone attese, cento delegazioni straniere



Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Sarà una cerimonia semplice ma commovente: la salma di Papa Francesco sarà traslata stamani da Casa Santa Marta nella basilica di San Pietro per l'omaggio dei fedeli. Tre giorni di preghiere, con orari di apertura straordinari, per consentire, a tutti coloro che vorranno, di portare l'ultimo saluto al Papa argentino.

IL SALUTO DI MATTARELLA

Intanto ieri, in forma più privata, è cominciata la devozione a Santa Marta. Tra le persone che hanno voluto portare l'ultimo omaggio al Papa anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dalla figlia Laura. Nei giorni del ricovero del presidente al Santo Spirito, Papa Francesco aveva voluto fare sentire la sua vicinanza con un biglietto: «Accomunati dalla fragilità che segna questa stagione della nostra vita, siamo invitati a non perdere la speranza», scriveva Bergoglio a Mattarella, come riferito dai media vaticani. Sono tanti i Paesi che hanno deciso, in onore di Bergoglio, il lutto nazionale. Ci sarà per cinque giorni anche in Italia, con l'invito a dieci minuti di raccoglimento, in uffici e scuole, in coincidenza con l'inizio dei funerali, sabato 26 aprile alle 10. In Vaticano tutto è pronto, dalla sicurezza alla logistica, per accogliere il lungo afflusso di fedeli che dalle 11, e fino a mezzanotte, oggi potrà rendere omaggio al Pontefice. Si proseguirà anche domani (dalle 7 alle 24) e venerdì 25 aprile, dalle 7 alle 19. Prima dell'arrivo dei fedeli si svolgerà la cerimonia con la processione che accompagnerà la salma di Francesco percorrendo Piazza Santa Marta e Piazza dei Protomartiri Romani, all'interno del Vaticano. Poi il passaggio dall'Arco delle Campane, quello da dove il Papa entrava e usciva in papamobile; l'ultima volta è accaduto domenica. La processione entrerà a Piazza San Pietro e quindi nella basilica vaticana attraverso la porta centrale. Presso l'altare della Confessione il cardinale camerlengo

Intanto i cardinali cominciano a conoscersi Prima congregazione

Kevin Farrell presiederà la Liturgia della Parola, al termine della quale avranno inizio le visite della gente. Come già era stato informalmente preannunciato, i funerali di Papa Francesco si terranno sabato 26 aprile, alle 10, sul sagrato della basilica di San Pietro. La liturgia sarà presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re. Sono oltre duecentomila le persone attese e si prevede l'arrivo almeno di cento delegazioni straniere. Sono infatti attesi capi di stato da tutto il mondo, da Trump a Zelensky, ma anche i leader religiosi di tutte le fedi. Tra i primi a confermare la sua presenza c'è il Patriarca ecumenico Bartolomeo, grande amico di Francesco, con il quale hanno condiviso viaggi e soprattutto battaglie: quelle per i migranti, i poveri, la cura della casa comune. Dovevano incontrarsi a fine maggio a Nicea, in Turchia, per i 1700 anni del Concilio ecumenico. Sarà invece il Patriarca ortodosso a salire su un volo da Istanbul per dare l'ultimo saluto al leader dei cattolici ma soprattutto al suo «amico fraterno».

LA CONGREGAZIONE

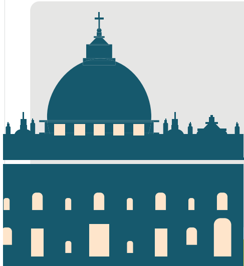
Intanto i cardinali cominciano a conoscersi meglio in vista del Conclave. Ieri la prima congregazione: un'ora e mezzo per i dettagli organizzativi e per il giuramento di riservatezza. Oggi torneranno a riunirsi alle 17 ma ci vorrà qualche giorno, almeno il tempo per fare arrivare tutti i cardinali a Roma, per entrare nel vivo del confronto. Lo ha detto con chiarezza il cardinale Gianfranco Ravasi: «Saranno le successive congregazioni, con l'arrivo dei cardinali da tutto il mondo, a dare indicazioni, come avvenuto nel 2013, in cui saranno date le scelte per il futuro Conclave». Solo allora si cercherà di disegnare insieme la Chiesa che si vuole per il futuro, e conseguentemente il nuovo Papa che la dovrà governare. —

Le tappe

Papa Francesco ha chiesto funerali semplici

Le novità introdotte da Bergoglio

- **Niente catafalco**
  Il corpo viene esposto nella bara, non più su un alto cataletto
- **Una sola bara**
  Eliminati i tre scrigni tradizionali (cipresso, piombo, rovere)
  Per lui una semplice bara in legno con l'interno in zinco



- **La sepoltura fuori dal Vaticano**
  Al contrario dei suoi predecessori, Francesco non verrà seppellito a San Pietro bensì in una cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore

Le tre "stazioni" del funerale

- **Casa del defunto**
  Constatazione della morte nella cappella privata e deposizione nella bara
- **Basilica Vaticana**
  La messa esequiale con bara già chiusa ed esposta
- **Luogo della sepoltura**
  Trasporto alla tomba di Santa Maria Maggiore

- **Oggi – ore 9.00**
  Traslazione dalla Cappella di Santa Marta a San Pietro
  Presiede il Cardinale Farrell
- **Sabato – ore 10.00**
  Funerale sul sagrato di San Pietro
  Presiede il Cardinale decano Giovanni Battista Re

ANSA

I SEGNI LITURGICI

Il rosario e l'anello nella bara Sarà vestito con la casula rossa

CITTÀ DEL VATICANO

Sul volto il Papa ha un lieve sorriso. È l'ultimo saluto di Francesco al mondo. C'è l'ematoma su un lato del viso, che segna ancora la sofferenza delle ultime ore causata dall'ictus, ma è anche la conferma che il corpo non è stato trattato.

L'immagine che resta è però quel sorriso accennato di chi lascia questo mondo con serenità. Ci sono poi gli attesi segni liturgici previsti per la sepoltura di un Sommo Pontefice: la casula rossa (ovvero la veste che indossa), il pallio (la striscia di stoffa bianca che cinge il collo), la mitra bianca in testa.

Infine quelle mani intrecciate in un rosario dai grani neri, forse proprio uno di quelli che lui stesso regalava alle persone in visita, insieme all'anello d'argento che ha sempre portato fin dai tempi dell'Argentina. Con questi segni della fede Papa Francesco si presenta, prima dell'ultimo saluto, sabato, ai funerali. La bara è squadrata, marrone, senza decorazioni. Nella morte come nella vita, tutto è nell'assoluta semplicità. Così come la stanza d'albergo era diventato il suo appartamento oggi la sua ultima «casa» e una bara di legno come quella di una persona qualunque. I paramenti rossi, previsti dalla tradizione, sembrano, a colpo d'occhio, fin troppo regali per un Papa che aveva, fin da subito, rimosso tutti gli orpelli, anche nell'abbigliamento papale e nelle vesti liturgiche. Ma si tratta comunque, in uno stile davvero francescano, di vesti già usate e non confezionate per l'occasione.

«Francesco - rivela infatti lo stilista Filippo Sorcinelli - giace, secondo quanto stabilito da lui, così come ha vissuto, ossia in semplicità pur rispettando le regole antiche vaticane. La casula rossa, che non abbiamo realizzato noi, è di repertorio ed è stata regolarmente in uso anche alla sacrestia. La mitra fatta dal nostro laboratorio è anch'essa usata».

Francesco da ieri sera, ovvero dal rito della constatazione della morte, è stato posto nella bara, aperta per l'omaggio dei collaboratori prima e da oggi di tutti i fe-

I paramenti indossati, a colpo d'occhio regali, richiamano in pieno lo stile francescano

deli che vorranno. Niente catafalco, su sua indicazione, perché, come aveva detto, voleva essere sepolto decorosamente, da «cristiano», ma non come un re.

La cappella è situata al piano terra della Domus Santa Marta. Sullo sfondo piantonano due guardie svizzere che impugnano le alabarde. Una delle due è nera a riprova della pluralità che ormai caratterizza la società elvetica, e di riflesso anche la guardia pontificia: un aspetto che di certo non dispiacerebbe a Papa Francesco.

Ieri è stata la giornata dei collaboratori e dei dipendenti vaticani. L'atmosfera è molto composta, qualcuno si commuove. Da oggi a salutare Papa Bergoglio sarà il suo popolo, i fedeli che numerosi si sono raccolti appena saputo della sua morte in Piazza San Pietro. —




Mattarella rende omaggio alla salma di Papa Francesco

LA SEPOLTURA

Mistero sul benefattore che ha pagato la tomba

Resta ancora avvolto nell'ombra il misterioso benefattore che ha pagato le spese della tomba di papa Francesco, già pronta nella basilica di Santa Maria Maggiore, una delle cinque basiliche papali romane, da sempre legata a un forte rapporto con la nobiltà spagnola e guidata dal Capitolo Liberiano. Intanto, proprio a Santa Maria Maggiore, pur nella consegna del silenzio ricevuta non appena si è diffusa la notizia della morte del Pontefice, qualche canonico del capitolo come l'ottantenne Maestro di musica sacra, mons. Valentino Miserachs Grau si allarga in un sorriso: «Lui desiderava moltissimo essere sepolto qui e noi siamo pronti ad accoglierlo». Mons. Miserachs ha da poco finito di celebrare nella Cappella dove è custodita l'Icona della Salus populi romani, la Madonna tanto cara a Francesco, tanto da averla omaggiata oltre cento volte. —


L'anello e il rosario tra le mani di Papa Francesco

GLI ULTIMI ATTI

L'ultimo ringraziamento all'equipe che lo ha curato E la telefonata a Gaza


L'infermiere del papa, Massimiliano Strappetti, dietro Francesco

All'infermiere che gli è stato vicino fino alla fine Bergoglio ha espresso la sua gratitudine «per avermi riportato in Piazza» nella domenica di Pasqua

/ CITTÀ DEL VATICANO

Un grazie all'infermiere che lo ha curato fino all'ultimo minuto, la telefonata a Gaza, il pensiero sulla morte nella prefazione di un libro, una lettera di speranza sulla Siria. Sono alcuni degli ultimi lasciti di Papa Francesco su questa terra. Se ne va in punta di piedi, ringraziando e consolando. E soprattutto con la serenità della fede secondo la quale la morte non è la fine ma un nuovo inizio.

I MEDICI

L'ultimo Francesco è innanzitutto in un grazie al suo infermiere Massimiliano Strappetti. Il volto a lui più vicino in questi mesi. Sempre con lui anche nei lunghi giorni del ricovero al Policlinico Gemelli. «Grazie per avermi riportato in Piazza», le parole del Papa al suo assistente, domenica, dopo il giro in papamobile, secondo quanto riferito dai media vaticani. Il giorno prima, sabato, si erano recati nella Basilica di San Pietro per rivedere il percorso da fare il giorno dopo

Sabato ha chiamato i palestinesi manifestando la sua vicinanza

per affacciarsi dalla Loggia delle Benedizioni. Non senza qualche lieve iniziale timore: «Credi che possa farlo?», ha chiesto a Strappetti che lo ha rassicurato. Sempre sabato anche l'ultima telefonata a Gaza. «Stavamo preparando la veglia di Pasqua, quando, alle 7 del pomeriggio qui, ci ha telefonato. Come sempre ha manifestato la sua vicinanza, la sua parola di consolazione, la benedizione, la preghiera per la pace. È stata l'ultima volta che lo abbiamo sentito, con padre Iusuf e suor Maria», racconta il parroco, padre Gabriel Romanelli. «Per noi è un momento molto doloroso», commenta il missionario argentino, «anche gli ortodossi e i musulmani sono venuti a darci le condoglianze». «In questa guerra sono morti 49 cristiani, 20 di morte violenta. Ora siamo al numero 50 perché il Papa era per noi un parrocchiano». Tra i lasciti del Papa anche un messaggio di speranza sulla morte che «non è la fine di tutto, ma l'inizio di qualcosa. È un nuovo inizio», perché «la vita eterna, che chi ama già sperimenta sulla terra dentro le occupazioni di ogni giorno, è iniziare qualcosa che non finirà». È la «consolante certezza» espressa da Papa Francesco in un testo inedito che esce all'indomani della sua morte, la prefazione al libro del cardinale Angelo Scola «Nell'attesa di un nuovo inizio. Riflessioni sulla vecchiaia», pubblicato dalla Lev. Uno scritto sul valore della vecchiaia e contro la cultura dello scarto. «Non dobbiamo temere di abbracciare il diventare vecchi, perché è la vita ed edulcorare la realtà significa tradire la verità delle cose», prosegue nella prefazione all'agile volumetto di 70 pagine. Anzi, aggiunge, «dire vecchio non vuol dire da buttare, come talvolta una degradata cultura dello scarto porta a pensare. Dire vecchio invece significa dire esperienza, saggezza, sapienza, discernimento, ponderatezza, ascolto, lentezza. Valori di cui abbiamo estremamente bisogno!». —



L'addio a Francesco

Cinque giorni di lutto nazionale Ma scoppia la polemica sul 25 aprile

Non piace a sinistra l'invito del ministro Musumeci alla «sobrietà» nei festeggiamenti per l'anniversario della Liberazione

Paola Lo Mele / ROMA

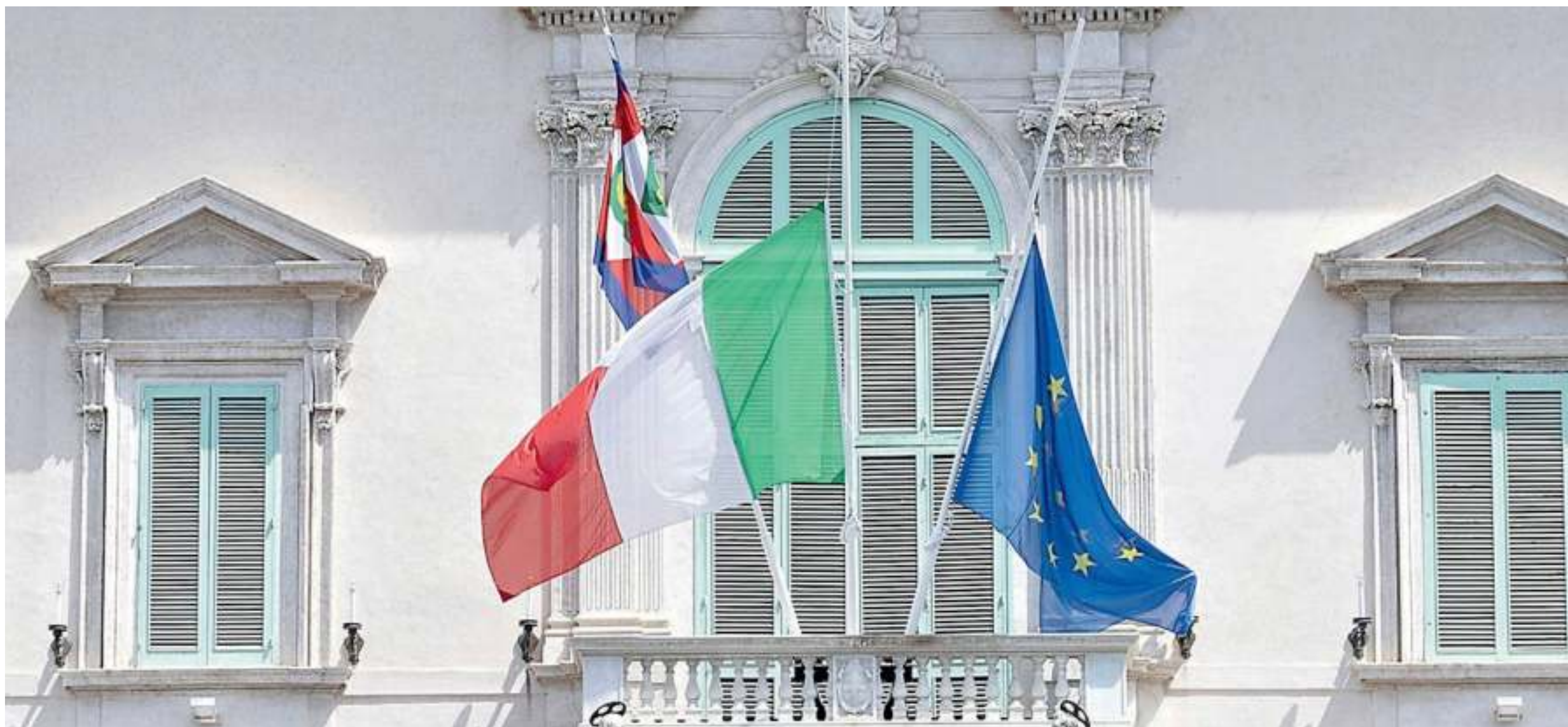
Il governo proclama cinque giorni di lutto nazionale per la morte di papa Francesco. La decisione viene assunta dal consiglio dei ministri ventiquattr'ore dopo la scomparsa di Bergoglio: nell'esecutivo c'era chi sosteneva la linea dei tre giorni, come fu stabilito per Giovanni Paolo II. Ma alla fine è prevalsa la linea più larga, perorata da Giorgia Meloni in persona, che porterà il lutto fino al 26 aprile. Inglobando anche la festa della Liberazione. Ed è questa la miccia che innesca la polemica. «Il 25 aprile? Tutte le cerimonie sono consentite, con la sobrietà che la circostanza impone a ciascuno», dice il ministro nello Musumeci. Parole che provocano reazioni dure.

LE REAZIONI

Il Pd annuncia seccamente che sospenderà le attività del partito solo per tre giorni, fino al 24; Avs punta il dito contro «l'allergia» di Palazzo Chigi «alla liberazione dal fascismo e dal nazismo»; i radicali parlano di «ennesimo sintomo di uno stato teocratico». Nessun commento dai 5 stelle che vogliono evitare polemiche ma confermano l'impegno a festeggiare il 25 aprile. Una polemica che potrebbe andare di pari passo con l'omaggio della politica e delle istituzioni a Francesco che culminerà nelle commemorazioni alla Camera (con la partecipazione della presidente del Consiglio) e sabato fermerà le partite di calcio.«Non trovo giustificazione alle parole strampalate sulla sobrietà con cui celebrare il 25 aprile utilizzate da un ministro del governo Meloni», attacca Nicola Fratoianni. E per il collega di Avs, Angelo Bonelli «Musumeci ha perso un'occasione per tacere». Il segretario di Radicali Italiani, Filippo Blengino, invita i sindaci a «disobbedire, non dando seguito alle disposizioni di Palazzo Chigi e non esponendo le bandiere a mezz'asta». Mentre Rifondazione comunista promette che il 25 sarà in piazza «con ancora più forza, con ancora più rabbia, con ancora più speranza. A ricordare che l'Italia è nata dalla resistenza». Intanto, Meloni fa slittare la missione in Uzbekistan e Kazakistan, da venerdì a domenica, per partecipare ai funerali di Bergoglio.

IMPEGNI ISTITUZIONALI

E il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rinvia a mercoledì 30 l'incontro con le associazioni combattenti inizialmente previsto per oggi al Quirinale: è comunque al lavoro e riceverà un significativo gruppo di vescovi delle aree interne della Campania. Il 25, dopo l'Altare della Patria, il capo dello Stato andrà a Genova per l'ottantesimo anniversario della liberazione, anche se compatterà i tempi della sua visita per fare rientro a Roma nel primo pomeriggio, quando diversi capi Stato e di governo arriveranno a Roma per partecipare il giorno dopo alle esequie del Papa. Nel giorno della liberazione sono previsti eventi in tutto lo stivale: Bologna conferma tutti gli eventi in programma, il teatro alla Scala di Milano ospiterà un concerto andato già sold-out, a Napoli i movimenti preparano la piazza. Anche l'Anpi fa sapere che restano in piedi tutte le iniziative promosse, «che si svolgeranno ovviamente in piena civiltà e senso di responsabilità e nel dovuto rispetto della giornata di lutto», precisano. I dettagli della proclamazione del lutto nazionale con ogni probabilità saranno affidati ad una circolare di prossima emanazione. —



Bandiere a mezz'asta al Quirinale per la morte di papa Francesco. Sotto religiosi e fedeli in piazza San Pietro ieri sera



A ROMA SONO ATTESE 170 DELEGAZIONI

Trump e Zelensky sì, Putin no Potenti in arrivo per le esequie

Sul Vaticano convergeranno capi di stato e capi di governo. Macron ci sarà, come il re di Spagna, il principe William, Milei e Lula dal Sudamerica

ROMA

Roma, caput mundi. Mai come sabato, nella storia recente, la città eterna sarà la capitale del mondo, con decine di capi di Stato e di governo e teste coronate che arriveranno in Vaticano per partecipare ai funerali di papa Francesco: sono circa 170 le delegazioni attese. Donald Trump arriverà con la moglie Melania nel primo viaggio in Europa dall'inizio del mandato, non privo di attacchi alle istituzioni europee che, a loro volta, saranno rappresentate al completo dalla presidente della commissione europea Ursula von der Leyen, dell'europarlamento Roberta Metsola, e del Consiglio europeo Antonio Costa. Potrebbe presentarsi una prima occasione per i vertici Ue di incontrare il presidente americano, sebbene al momento non ci sia nulla di previsto. A Roma arriverà anche Volodymyr Zelensky che, sebbene i rapporti con il Papa non siano stati sempre facili, ha ricordato le preghiere di Francesco per la pace in Ucraina. Non ci sarà invece Vladimir Putin, inseguito da un mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra che l'Italia avrebbe il dovere di eseguire sulla via per il Vaticano. Anche la Cina - che non ha relazioni ufficiali con il Vaticano - non ha finora dato indicazioni sull'eventuale presenza di un suo rappresentante ai funerali di sabato. Mentre Taiwan ha subito annunciato l'invio di una sua delegazione. Dalla natia Argentina arriverà il presidente Javier Milei, che durante la campagna elettorale arrivò a definire Bergoglio «il demonio in terra», salvo poi ritrovare un dialogo nonostante le differenze. Dal Sud America ci sarà anche il brasiliano Lula. Sono attesi poi tutti i leader europei, dal francese Emmanuel Macron al presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier con il cancelliere uscente Olaf Scholz, dal polacco Andrzej Duda al portoghese Marcelo Rebelo de Sousa con il primo ministro Luís Montenegro. E non mancheranno re e principi: da Londra arriverà, oltre al premier Keir Starmer, l'erede al trono William ma senza Kate in remissione dal cancro, mentre Carlo e Camilla ricordano il recente incontro con Francesco appena due settimane fa. Poi Felipe di Spagna con la regina Letizia. Ci saranno re Filippo e Matilda dei Belgi, mentre i reali di Paesi Bassi, Guglielmo Alessandro e Maxima, non hanno ancora sciolto la riserva. —



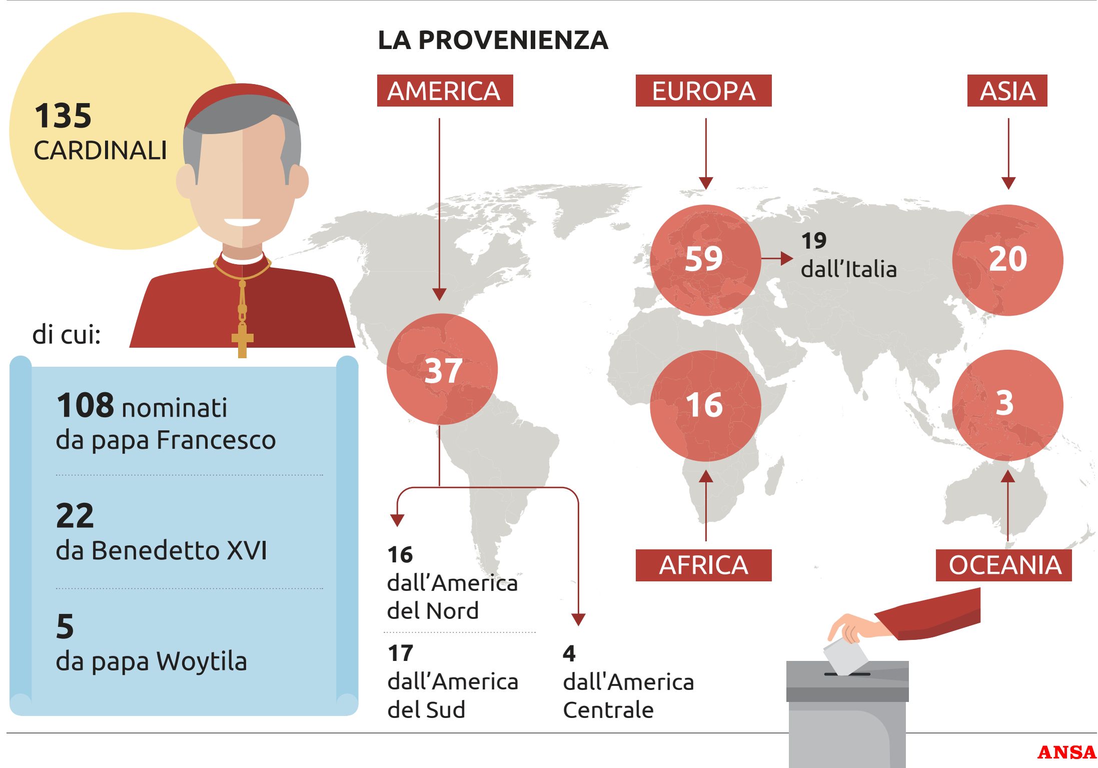
Donald Trump e Zelensky ANSA

Sarà l'occasione del primo contatto fra il presidente Usa e von der Leyen





Alcuni dei cardinali partecipanti al conclave ANSA



Sul conclave il caso Becciu «Ho diritto ad entrare»

Il porporato sardo risulta escluso dopo la condanna, ma annuncia battaglia
Fra i papabili sale Parolin, scendono Zuppi e Pizzaballa mentre cresce Dolan

Fausto Gasparroni / ROMA

Sul conclave che eleggerà il nuovo papa irrompe il caso del cardinale Angelo Becciu. Il porporato sardo, in un'udienza-shock del 24 settembre 2020, fu privato da papa Francesco dell'incarico di prefetto della Congregazione delle cause dei santi e dei diritti connessi al cardinalato: conservava il titolo cardinalizio, ma cessava da ogni incarico e perdeva il diritto di entrare in un futuro Conclave. Quest'ultima penalizzazione, però, viene contestata dallo stesso Becciu, che, invitato alle congregazioni generali pre-Conclave al pari di tutti gli altri cardinali, manifesta l'intenzione di partecipare al voto. «Richiamandomi all'ultimo concistoro (quello nel quale è divenuto cardinale Arrigo Miglio, già arcivescovo di Cagliari e che accolse Bergoglio nella sua storica visita del settembre 2013) il Papa ha riconosciuto intatte le mie prerogative cardinalizie in quanto non vi è stata una volontà esplicita di estromettermi dal conclave né la richiesta di una mia esplicita rinuncia per iscritto», ha detto Becciu all'Unione Sarda. Sulla pretesa di Becciu dovrà decidere la congregazione generale dei cardinali, la cui prima sessione si è riunita ieri. Non sarà facile tenere a freno la volontà del cardinale, che sostiene animosamente la propria innocenza e di essere stato perdonato dal Papa. La sua presenza in conclave costituirebbe un elemento destabilizzante, con possibili effetti di mobilitazione in particolare tra i settori del Sacro Collegio più contrari alla linea di Bergoglio. Becciu era coinvolto nello scandalo dell'acquisto da parte della Santa Sede di un immobile di lusso a Londra, e in altre accuse sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato, come quelli inviati alla Cooperativa Spes di Ozieri, guidata dal fratello Antonino o anche alla sedicente esperta di intelligence Cecilia Marogna. Accuse che gli sono costate una condanna in primo grado a cinque anni e sei mesi di reclusione (l'appello sarà nel prossimo autunno). Con la partecipazione di Becciu, il numero dei votanti al Conclave salirebbe da 135 a 136, e bisognerà vedere chi avrà il coraggio e la forza di opporsi all'incursione del cardinale di Pattada. In un sacro collegio dove molti dei porporati non si conoscono fra loro, sugli equilibri saranno decisive le congregazioni generali, in cui intessere conoscenze, far emergere personalità e carismi, formare eventuali cordate. Fra i favoriti, nonostante le ritrosie personali, resta il segretario di Stato di Bergoglio, Pietro Parolin, capace di rassicurare sia i progressisti in continuità con Francesco, sia i conservatori. Sembrano appannarsi invece gli astri del presidente della Cei Matteo Zuppi, la cui provenienza dalla Comunità di Sant'Egidio potrebbe costituire un handicap, e di Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme. Tra le possibili alternative, sale il cardinale di New York Timothy Dolan, capace di rastrellare un bel numero di voti: ma contro la corsa dei cardinali Usa pesa sempre il fattore anti-imperialista ben presente in tante aree della Chiesa, per le quali soprattutto un'accoppiata papa Dolan-presidente Trump sarebbe fumo negli occhi, una prospettiva inaccettabile di concentrazioni di potere. «L'esito del Conclave potrebbe riservare delle sorprese. Papa Francesco fu una sorpresa, non era nei pronostici.

E fu una bellissima sorpresa», dice intanto l'arcivescovo di San Paolo del Brasile, il cardinale Odilo Scherer, che non esclude un pontefice africano o asiatico. —



ODILO SCHERER
ARCIVESCOVO DELLA CITTÀ DI SAN PAOLO

«L'esito finale potrebbe riservare delle sorprese, come fu Francesco. Non escludo un pontefice africano o asiatico»

BERGOGLIO E IL CINEMA

Da Wenders a Meirelles, il racconto sullo schermo

ROMA

L'ascesa di Jorge Mario Bergoglio al soglio pontificio nel marzo 2013 ha inaugurato un filone di film ispirato alla sua figura. Meno ieratica, più accessibile, profondamente contemporanea: l'immagine di Francesco rompeva i cliché, inaugurando una stagione di riflessioni sulla spiritualità, la coscienza, il potere e la crisi dell'autorità religiosa. Il capostipite di questo filone è stato I Due Papi, diretto dal brasiliano Fernando Meirelles e interpretato da Anthony Hopkins e Jonathan Pryce. Uscito nel 2019, il biopic ambientato alla vigilia della rinuncia di Ratzinger immagina un confronto tra Benedetto XVI e l'arcivescovo di Buenos Aires Bergoglio, impegnati in un dialogo sulla fede, il peccato e la possibilità del cambiamento. Il film di Meirelles riportò al centro della narrazione cinematografica il Vaticano già trattato da Hollywood in modo più fictional, ad esempio nel terzo episodio del Padrino (1990) e in Angeli e Demoni del 2009 tratto dal romanzo di Dan Brown. Francesco ha ispirato anche i documentaristi: nel 2018 è uscito da Papa Francesco - Un uomo di parola in cui Wim Wenders presenta il pontefice come un leader morale capace di parlare agli uomini e alle donne del nostro tempo su temi come la povertà, l'ambiente e la giustizia sociale. Due anni dopo era arrivato Francesco di Evgeny Afineevsky, premio Kinéo a Venezia. Dedicato alle missioni del Papa il film di Gianfranco Rosi «In viaggio», fuori concorso a Venezia nel 2022, ripercorre i viaggi del Papa visionando i filmati che li documentano. —

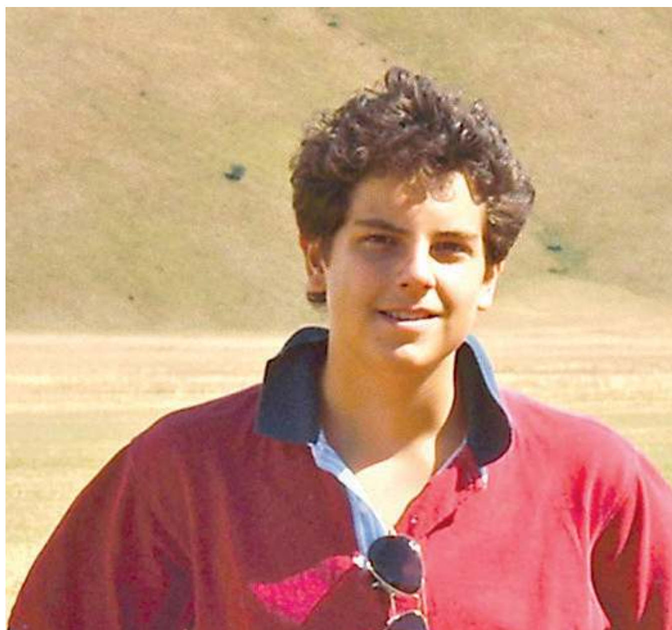
CARLO ACUTIS E GLI ALTRI

I nuovi santi portano pazienza Rinviate le loro canonizzazioni

Spetterà al futuro pontefice innalzare agli altari il ragazzo sepolto a Assisi, la cui cerimonia era fissata per domenica, come anche Piergiorgio Frassati

ROMA

Non solo Carlo Acutis: ci sono altri nuovi santi che dovranno aspettare il prossimo pontefice per la canonizzazione. Accanto allo studente quindicenne lombardo sepolto nel santuario della Spogliazione di Assisi, che doveva diventare santo domenica 27 aprile, il torinese Pier Giorgio Frassati doveva essere proclamato santo il 3 agosto 2025, al termine del Giubileo dei giovani in programma a Roma dal 28 luglio. Era stato poi convocato un concistoro per la canonizzazione del beato Giuseppe Gregorio Hernández Cisneros, fedele laico, nato a Isnotú (Venezuela) il 26 ottobre 1864 e morto a Caracas il 29 giugno 1919, e del beato Bartolo Longo, fedele laico, nato a Latiano (Brindisi) il 10 febbraio 1841 e morto a Pompei (Napoli) il 5 ottobre 1926. Da Assisi, il vescovo della diocesi, monsignor Domenico Sorrentino, commenta che la morte di Papa Francesco «è stata un grande dolore», ma è una tristezza «nella gioia cristiana», osservando che «i disegni di Dio sono sempre imperscrutabili, ma sono disegni di una grazia sempre maggiore». Ed è per questo, sottolinea parlando con l'ANSA in particolare di Carlo Acutis, che il giorno della canonizzazione «sarà ancora più grande: un giorno di inizio pontificato, quindi di slancio ulteriore». Per la canonizzazione del beato Acutis di domenica la diocesi aveva organizzato un treno speciale, sul quale erano pronti a partire circa 800 fedeli, oltre alle centinaia di ragazzi già a Roma per il Giubileo degli adolescenti. Ad Assisi erano inoltre già stati allestiti diversi maxi schermi, ed è stato chiesto al Vaticano se sarà possibile seguire dagli stessi schermi anche le esequie di sabato. —



Carlo Acutis, lo studente prossimo alla canonizzazione



€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



25 aprile 1945

Le luci e le ombre

Per mantenere viva la memoria di questa data nella sua essenza più vera e promuovere una riflessione critica sulla nostra storia passata, al fine di progettare un futuro migliore.

80 ANNI DALLA LIBERAZIONE DAL NAZIFASCISMO

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

L'addio a Francesco



Israele rimuove le condoglianze per il Papa

Il ministero degli Esteri cancella tutti i post di cordoglio. L'indignazione nelle chat degli ambasciatori di Gerusalemme

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Un'ondata di indignazione tra gli ambasciatori israeliani in tutto il mondo è stata suscitata il lunedì di Pasqua dalla decisione del ministero degli Esteri di Gerusalemme di ordinare che venissero cancellati tutti i post di cordoglio per la morte del Papa. Poche ore dopo la pubblicazione su X e senza alcuna spiegazione. E tra Israele e Vaticano i rapporti appaiono sempre più freddi, dopo che il premier Benyamin Netanyahu è stato uno dei pochissimi leader mondiali a non omaggiare la figura del Pontefice nel giorno della sua morte.

Il post dell'ambasciatore israeliano a Roma resta tuttavia ancora online: «Porgo le mie più sentite condoglianze al Vaticano, al mondo cristiano e al popolo italiano per la scomparsa di Papa Francesco, la cui memoria sarà sempre venerata. È stato un leader compassionevole, che ha incessantemente promosso il dialogo, la pace e la giustizia», ha scritto Jonathan Peled.

I diplomatici israeliani, citati dai media senza riferire i loro nomi, hanno condiviso rabbia e costernazione nei gruppi WhatsApp interni del proprio ministero degli Esteri, denunciando «il grave danno all'immagine di Israele, proprio agli occhi di centinaia di milioni di fedeli cattolici in tutto il mondo». «Stiamo cancellando un post semplice, innocuo, che esprime un cordoglio basilare, è chiaro a tutti che è solo a causa delle critiche del papa per la guerra a Gaza», ha affermato uno di loro.

Proprio nell'ultimo anno e mezzo l'idillio tra il pontefice e Israele è andato in frantumi. In una telefonata del novembre 2023, un mese dopo il massacro di Hamas, Bergoglio parlando al telefono con il presidente israeliano Isaac Herzog gli disse che è «vietato rispondere al terrore con il terrore». Centinaia di leader e studiosi ebrei scrissero una lettera aperta a Francesco, chiedendo alla Chiesa di condannare inequivocabilmente gli attacchi di Hamas e di distinguere il terrorismo dalla guerra contro i terroristi. Il pontefice aspettò tre mesi prima di rispondere, fu sottolineato in Israele, con una missiva in cui condannava l'antisemitismo, riaffermava il legame tra la Chiesa e gli ebrei e sottolineava che il suo «cuore era straziato alla vista di ciò che stava accadendo in Terra Santa». Ma non menzionava Hamas.



Il premier israeliano Netanyahu

Le comunità ebraiche hanno più volte indicato negli ultimi 18 mesi che Francesco parlava continuamente del dolore del popolo di Gaza ma non citava il dolore degli israeliani per gli orrori perpetrati da Hamas il 7 ottobre. La distanza si è ampliata nel giorno in cui il Papa ha chiesto un'indagine per genocidio nella Striscia. Così Netanyahu lunedì è stato l'unico leader del Medio Oriente a non scrivere un messaggio di condoglianze per la morte del Santo Padre. —

Meloni, che già aveva definito «problematico» Bergoglio, ieri ha espresso critiche ancora più dure
Sulla stessa linea Haddad, guida spirituale di Lubiana. Le reazioni della politica: «No alle divisioni»

Il rabbino di Trieste: «Con lui legittimato l'antisemitismo»

Piero Tallandini / TRIESTE

«Un papa estremamente problematico per il mondo ebraico». Così il rabbino di Trieste Alexander Meloni ha definito Bergoglio ai microfoni della Rai del Fvg nel giorno della morte del pontefice. Dichiarazioni che hanno avuto eco nazionale, attirando anche critiche dal mondo politico. E ieri, raggiunto telefonicamente dal Piccolo, la guida spirituale della comunità ebraica triestina ha ulteriormente approfondito le ragioni del severo giudizio sul pontificato. Con critiche ancora più dure.

«Con le sue parole, ha permesso di liberare di nuovo la voce dell'antisemitismo – ha affermato Meloni –. Alcune persone, ascoltandolo, si sono sentite legittimate a esprimere posizioni antisemite. Come responsabile religioso della comunità ebraica triestina, è mio dovere ribadirlo, perché sono convinto che quella seguita da Bergoglio non sia stata la via giusta per arrivare alla pace che tutti vorremmo. E penso che anche lui se ne fosse reso conto a giudicare dalle dichiarazioni più recenti, quelle in cui esprimeva preoccupazione proprio per il ritorno dell'antisemitismo».

Critiche che il rabbino riserva in particolare alle parole di condanna che Francesco ha pronunciato per le azioni di Israele a Gaza e ai ripetuti attestati di solidarietà verso il popolo palestinese: «Quando ha parlato di genocidio, di crudeltà, ha riportato nell'immaginario lo stereotipo dell'ebreo crudele – ha rimarcato Meloni –. E durante il suo pontificato, avvicinandosi a un certo mondo islamico anche antisemita, ha rimesso in discussione quel dialogo tra fedi cristiana ed ebraica che per anni era andato avanti, faticosamente. Il suo linguaggio, fortemente anti Israele, è diventato un problema di cui noi tutti subiamo le conseguenze. L' auspicio è che si ritorni sulla scia di Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Sia chiaro, comunque, che il mio giudizio non mette minimamente in dubbio le grandi qualità umane di Bergoglio, che nessuno può discutere».



Il rabbino Meloni alla Risiera di San Sabba lo scorso 27 gennaio

Sulla stessa linea Ariel Haddad, rabbino capo della Slovenia e coordinatore del Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner". «Sottoscrivo la valutazione espressa da Meloni – ha sottolineato Haddad –, premettendo che le critiche non toccano Bergoglio sul piano umano, ma la sua azione politica e le parole che, nell'esercizio della sua libertà teologica, ha ritenuto giusto esprimere. Nel ribadire il cordoglio e la vicinanza a tutti i credenti che hanno perso la loro guida, non posso non riconoscere che con Francesco il dialogo tra il mondo cattolico e quello ebraico si era interrotto. Alcune affermazioni hanno profondamente scosso il popolo ebraico. Ora si dovrà riannodare il filo di quel dialogo».

E intanto la politica non rimane insensibile al dibattito a giudicare dalle reazioni tra i parlamentari del Fvg. Con considerazioni che invitano a superare le divisioni. Il capogruppo in Senato del M5s, Stefano Patuanelli, ha definito le parole del rabbino Meloni «fuori luogo e senza senso». «In questi giorni di lutto – ha detto – non ha alcun senso alimentare polemiche. Anche per chi non ha fede, questi sono i giorni in cui si celebra un grande uomo senza distinzioni». «Sono giorni di cordoglio, di sentimenti e riflessioni che dovrebbero contribuire a unire – ha osservato la deputata del Pd Debora Serracchiani –. Non serve mettere amarezza nel dolore per la scomparsa di una grande guida spirituale. Papa Francesco sta ricevendo riconoscimenti anche da autorevolissimi esponenti del mondo ebraico italiano ed europeo, per la sua empatia e per quanto ha fatto per il dialogo interreligioso. Sbagliato insistere su divisioni. Il rav Meloni sa chi è stato subito al fianco del popolo ebraico, sa che Gaza gronda sangue e che da due tragedie non viene alcuna giustizia». «Ho letto le dichiarazioni e se dovessi commentarle, tra l'altro a poche ore dalla scomparsa, commetterei lo stesso, grossolano errore di chi, al contrario, non usa queste modalità – è la riflessione del deputato di Fdi Walter Rizzetto –. La religione, qualunque sia, serve per unire, non per dividere. La scomparsa di Papa Francesco è una perdita enorme e resta tutto quanto ci ha donato». «Per noi cristiani sono giorni di lutto, preghiera e riflessione – così il senatore della Lega Marco Dreosto –. Francesco ha lasciato un segno indelebile, è stato un rinnovatore. Gli siamo grati e lo ricorderemo come esempio di semplicità e umiltà». —

LE PAROLE DI RAV SERMONETA DA VENEZIA

«Ha continuato sulla via del dialogo e dell'incontro»

Marta Artico / VENEZIA

La Comunità ebraica di Venezia, ha espresso tutto il suo cordoglio per la morte di Papa Francesco. «Siamo affranti per la scomparsa del Pontefice», sono le prime parole di Rav Avraham Alberto Sermoneta, rabbino capo della comunità ebraica di Venezia, che dopo 25 anni trascorsi a Bologna, nel 2022 è giunto nella città lagunare. «Ho scritto per porgere le condoglianze della Comunità sia al cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, che considero un amico vero e sincero. E ho scritto ugualmente al Patriarca Francesco Moraglia».

Sermoneta, ha incontrato solo una volta il Papa. «Quando è venuto a Bologna, proprio assieme al cardinal Zuppi» spiega. «E aveva espresso la volontà, come i suoi predecessori, da Giovanni XXIII a Papa Giovani Paolo II, di continuare nel solco di quanto fatto da loro e da Wojtyla, il primo che ha messo piede in una sinagoga. Lui ha continuato su questa strada».

Su quanto affermato dal rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, il quale ha definito Francesco un «Papa estremamente problematico per il mondo ebraico», Sermoneta non si esprime.

«Ogni rabbino ha un suo modo di vedere le cose e punto di vista, non giudico né condanno». Ha poi aggiunto: «Il Papa è capo della Chiesa, ogni rabbino è autonomo, noi non abbiamo una voce univoca, ognuno agisce come ritiene e si assume le proprie responsabilità. Siamo capi religiosi, la politica non va messa in mezzo. Piuttosto preoccupiamoci di conoscerci, approfondiamo le nostre differenze per migliorare il nostro rapporto e la nostra reciproca stima e per conoscere ciò che invece ci unisce piuttosto che ciò che divide».



Il rabbino di Venezia Sermoneta

Ha proseguito il rabbino capo nella sua riflessione: «Ognuno è bene abbia i propri pensieri, che sono diversi, per raggiungere una conoscenza più profonda. Del resto, fino a 150 anni fa era inimmaginabile potesse esserci amicizia tra ebrei e cristiani, poi con Giovanni XXIII, Paolo VI, e soprattutto con Giovanni Paolo II, e la sua volontà di incontro e dialogo, le cose sono cambiate. Papa Francesco, ripeto, ha continuato su questa strada».

L'anno scorso, quando è arrivato il Papa in visita a Venezia, il rabbino era stato invitato dal Patriarca, Francesco Moraglia, a partecipare alla cerimonia in piazza San Marco, ma non ha potuto essere presente, per via di concomitanze con le festività pasquali. Cosa vorrebbe dal futuro Papa? «Mantenere se non migliorare il dialogo interreligioso. La politica, quella deve starsene fuori». —

L'addio a Francesco



LA TEOLOGIA

«Ha saputo parlare con il suo popolo La spinta non si è tradotta in dottrina»

Il filosofo Vito Mancuso: «Bergoglio è stato un grande comunicatore e un profeta»
Sui diritti: «Ha aperto agli omosessuali, ma sulle donne la Chiesa è rimasta indietro»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

De mortuis nihil nisi bonum. Ovvero: dei morti niente si dica, se non bene. Ma in questa cornice – persino ovvia, scontata, se il defunto è il Papa – non è illecito provare ad analizzare il pontificato che s'è appena concluso. La premessa, con tanto di adagio latino, è di Vito Mancuso, teologo e filosofo, oggi docente del master in meditazione e neuroscienze dell'Università di Udine. «È stato un grande comunicatore, un grande profeta», sottolinea in prima battuta. «Per quanto attiene invece al governo effettivo della Chiesa, beh, non è stato capace secondo me di tradurre in dottrina, in articoli, in leggi l'indubbia spinta verso le riforme».

> «È stato un riformista di spinta e di cuore, ma sono mancate le azioni concrete»

Tra i tanti aggettivi accostati a Papa Francesco nell'ora della morte, quello forse più ricorrente è «riformista». Un titolo appropriato?

«Dodici anni fa, guardando alla televisione l'annuncio del cardinale protodiacono e ascoltando le prime parole del Pontefice, avevo grandi aspettative. Mi sarei aspettato molto di più: Francesco è stato un Papa riformista come tensione, ma nel concreto? Le riforme, all'atto pratico, non ci sono state. Pensiamo a ciò che più divide oggi la Chiesa dal mondo: la condizione della donna. Pensiamo all'Italia, dove governa Meloni, alla Commissione europea, dove troviamo von der Leyen, alla Bce, con Lagarde. Ancor oggi nella Chiesa le donne non possono salire neppure sul primo gradino, il diaconato: e cosa ha fatto papa Bergoglio per colmare questa distanza? È stato un riformista di cuore, ma poi non ha fatto seguire azioni concrete. E dodici anni, per un pontificato, non sono pochi».

È stato il primo Papa a dire apertamente che «essere omosessuali non è un crimine».

«All'inizio del pontificato disse: "Chi sono io per giudicare? ". E aprì effettivamente una pagina nuova, perché tolse quella secolare condanna a priori. Però appena un anno fa pronunciò quell'espressione proprio becera sulla *frociaggine* nei seminari, un'uscita infelice rivelatrice di una posizione ambigua sul tema. Direi che molti processi sono stati iniziati, ma non conclusi a dovere. Basti vedere a cosa hanno portato i sinodi sulla famiglia, oppure pensare che la morale sessuale della Chiesa è ancora ferma all'Humanae Vitae».

Eppure ha saputo avvicinare anche chi è lontano dalle cose di Chiesa. Perché?

«Soprattutto a livello di politica interna è stato un grande comunicatore. Ha toccato il cuore di tantissime persone dal punto di vista proprio del parlare al popolo. Era imbattibile nella capacità di rivolgersi a quello che lui chiamava il popolo, basti pensare alle ultime parole pronunciate, a quel "grazie per avermi portato in piazza", rivolto all'infermiere. Ma, come detto, è mancata la traduzione di questa grande spinta in termini dottrinali, in termini di leggi».

Ha detto: è stato un grande profeta. Perché?

«Il profeta è chi parla al posto di Dio e si pone di fronte al mondo, che quindi sferza il mondo senza curarsi dei suoi equilibri, richiamandolo al dovere, all'impegno, alla forza della missione. Basti pensare all'impegno per i poveri, alla lotta contro gli armamenti, al richiamo costante alla pace, alla difesa di Gaza fino all'ultimo: ecco, in questo Francesco è stato profeta, il primo Papa a esserlo, a partire dal nome scelto dodici anni fa. In fondo il poverello di Assisi è stato uno che ha "rotto" con la famiglia e con la chiesa ufficiale. Per questo, parlando del pontificato di Bergoglio, ho parlato di teopatia: ha usato la passione e non la logica per parlare di Dio al mondo. Ed essendo la passione totalizzante, o bianco o nero, Papa Francesco è stato a suo modo divisivo».

CHI È



Vito Mancuso, teologo laico e filosofo, ha insegnato all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, l'Università di Padova. Oggi è docente del master in Meditazione e neuroscienze dell'ateneo di Udine



Papa Francesco a Dublino nel 2018 all'Incontro mondiale delle famiglie

I migranti, la pace, l'impegno dei poveri. Sono state le cifre che hanno permesso al Santo Padre di raccogliere così tanti consensi anche dal mondo tradizionalmente laico?

«Sì. A questo aggiungiamoci l'anticlericalismo professato diffusamente. La parola "clericalismo" per il Papa rappresentava quanto di peggio potesse esserci e questo, senza dubbio, ha affascinato moltissime persone distanti dalla Chiesa. Penso a Eugenio Scalfari, che negli ultimi anni ha diffusamente citato il pensiero del Pontefice nei suoi editoriali. La capacità di toccare il cuore, l'attenzione dimostrata agli ultimi, la passione per la giustizia hanno certamente calamitato l'attenzione di tanti che erano sempre rimasti lontani dal mondo cattolico».

Quando, dodici anni fa, il cardinal Bergoglio salì al soglio di Pietro, lei accostò la figura del successore di Papa Ratzinger a quella del cardinale Carlo Maria Martini, facendo riferimento alle parole di quest'ultimo, che parlava di una Chiesa «indietro di duecento anni». Quanto di quel gap è stato recuperato? E quanto effettivamente le due figure sono accomunabili?

«Sono stati accomunati dal desiderio di unire la Chiesa, ma molto diversi nella modalità di cercare di colmare il gap tra la Chiesa e il mondo. Papa Francesco ha dato il meglio di sé con il popolo, in piazza, tra la gente. Il cardinal Martini era al contrario a disagio al cospetto delle persone».

Che Chiesa lascia Papa Francesco?

«Un po' nel mezzo, divisa tra i progressisti, scontenti perché le riforme non si sono compiute, e i conservatori, a loro volta scontenti perché hanno paura che quelle riforme accennate vadano avanti».

E in questo contesto quali caratteristiche dovrebbe avere il successore di Bergoglio?

«C'è bisogno di un grande Pontefice, nel senso letterale ed etimologico del termine, cioè di un costruttore di ponti. Ponti anzitutto all'interno della Chiesa stessa, perché forse come mai in questo momento la Chiesa risulta divisa. Perché l'azione di Papa Francesco è stata tanto forte a livello mediatico sul mondo, quanto poco orientata al mantenimento dell'armonia tra i suoi generali, per usare un termine militare. Non ha lesinato critiche alla Curia, nel corso di questi dodici anni: ma è come se il capo del governo criticasse continuamente i propri ministri, senza prendere contromisure. Secondo me c'è quindi bisogno di un cardinale dolce e di profonda spiritualità, capace di unire e di parlare a tutti i settori della Chiesa». —

> «Per la successione serve un cardinale di spiritualità, capace di unire»

IL COMMENTO

L'IMPERATIVO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

MASSIMILIANO CANNATA

Siamo "Fratelli tutti", perché facciamo parte di una comunità di destino che non ammette distinzioni, falsificazioni ideologiche, false dottrine. Ci ha lasciato un grande Papa, venuto dalla "fine del mondo", per cambiare la Chiesa e ridare attualità all'insegnamento rivoluzionario del santo di Assisi. Il pontificato di Francesco lascerà una traccia indelebile, sulla scia della grande tradizione teoretica e filosofica che da San Tommaso arriva fino a Jacques Maritain.

Allergico alle gerarchie, Francesco ha modificato le gerarchie, rimettendo al centro della storia l'uomo con le sue fragilità. «La Chiesa è stata forte quando è stata debole, quando ha voluto imbracciare le armi dimenticando il Vangelo è divenuta serva del potere». La riflessione di un altro grande teologo e anch'egli gesuita, padre Bartolomeo Sorge, fotografa molto bene i principi che hanno ispirato la pastorale di Bergoglio. L'attenzione per gli ultimi costituisce il fondamento della dottrina sociale che conduce alla costruzione di una visione geopolitica che afferma il rispetto della persona in una visione etica dell'economia e dello sviluppo. Un futuro sostenibile potrà essere attuato solo se maturerà la consapevolezza del rischio di annientamento che tutti i popoli del pianeta corrono nelle dinamiche evolutive dell'ecosistema globale. I dettami della fede devono, in quest'ottica, coincidere con l'esigenza profonda di proteggere l'individuo e la natura dalla distruzione.

Teologia, ecologia, etica si danno la mano, una convergenza inedita che l'intuito e la fede di Bergoglio hanno messo in primo piano. Le élite planetarie sembrano ancora in ritardo, dimostrando di non capire che «uscire dall'età della guerra e dalla logica dello sfruttamento incondizionato dell'ambiente» è un imperativo per tutti. Il vecchio paradigma dei giochi a somma zero non è più accettabile. Saremo perdenti, se non ci poniamo in ascolto della sofferenza del pianeta, nella prospettiva dell'ecologia integrale.

Ospite inaspettato Francesco è entrato nelle case: «Vegliate perché non sapete né il giorno né l'ora», praticando la scrittura sacra con quella semplicità di comportamenti che da sempre spiazza i potenti. La stessa arma dell'umiltà aveva usato Francesco d'Assisi, che aveva disorientando Innocenzo III, mettendo in discussione il sogno teocratico di un'egemonia papale, che nulla aveva a che fare con la pratica della carità. Bergoglio ha avvertito fino all'ultimo questa missione cercando fuori dai palazzi le sue pecore. Per questo lo abbiamo visto attraversare le navate di San Pietro, fragile in abiti insoliti.

Nessun conformismo poteva confacersi a un Pontefice che ha chiesto scusa per i peccati gravi che hanno segnato la storia della Chiesa. «Chi sono io per giudicare» lo ha ribadito più volte, ricordando che la speranza è il valore che può condurci oltre la crisi di questa epoca segnata da tante contraddizioni. Un cambio di marcia è ancora possibile se impariamo, questo il messaggio di fondo, a vedere la «Terra che geme come una casa comune» dove scienza, tecnologia, sanità, sono componenti di un sapere comune, non merci in competizione. Adesso si discuterà sugli equilibri mutati del conclave che si apre, di giochi di potere. Se vogliamo onorare la memoria del Papa, faremmo meglio a studiare i principi rivoluzionari della sua "Francesco economy", che aprono la strada per un'etica del capitalismo e del lavoro, imprimendo un impulso decisivo al progresso dell'umanità. —



LA DIVULGAZIONE

«Amava comunicare la fede sui media ma guardava le persone negli occhi»

Andrea Tornielli, il giornalista veneto direttore editoriale del Dicastero ad hoc in Vaticano
«L'ho conosciuto quando era arcivescovo di Buenos Aires, l'ho visto l'ultima volta a novembre»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Andrea Tornielli, giornalista di Chioggia e direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, quando ha conosciuto Bergoglio?
«Nel 2005, in piazza San Pietro. Gli regalai un libro e lui, qualche settimana dopo, mi fece recapitare un messaggio per commentare quel testo. Già all'epoca concludeva ogni biglietto chiedendo di pregare per lui».
All'epoca era ancora arcivescovo di Buenos Aires.
«Certo, sì».
Cosa l'ha colpita di lui?
«Parlo da credente che fa il giornalista: mi ha colpito subito il senso di paternità che emanava. Incontrandolo veniva spontaneo aprire il proprio cuore a quella profonda paternità spirituale».

> «Chiedeva di disarmare le menti, di disarmare le parole, di disarmare la terra»

Poi lui fu proclamato Papa. Com'è cambiato il vostro rapporto?
«Lui era il Papa e io seguivo l'informazione vaticana per *la Stampa*. Gli feci la prima grande intervista a dicembre del 2013: cinque pagine di giornale sul tema del Natale. Ma poi abbiamo fatto anche il libro intervista sul Giubileo della Misericordia. Ho avuto modo di vederlo in tante occasioni, pubbliche e non».
Questo rapporto si è poi evoluto con la scelta di Papa Francesco di nominarla direttore editoriale dei media vaticani. In cosa consiste, precisamente, il suo lavoro?
«Abbiamo Osservatore romano, Radio Vaticana e Vatican News: un sistema mediatico che si completa con i social network e la Libreria Editrice Vaticana. Ogni giorno usiamo 56 lingue diverse. Il nostro staff è composto da redattori che provengono da 69 Paesi diversi, che da qui raccontano il Papa, la Santa sede e raccolgono testimonianze dalle chiese del mondo».
Che rapporto aveva Papa Francesco con i media e il mondo dell'informazione?
«Lui è sempre stato piuttosto schivo, non rilasciava interviste volentieri e non cercava un rapporto con i mass media. Ma il pontificato lo ha cambiato. È diventato espansivo, fino a donarsi in tutto e per tutto. In questo contesto è cresciuto anche il suo rapporto con i media. Ha iniziato a fare colloqui in aereo con i giornalisti, senza alcun tipo di preparazione. È stato un grande uomo di comunicazione, che ha saputo parlare con i gesti e fare scelte sorprendenti, privilegiando talvolta media e persone lontani dalla fede cristiana».
Si riferisce al rapporto con il fondatore di Repubblica Eugenio Scalfari e con il conduttore televisivo Fabio Fazio?
«Questi sono due esempi ma ce ne sarebbero anche tanti altri. Il dialogo con Scalfari iniziò con la risposta a una lettera. Francesco ha comunicato a 360 gradi, parlando con tutti».
E con il web e i social network che approccio aveva?
«Si è sempre affidato a chi gestiva la comunicazione, incoraggiando tutti noi a usare i nuovi mezzi ma con un avvertimento: il virtuale non può mai sostituire il reale. Nella comunicazione della fede è fondamentale potersi guardare negli occhi. La Chiesa si è così confermata pioniera nell'uso della tecnologia. Vale la pena di ricordare che Radio Vaticana è stata creata da Guglielmo Marconi, nel 1931».



Andrea Tornielli, di Chioggia, direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione, con il Papa

C'era anche il rapporto privilegiato con Luca Casarini e Mediterranea, così Bergoglio comunicava accoglienza.
«Penso che questo rientrasse più nel suo essere pastore. Ci ha invitato a guardare evangelicamente agli ultimi, ai poveri, ai migranti. La sua attenzione per chi muore in mare è stata sempre molto alta. Il suo primo viaggio italiano, a luglio 2013, fu proprio a Lampedusa».
Nell'ambito della comunicazione c'è stata anche qualche caduta, come l'uso della parola "frociaggine" riferita al mondo omosessuale. Fu un eccesso di spontaneità?
«È stato sicuramente un uomo trasparente, si è sempre espresso in maniera libera, spontanea e genuina. Frasi estemporanee ce ne sono per molti leader ma bisogna sempre metterle nel giusto contesto. Certamente Papa Francesco ci ha insegnato ad avere grande rispetto per le persone, per tutte le persone, anche gli omosessuali».
Per la scorta è stato difficile seguirlo, specie agli inizi quando usciva a Roma senza preavvisare nessuno. È stato così difficile seguirlo anche per la struttura comunicativa?
«Facile no di certo, perché è sempre stato il Papa delle sorprese, delle iniziative pensate all'ultimo momento. Ma il Papa non può essere imbrigliato solo nell'ambito istituzionale, non può essere paragonato a un qualsiasi altro capo di stato. Prima di tutto è un vescovo e un pastore e incontra la gente, le persone».
C'è chi ha criticato la sua assenza fisica nel periodo della malattia. Non si vedeva il suo corpo e questo ha scatenato le critiche. Poi è stata diffusa la foto di lui in carrozzina. Cosa ne pensa?
«Io trovo queste polemiche pretestuose e fatte da persone che non hanno idea di cosa significhi stare in punto di morte in ospedale. Il malato va tutelato nella sua dignità. I comunicati quotidiani dicevano tutto: questa ossessione per vedere il corpo non ha senso. Quando è stato possibile mostrarlo, con dignità, come la prima foto del 16 marzo, è stato mostrato. Cosa faremmo noi con nostra mamma e nostro papà?».
Papa di sinistra, critico nei confronti delle guerre, ha parlato di genocidio a Gaza facendo infuriare la comunità ebraica. Che eredità lascia?
«Destra e sinistra sono categorie politico-parlamentari in cui non entra la Chiesa. Bergoglio è stato considerato di sinistra per alcune cose e di destra per altre. Il suo magistero di pace è stato grande, fino all'ultimo *urbi et orbi* ha predicato il disarmo e il no alla guerra. Lui che per primo aveva denunciato l'esistenza di una terza guerra mondiale a pezzi, ha visto questi pezzi saldarsi sempre più e fino all'ultimo ha ribadito l'assurdità della guerra. Chiedeva di disarmare le menti, di disarmare le parole, di disarmare la terra».
Questa è la sua eredità?
«L'eredità che lascia è avere mostrato il volto di una Chiesa misericordiosa, che cerca di aprire le porte a tutti. Ci ha insegnato come i fenomeni siano tutti connessi: guerre, carestie, fame nel mondo, il sistema economico finanziario in cui viviamo, il cambiamento climatico. Chiedeva di preservare la terra in cui viviamo, per figli e nipoti».

> «Ci ricordava di preservare il mondo in cui viviamo per figli e nipoti»

Un'ultima curiosità, quando l'ha visto l'ultima volta?
«L'ultima volta che ho potuto salutarlo è stato a novembre dello scorso anno, quando c'è stata la plenaria del nostro Dicastero». —

L'addio a Francesco











La guerra mondiale a pezzi

Nel 2014 a Redipuglia il Papa ne parlò per la prima volta in occasione del centenario del primo conflitto globale

Valeria Pace
Stefano Bizzi

L'avidità dell'industria di armi e la nostra indifferenza. Questi i mali che alimentano la Terza guerra mondiale combattuta "a pezzi", denunciati, a cent'anni dallo scoppio della Grande guerra, al Sacrario di Redipuglia da Papa Francesco. Era il 13 settembre 2014, un sabato di pioggia in cui il fango insidiava le auto delle autorità militari, civili e religiose arrivate per l'occasione e pure gli abiti talari. Era il giorno della prima visita di Bergoglio in Friuli Venezia Giulia, a poco più di un anno dalla sua elezione al soglio pontificio.

In quell'occasione, nell'omelia pronunciata davanti ai gradoni del cimitero monumentale che custodisce le spoglie dei soldati morti nella Prima guerra mondiale, Francesco ha consacrato e consegnato alla Storia il concetto della "Terza guerra mondiale a pezzi". L'espressione l'aveva coniata il mese precedente, di ritorno da un viaggio in Corea del Sud, parlando con i giornalisti. A Redipuglia per la prima volta l'ha usata in un contesto ufficiale: «Oggi, dopo il fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta "a pezzi", con crimini, massacri, distruzioni». Un'espressione che ci aiuta a capire meglio il presente con i fronti caldi che si moltiplicano e si avvicinano, come anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha sottolineato nel discorso di fine anno del 2023.

Quel 13 settembre, per vedere e ascoltare il Papa, 40 mila persone si erano riversate al sacrario militare, anche se solo 10 mila erano provviste di regolare pass. Lo stesso numero dei soldati lì sepolti di cui si conosce il nome. Gli altri 60 mila sono militi ignoti un segno della «follia» della guerra, denunciata da Bergoglio nella sua omelia. «Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, trovandomi qui, in questo luogo, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia», le sue parole. «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutti, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione», la continuazione del suo ragionamento.

Una follia che si deve combattere «con il pianto». E cioè con il coinvolgimento, con l'empatia e con il riconoscimento degli errori. Mentre viene alimentata dall'indifferenza: un concetto che ha scelto di personificare con Caino, il personaggio della Bibbia che nella Genesi uccide il fratello Abele per invidia: «Caino non ha pianto, non ha potuto piangere». Una storia che simboleggia la follia fratricida della guerra, la logica che porta ad annientare l'altro.

Nella Bibbia, quando Dio chiede a Caino: «Dov'è tuo fratello?», lui risponde: «Sono forse io il custode di mio fratello?». A questo passo Francesco si richiama esplicitamente traducendo la risposta di Caino in parole più immediate e semplici, che punteggiano l'omelia e, rilette, oggi fanno ancora riflettere: «A me che importa?». Una domanda che aveva ripetuto più volte e che ogni volta è arrivata all'uditorio diretta come un pugno nello stomaco. «A me che importa?»: «La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà, "A me che importa?"», le parole di Bergoglio. Ed è dunque per questo che al sacrario di Redipuglia, dove popoli fratelli si ammazzarono in una guerra di trincea, disse: «L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui, si vede nella storia dal 1914 fino ai nostri giorni». E ancora oggi si staglia, mentre popoli fratelli come russi e ucraini e israeliani e palestinesi si ammazzano. «Anche oggi le vittime sono tante. Come è possibile tutto questo?», si chiese il Pontefice quel giorno alzando la voce. «È possibile poiché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di danaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: "A me che importa?"».

Prima della messa, Papa Bergoglio aveva visitato il cimitero militare austro-ungarico di Fogliano. Puntuale sulla tabella di marcia, era arrivato a bordo di una normalissima Golf. Accolto dalle autorità, aveva poi ricevuto da due bambini un omaggio floreale. Simbolicamente, il mazzo di fiori era stato poi posato su una delle 2.406 tombe con i nomi dei soldati identificati. Sotto una lieve ma insistente pioggia, il Pontefice si era quindi fermato in raccoglimento di fronte alla lapide di un militare ungherese il cui nome, per assonanza, ricordava proprio quello del Santo Padre: Pap Ferencs. In questo suo atto spirituale, aveva voluto rimanere solo e non si aveva voluto l'ombrello. Una seconda e più breve preghiera l'ha quindi recitata di fronte alla tomba comune con i resti di 7 mila soldati ignoti.—

PAPA FRANCESCO
LA VISITA DEL SETTEMBRE 2014 A FOGLIANO REDIPUGLIA

Nella sua visita denunciò la follia degli armamenti, l'indifferenza e l'avidità che spingono allo scontro

Al cimitero militare austroungarico pregò simbolicamente solo sotto la pioggia di fronte alla lapide di un soldato

LE PAROLE AI BAMBINI

«Rimanete sempre dalla parte dei buoni»

«Pregate per la pace e per la Madonna e rimanete sempre dalla parte dei buoni». È l'appello che Papa Francesco aveva rivolto ai bambini nel settembre 2014 uscendo dal cimitero militare austro-ungarico. A loro aveva dedicato tutta la sua attenzione. Gli alunni della scuola elementare "Collodi" lo attendevano per una canzone, ma quando si è avvicinato, Bergoglio aveva prima rivolto il suo invito alla pace e alla bontà, poi aveva voluto recitare un'Ave Maria insieme agli scolari e alle insegnanti. —

L'addio a Francesco





Le cerimonia ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per ricordare il Pontefice
Le parole del vescovo Trevisi rivolte a tanta gente comune e pochi rappresentanti istituzionali

Trieste, folla alla messa solenne «Stava dalla parte del Vangelo»

LA CELEBRAZIONE

Valeria Pace

Sant'Antonio Taumaturgo è stracolma per il saluto di Trieste a Papa Francesco. Mezz'ora prima dell'inizio della messa di suffragio per Bergoglio, presieduta dal vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, già metà della chiesa è piena. E l'afflusso dei fedeli sembra non fermarsi mai, anche dopo l'inizio del canto che dà il via alla messa.

Una foto a grandezza naturale del Pontefice intento a salutare mentre fa l'occhiolino presidiava l'ingresso, e davanti al poster un libro su cui ciascuno poteva scrivere la sua preghiera per il Papa. Subito, non appena viene allestito a un quarto d'ora dall'inizio della celebrazione, si forma una fila di persone che vogliono lasciare un segno scritto, un ricordo che rimanga.

È proprio quel Francesco gioioso e sorridente, come nella fotografia, che viene ricordato da Trevisi, che cita il suo invito ad avere «una fede gioiosa, una speranza abbondante, una carità entusiasta» fatto da parte di Bergoglio in occasione del Giubileo della Speranza verso la fine della sua omelia.

Le prime parole di Trevisi riconoscono la grande folla accorsa per ricordare insieme Francesco. Poi però il vescovo aggiunge: «Esaltiamo Papa Francesco ma non siamo stati capaci di seguire le vie del Vangelo che ci ha predicato. Iniziamo con il chiedere perdono».

Una frase che anticipa un altro tema dell'omelia, quello centrale della riflessione del vescovo, da cui si dipana poi tutta la riflessione: «Di Papa Francesco ognuno esalta un qualche aspetto parziale: la



Il vescovo Trevisi e i fedeli nella messa per il Papa a Sant'Antonio BRUNI

Chiesa in uscita, ospedale da campo; il clericalismo; la sinodalità; la Misericordia verso tutti e proprio tutti; la salvaguardia del creato, la pace e la guerra, l'economia che uccide, la tragedia dei migranti, i carcerati, il dramma dell'aborto… Ma il rischio è che perdiamo di vista la fonte, la sorgente da cui veniva la sua forza e il suo coraggio: il Vangelo».

Parole che sembrano puntare il dito, senza essere sferzante ma con mitezza, alla lunghissima sequela di necrologi che ogni forza politica, ogni personaggio pubblico, ha scelto di diffondere: ciascuno dei quali spesso ricrea un Papa fatto a propria misura.

Ecco, Trevisi ricorda che Francesco stava dalla parte del Vangelo. È stato voce di un «Vangelo concreto, attuale, affascinante anche per l'oggi, anche se scomodo e pertanto spesso disatteso», puntualizza Trevisi. «Se noi perdiamo di vista questa sua fede, riduciamo Papa Francesco a un grande moralista», ammonisce. E invita tutti a ricordare «il suo magistero», e così legge brani dalle sue encicliche, dai suoi scritti e li commenta. Tra le ultime parole del Papa che ricorda ci sono quelle pronunciate a Trieste, in piazza Unità lo scorso luglio. Si concludono con uno sprone: «Allora, avanti! Avanti. Senza paura, aperti e saldi nei valori umani e cristiani».

Ad ascoltarlo ci sono signore con borse di Dior e di Louis Vuitton, persone con apparecchi acustici e bastoni, disabili in carrozzella, donne dai capelli verdi e blu e suore che li tengono coperti dal velo, uomini che si vestono con le tonache , altri con abiti sportivi e zaini, anziani che resistono in piedi per tutta la celebrazione, ragazzi che si siedono sui gradini delle cappelle laterali. Quest'elenco, da solo, dà la misura di quanti e di quanto diverse siano le persone toccate da Francesco. La quantità di persone che occupano la chiesa è tanto densa che in un momento meno solenne della messa spunta tra le candele il cellulare di un prete, che immortala dall'altare i fedeli.

Pochi, invece, per quanto è stato possibile notare in mezzo alla folla, i volti noti della città. Tra i politici erano in chiesa il dem Francesco Russo e il civico di centrodestra Carlo Grilli. Nessun rappresentante istituzionale, almeno in vista. I banchi davanti invece che alle autorità erano riservati ai presuli. L'abside infatti non è abbastanza capiente per accoglierli tutti. Tra i religiosi, c'era anche Raško Radović, parroco dei serbi-ortodossi di Trieste e Gregorio Miliaris, il parroco dei greci-ortodossi, a dimostrare la vicinanza al pontefice della loro comunità religiosa. —

Il giovane Corrado: «È riuscito a dire sempre la sua rispettando i dogmi»
Le due suore francescane: «Ha amato tutti senza fare discriminazioni»

Il ringraziamento dei fedeli «L'unico schierato con i poveri»

LE VOCI

Ciascuna delle persone all'interno della chiesa di Sant'Antonio è stata toccata dalla testimonianza di Papa Francesco. Al contrario di quello che succede di solito, in pochi si sottraggono dal rispondere domande dei giornalisti. Le persone si fermano volentieri a ricordare il Pontefice, anche rischiando, all'ingresso, di perdere il posto a sedere. Il ritratto che emerge dalle parole di tutti è quello che ricorda il suo impegno per gli ultimi, per i poveri. E tutti parlano di smarrimento a fronte della sua scomparsa.

«Ieri è stata una giornata in cui mi sono sentito come se qualcuno mi avesse dato un colpo in testa», afferma Nicola Murkovic. «Come hanno detto in tanti ha lasciato un vuoto difficile da riempire ma che dobbiamo colmare con quello che ha lasciato e seminato», prosegue convinto.

Fabrizia Gionechetti si ferma e lo ricorda come «una figura che ha lasciato il segno nella storia recente, forse l'unico che si è schierato per i poveri».

Due suore francescane del Kenya, a Trieste per visitare le consorelle della città nel loro anno sabbatico a Roma, suor Agnes Mary Moraa e suor Agnes Khati osservano: «È riuscito a far capire che cos'è la fede cattolica nel mondo. Amava i poveri, senza discriminazioni. È stato molto importante per l'Africa».

All'uscita Corrado Rauber, un giovane, commenta lo strano tempismo, improvviso della morte di Bergoglio: «Sembra quasi fatto apposta che è riuscito a fare la Pasqua e poi a salire al Cielo», osserva, e poi commenta: «È stato un Papa sottovalutato: è sempre riuscito a dire la sua rispettando i dogmi della fede». Maria Pertot, appoggiata a un bastone commenta con rammarico: «Papa Francesco e il presidente della Repubblica sono le uniche persone oneste in Italia. Lascia un vuoto». E Daria Palma ne ricorda «la responsabilità, l'impegno, l'attenzione per tutti e lo sguardo». Non manca Ali Mudassar, migrante pachistano e volontario della Comunità di Sant'Egidio che aveva incontrato il Papa a luglio: «Ho pianto quando ho sentito che era morto». —

V.P.



LA CHIESA DI SANT'ANTONIO
I FEDELI NEL CORSO DELLA MESSA (FOTO FRANCESCO BRUNI)

«Ha lasciato un vuoto difficile da riempire ma che dobbiamo colmare con tutto ciò che ha seminato e ci ha insegnato»

L'addio a Francesco



RICCARDO LAMBA

«Il vangelo»



«Pietro fu mosso dallo spirito per essere testimone del momento centrale della sua vita. Papa Francesco ha continuato a essere eco di quel Pietro che annunziava Gesù di Nazareth». Così mons. Riccardo Lamba ha ricordato Papa Francesco. «Papa Francesco ci ha incoraggiati a essere missionari là dove ci troviamo. Nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ambienti di svago. Dovunque serve il coraggio di annunciare il vangelo prima di tutto con la vita».

GIUSEPPE PELLEGRINI

«Misericordia»



«Io personalmente, come tanti di voi, porto in cuore il ricordo delle sue parole e dei suoi gesti, così umani e capaci di trasmettere l'intensità dell'amore e della misericordia di Dio. Resteranno sempre con me due parole che hanno contraddistinto il suo pontificato: misericordia e speranza, che coincidono con i giubilei che ha offerto. La sua vita è stata un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo». Così il vescovo di Concordia-Pordenone, Giuseppe Pellegrini.

CARLO REDAELLI

«I gesti»



«È stato un uomo che ha speso tutta la sua vita per testimoniare quel Cristo morto e risorto che muore ancora oggi, ogni giorno, nelle situazioni di guerra, nei poveri, nei sofferenti che sono stati sempre al centro del suo Pontificato con un'attenzione espressa con le parole ma soprattutto con i gesti. Proprio durante la sua visita al Sacrario di Redipuglia, nel settembre 2014, ammonì l'umanità sui rischi di una terza guerra mondiale». Questo il ricordo del vescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli.





L'ABBRACCIO
PAPA FRANCESCO IN UN PRECEDENTE INCONTRO CON I GIOVANI

Giovani In 12 mila per il giubileo

Decine di corriere in partenza da tutto il Triveneto
Il pellegrinaggio alla Porta Santa e poi le esequie

Cristian Rigo

Saranno più di 12 mila gli adolescenti che dal Triveneto raggiungeranno Roma per il giubileo a loro dedicato. Tre giorni, da venerdì a domenica, che sono stati confermati ma il cui programma subirà inevitabilmente delle modifiche per consentire a tutti di assistere sabato alle esequie di Papa Francesco. E insieme ai giovani ci saranno anche i vescovi e delegazioni più o meno nutrite delle diocesi a seconda anche delle disponibilità di alloggio in vista di un evento che coinvolgerà centinaia di migliaia di persone. Solo per il giubileo degli adolescenti, dall'Italia e dal mondo, sono attesi a Roma 80 mila giovani.

IL PROGRAMMA

L'atteso rito della canonizzazione del beato Carlo Acutis, inizialmente in programma domenica 27 aprile, è stata sospesa, come comunicato dalla sala stampa vaticana, ma gli altri appuntamenti sono stati confermati. Ci sarà il momento di preghiera della via Lucis venerdì 25 aprile nella scalinata della chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'Eur, le piazze dei "Dialoghi con la città" (sabato 26 aprile), il pellegrinaggio alla Porta Santa e la Messa in piazza San Pietro (27 aprile). Visto il lutto che ha colpito la Chiesa è stata annullata la festa musicale che avrebbe dovuto tenersi al Circo Massimo il 26 aprile.

KIT E INFOPOINT

Nella sede dell'università Lumsa di via di Porta Castello, a pochi passi da via della Conciliazione, sarà allestito l'infopoint del servizio nazionale di pastorale giovanile. Lì si potranno ritirare i kit per i ragazzi: uno lo zaino blu, in materiale ottenuto attraverso processi di recupero e riciclo, il tricolore, le spille e gli stickers.

I NUMERI

Sono tanti, tantissimi i giovani delle 4 diocesi del Friuli Venezia Giulia che saranno presenti al giubileo e, di conseguenza, assisteranno ai funerali di Papa Francesco. Dalla diocesi di Concordia-Pordenone arriveranno a Roma 600 ragazzi, e nella notte tra venerdì e sabato partirà anche un pullman di fedeli. Non ci sarà il vescovo, Giuseppe Pellegrini che sarà presente alla partenza dei giovani ma non potrà essere a Roma per impegni precedenti e, spiega con Davide Brusadin, per la volontà di seguire la cerimonia insieme ai fedeli che resteranno a Pordenone. Da Gorizia venerdì sono in partenza 5 pullman: «Ci saranno 268 adolescenti - spiega monsignor Nicola Ban - e anche il vescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, come da programma. Sabato andrà a concelebrare. Saremo tutti ospitati da alcune parrocchie». I giovani in partenza da Trieste sono 197 mentre il vescovo del vescovo Enrico Trevisi, riferisce il direttore dell'ufficio diocesano, Luca Tedeschi, «sta ancora valutando se andare a Rome o se restare con i suoi fedeli per le esequie». Al funerale di Papa Francesco prenderà parte anche l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba che accompagnerà i 203 ragazzi del gruppo diocesano (di 12 gruppi parrocchiali) in partenza domani alle 14 con 4 pullman dallo stadio Friuli ai quali si aggiungeranno più di 100 giovani da Latisana, Paderno e Feletto Umberto. Il presule li raggiungerà venerdì perché domani alle 18.30 guiderà la ve-

> Da Pordenone arriveranno a Roma 600 ragazzi, più di 300 da Udine, 268 da Gorizia e 197 da Trieste

> In tutte le parrocchie sono già stati organizzati veglie e momenti di preghiera per ricordare il Santo Padre

---

IL GARANTE REGIONALE PER I DIRITTI DELLA PERSONA

Sbriglia: «Critiche sbagliate Il Papa ha fatto quanto doveva»

« Rimango perplesso nel registrare dei frettolosi e impietosi giudizi di diversi cittadini su Papa Francesco, colpevole per quest'ultimi di essere stato un conservatore e di non avere assunto posizioni radicali, se non antagoniste, sui temi che da ormai diversi decenni risulterebbero divisivi anche all'interno del mondo della Chiesa». È quanto afferma in una nota il garante regionale per i diritti della persona, Enrico Sbriglia, evidenziando che «i critici verso il Papa sembrerebbero non rendersi conto di quanto sia difficile mantenere un'istituzione complessa e totalizzante come la Chiesa e, nel contempo, favorire la maturazione del pensiero umano che è sempre in evoluzione, anche quello rivolto a un credo religioso il quale, in ogni caso, deve entrare in osmosi con i cambiamenti che il vivere universale impone per essere meglio capito e accolto da quanti stiano affannosamente ricercando la parola di Dio. Papa Francesco – prosegue Sbriglia – nel corso della sua vita religiosa ha fatto quello che doveva; ha dispensato i suoi pensieri con la forza di chi, pur sentendosi solo, non avrebbe rinunciato al tentativo di spiegare le tante discrasie ed ingiustizie del mondo, offrendo e dispensando galenica speranza».



Il garante Enrico Sbriglia

«La Chiesa-Ordinamento – sottolinea il Garante Fvg – è un'entità enorme, imponente come i suoi edifici sacri: seppure apparentemente grossa e forte, anch'essa però è costituita da un apparato di uomini e donne che possono avere le proprie fragilità. È dell'essere umano, infatti non rendersi conto dei propri errori, dei propri limiti, delle proprie cattiverie, ancor di più ove vengano interpretati e/o veicolati da alcuni come rigore religioso, come il primato di un'antica ortodossia. Ma la Chiesa-Comunità, quella delle tante persone, è altra cosa, è fluida, sa perfino trovare nel peggio il meglio, non si esercita in un continuo giudizio verso gli altri assolvendo sé stessa. Papa Francesco – insiste Sbriglia – aveva la responsabilità politica di non allontanare l'ombra dei credenti dal corpo della Chiesa che la genera, doveva tenere conto della necessaria unità dei due elementi in questione. Ci mancherà – conclude il Garante regionale – e mancherà soprattutto agli ultimi». —





glia dei giovani.

GLI APPUNTAMENTI

L'arcivescovo Lamba ha invitato i giovani in cattedrale per un momento di preghiera in suffragio del Papa domani alle 18.30. «Sarà un bel momento di comunione innanzitutto con i duecento ragazzi della nostra arcidiocesi che saranno a Roma in occasione del giubileo - afferma don Daniele Antonello, responsabile del servizio vocazionale diocesano -. È una chiamata dell'arcivescovo alle nuove generazioni, positivamente segnate dalla presenza di Papa Francesco: i ventenni di oggi sono stati i giovani di Papa Francesco e lo riconosceranno sempre come il loro Papa». Venerdì alle 19 nel Santuario udinese della Beata Vergine delle Grazie ci sarà un rosario di suffragio per Papa Francesco, alla vigilia delle esequie del Santo Padre. A Pordenone questa sera alle 20.30 è in programma la celebrazione eucaristica di suffragio presieduta dal vescovo Pellegrini mentre a Trieste e Gorizia ieri sera si sono svolte due veglie di preghiera. Sono tantissime le iniziative di suffragio organizzate dalle singole parrocchie e anche per la giornata di sabato fervono i preparativi per l'ultimo saluto a Francesco. —

IL CORDOGLIO DELL'ANA

Il legame con gli alpini e l'incontro con la Julia

Bergoglio indossò il cappello con la Penna nera duranta un'udienza generale

Christian Seu

Alpino *ad honorem*, Papa Francesco. Raccontò che nella famiglia Bergoglio più di qualcuno si arruolò con le truppe alpine. E nell'ottobre 2019 – quando ancora il malanno al ginocchio non aveva fatto capolino e la tempra era ancora quella dei giorni migliori – incontrò durante un'udienza generale in piazza San Pietro le penne nere della Brigata Julia. Una mano gli porse l'iconico berretto, distintivo inequivocabile di *veci* e *bocia*, decorato con la nappina rossa. Il Pontefice lo indossò, senza pensarci troppo, e sorridente si fece ritrarre in una foto che da allora accompagna le pubblicazioni dell'Associazione nazionale Alpini.

Tra le colonne del Bernini centinaia di uomini e donne della Julia, in quei mesi impegnati a Roma nell'operazione Strade Sicure. E a guidarli, anche quella mattina in piazza San Pietro, il generale Alberto Vezzoli. Era toccato alla Fanfara della Brigata Juli accogliere l'arrivo della Papamobile, accompagnando il Pontefice fino al luogo dell'udienza al suono del "33", l'inno degli alpini.

E poi nel febbraio 2022 Papa Francesco aveva ricevuto a Roma i rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini, in un'udienza riservata alle sezioni d'Italia, comprese quelle del Friuli Venezia Giulia, che avevano partecipato numerose. «L'Associazione nazionale Alpini accoglie con immensa tristezza, unendosi al cordoglio mondiale, la notizia della morte di Papa Francesco – la nota



CON IL CAPPELLO
IL PONTEFICE CON GLI ALPINI IN PIAZZA SAN PIETRO NEL 2019

Sei anni fa aveva salutato in piazza San Pietro i militari della Brigata friulana impegnati con "Strade sicure"

Nel febbraio 2022 l'udienza riservata alle sezioni dell'Ana Parteciparono anche i delegati arrivati dalla regione

diffusa nelle scorse ore dall'associazione –. Instancabile assertore dei valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli, il Sommo Pontefice ha sempre dimostrato affettuosa vicinanza al mondo degli alpini. Lo aveva confermato solennemente nell'udienza concessa alle penne nere in Vaticano nel febbraio del 2022, in concomitanza con il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli alpini».

In quell'occasione il Pontefice aveva incontrato una folta delegazione dell'Ana, con l'intero Consiglio direttivo nazionale e, rivolgendosi agli alpini aveva detto: «Non siete rimasti spettatori durante i momenti più difficili, siete stati e siete coraggiosi protagonisti del tempo che vivete. Questa concretezza nel servire, anima del vostro sodalizio, è Vangelo messo in pratica». Il Successore di Pietro aveva sottolineato come fraternità e servizio siano i caratteri che descrivono bene l'identità degli alpini.

Durante quell'incontro l'Ana aveva deciso di offrire 10 mila ore di lavoro volontario a favore dell'Associazione Rondine Città della Pace, il sodalizio al quale anche il Comune di Udine si era rivolto per costruire un percorso di condivisione dopo le polemiche per il mancato patrocinio della partita di Nations League tra Italia e Israele, giocata allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium.

«Non si è Alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri», aveva detto poi il Pontefice, aggiungendo che «oggi, nel soffocante clima di individualismo che rende indifferenti molti, c'è bisogno di ripartire da qui, di ritrovare l'entusiasmo di prendersi cura degli altri. La vostra testimonianza è storica e attuale».

«Nel nome di Papa Francesco, onorando la sua memoria e seguendo il suo dettato ci impegniamo a rimanere sempre in cammino, custodendo e accrescendo il nostro patrimonio di fraternità e di servizio, perché l'Associazione rimanga una grande famiglia unita e protesa al bene altrui», ha detto il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, che ha appreso della notizia a Cormons, dove si trovava lunedì per partecipare alla tradizionale Pasquetta sul monte Quarin, con la sessantesima edizione del Raduno alpino. —

ROBERTO PINTON

«Il rispetto»



Il pensiero rivolto al Papa, del rettore dell'ateneo di Udine, Roberto Pinton: «Un privilegio incontrarlo. Ricordo un pensiero fisso durante l'incontro: com'era possibile che una persona che parla al cuore di milioni di persone fosse lì con noi a parlare di agricoltura sostenibile? Papa Francesco parlava a tutti e ci ha insegnato che non è importante a chi ti rivolgi, ma come ti rivolgi a chi ti ascolta. Ci ha insegnato l'amore, la solidarietà e l'ascolto. Il coraggio delle proprie idee e il rispetto di quelle altrui. Mancherà».

DON DANIELE MORETTIN

«Occasione»



Il direttore della pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Udine, don Daniele Morettin non ha dubbi: «Poter assistere alle esequie sarà, per tutti i ragazzi, un'occasione di grazia. Avremo l'opportunità di vivere pienamente i funerali richiamando insieme all'importanza del cammino che fa parte del giubileo quella della del dono della vita e poi il passaggio, con la morte, alla vita eterna. Sarà un'opportunità di arricchimento importante».

SEBASTIANO FAVERO

«In cammino»



«Nel nome di Papa Francesco, onorando la sua memoria e seguendo il suo dettato ci impegniamo a rimanere sempre in cammino, custodendo e accrescendo il nostro patrimonio di fraternità e di servizio, perché l'Associazione rimanga una grande famiglia unita e protesa al bene altrui», ha detto il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, che ha appreso della notizia a Cormons, dove si stava svolgendo il sessantesimo raduno sul monte Quarin.

L'ASSOCIAZIONE DI PASIANO

I Sikh rinviano il grande corteo «Rispetto verso i cattolici»

Valentina Voi / PASIANO

Con il loro corteo colorato sono pronti a portare luce e allegria per le strade di Pasiano. Non questo sabato, però: i Sikh dell'associazione Guru Nanak Dev Ji, un centro importante per la Destra Tagliamento, hanno infatti deciso di spostare di una settimana la festa del Nagar Kirtan, il cui corteo richiama ogni anno migliaia di persone. Era inizialmente previsto per sabato ma, una volta appresa la notizia della morte di Papa Francesco e delle sue esequie proprio nella stessa giornata, il direttivo dell'associazione ha deciso di rinviare di una settimana l'evento. Un segno di «rispetto per la comunità cattolica», fanno sapere dal direttivo, e una concreta manifestazione di integrazione.

Una comunità, quella Sikh, attiva da tempo a Pasiano e conosciuta sia per le iniziative di integrazione da parte dei suoi appartenenti – come ad esempio i corsi di lingua o gli incontri sul dialogo interreligioso – sia per le sue colorate tradizioni. Il sikhismo è una religione monoteista che è nata nel XV secolo in India: uno dei simboli più evidenti dell'appartenenza a questa religione è il turbante, che non va considerato come un semplice copricapo. È infatti un oggetto religioso che simboleggia il rapporto tra il credente e Dio e la gratitudine che si deve al Creatore.



Il tempio Sikh di Pasiano

In provincia di Pordenone si contano oltre 2.300 i cittadini indiani residenti. Di questi, un migliaio vivono tra Prata, Brugnera e Pasiano: molti di loro, ai quali si somma chi ha già la cittadinanza italiana, fanno parte della comunità Sikh.

A Pasiano sono attivi due tempi, uno dei quali, quello di Cecchini, è uno dei più importanti a livello locale. Intorno al tempio gravitano alcune centinaia di fedeli ma in occasioni particolari, come appunto il Nagar Kirtan, le presenze moltiplicano in maniera esponenziale: si stimano 4-5 mila persone.

Il direttivo dell'associazione, una volta contattata la Prefettura e la Questura, ha formalizzato la decisione di rinviare la festa in segno di rispetto per la scomparsa del Papa. —

Friuli Venezia Giulia



L'IMPENNATA DEI COSTI

Chiesti in media 10,23 euro al metro

In marzo, secondo i dati del sito immobiliare.it, in Friuli Venezia Giulia per gli alloggi in affitto sono stati richiesti in media 10,23 euro al mese per mq, con un aumento del 9,4% rispetto al marzo 2024 (9,35 euro). L'area triestina è quella con i maggiori rincari: si è saliti a 11,28 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 9,6% rispetto al marzo 2024 (10,29 euro).



LA DELIBERA

I 15 milioni per l'aiuto ai redditi bassi

In giunta regionale è stata approvata la delibera di riparto per i 15 milioni stanziati nella legge di Stabilità per le Ater. Incluso il sostegno alla locazione per i redditi bassi o nulli (Isee fino a 10 mila euro). Assegnate anche le risorse per la manutenzione ordinaria degli alloggi, per mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione: almeno l'80% delle risorse verrà destinato a interventi di manutenzione.



L'ELENCO

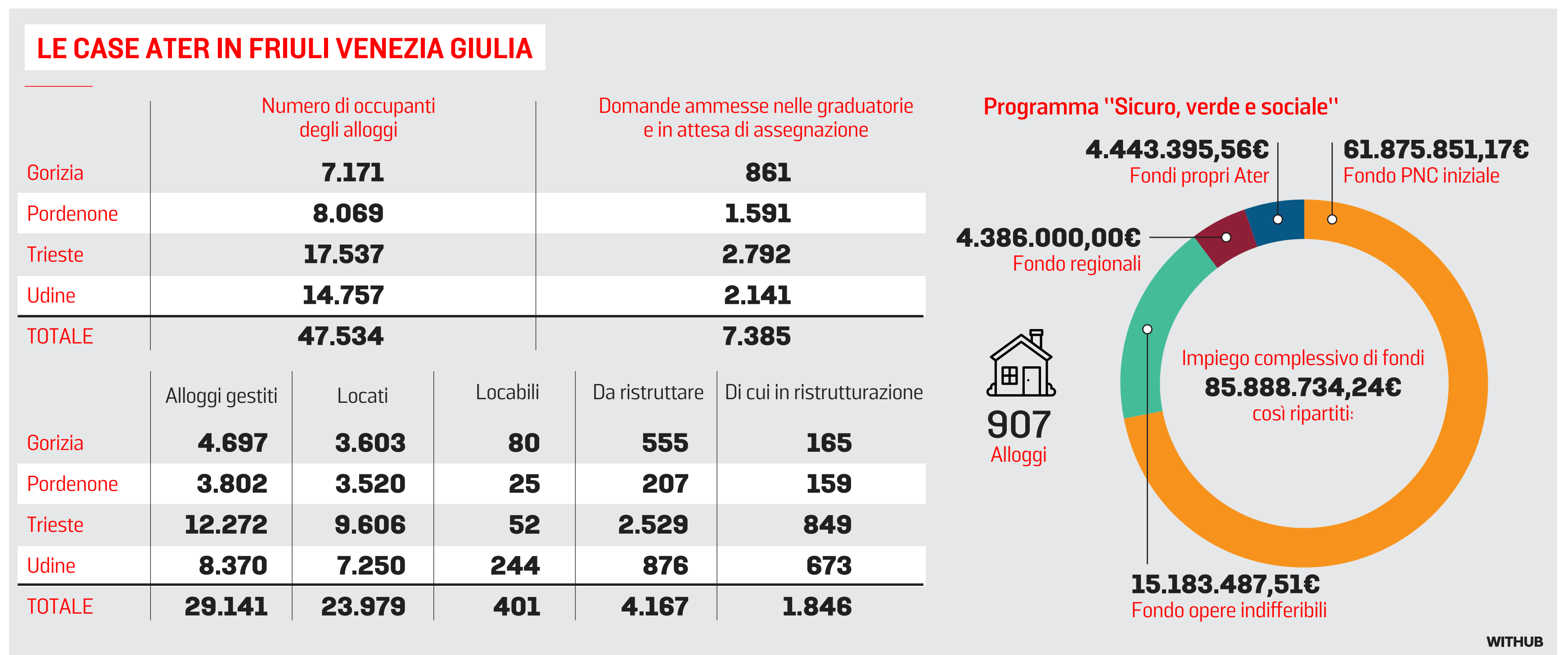
I nuovi bandi nel corso del 2025

Nel 2025 sono in arrivo in Fvg bandi per i comuni di Gorizia e Monfalcone; nel Pordenonese per Brugnera, Chions, Cordenons, Montereale, Pasiano, Prata, Pravisdomini e San Vito; nell'area udinese per Tolmezzo, per la comprensoriale Gemona, Cervignano e per la comprensoriale del Cividalese-Agro Aquileiense-Tricesimo-Tarvisio e Val Tagliamento. Un bando anche per Trieste.

Case Ater
7.400 famiglie in attesa

Il caro affitti sul mercato ordinario fa salire ancora la domanda di alloggi popolari

Piero Tallandini



LE CASE ATER IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Numero di occupanti degli alloggi	Domande ammesse nelle graduatorie e in attesa di assegnazione
Gorizia	7.171	861
Pordenone	8.069	1.591
Trieste	17.537	2.792
Udine	14.757	2.141
TOTALE	47.534	7.385

	Alloggi gestiti	Locati	Locabili	Da ristruttare	Di cui in ristrutturazione
Gorizia	4.697	3.603	80	555	165
Pordenone	3.802	3.520	25	207	159
Trieste	12.272	9.606	52	2.529	849
Udine	8.370	7.250	244	876	673
TOTALE	29.141	23.979	401	4.167	1.846

Si allunga la lista d'attesa per gli alloggi Ater in Friuli Venezia Giulia. Ad aspettare l'assegnazione di una casa popolare sono ormai quasi 7.400 famiglie. Un anno fa non si andava oltre le 6.900. Un trend frutto del numero limitato di case Ater disponibili a fronte di un ulteriore aumento delle richieste. Sulla crescita della domanda stanno incidendo i rincari delle locazioni sul mercato immobiliare privato: per un numero crescente di famiglie permettersi una casa in affitto sul mercato ordinario è diventato economicamente difficilissimo o addirittura insostenibile.

In marzo, secondo i dati elaborati dal sito immobiliare.it, il noto portale dedicato agli annunci, in Friuli Venezia Giulia per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 10,23 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 9,4% rispetto al marzo 2024 (9,35 euro). L'area triestina è quella in cui ci sono i maggiori rincari: si è saliti a 11,28 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 9,6% rispetto al marzo 2024 (10,29 euro). Nel territorio udinese la media provinciale è di 8, 81 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 6,8% rispetto al marzo dello scorso anno (8,25 euro). Nella Destra Tagliamento la media degli affitti ha raggiunto i 9,20 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 6,5% rispetto al 2024 (8,64 euro). Nell'Isontino i rincari minori con una media di 8,77 euro al mese per metro quadro, + 2, 33% rispetto al marzo 2024 (8,57 euro).

Il risultato è che sempre più famiglie sono spinte a rivolgersi all'edilizia popolare. Le domande ammesse nelle graduatorie, ad oggi ancora in attesa di assegnazione, sono in tutta la regione 7.385. La lista più lunga è a Trieste, dove sono in attesa 2.792 nuclei familiari, poi l'area udinese con 2.141, la Destra Tagliamento con 1.591 e l'Isontino dove aspettano l'assegnazione di un alloggio Ater 861 famiglie.

> Sono oltre 29 mila gli appartamenti gestiti ma quelli inagibili superano le 4 mila unità

Una situazione che risente anche dell'alto numero di immobili non locabili nelle mani dell'ente. Su 29.141 alloggi gestiti dalle Ater in tutto il Fvg quelli locati sono 23.979, poco più dell'80%. Sono 4.167 quelli da ristrutturare, di cui 1. 846 già in ristrutturazione.

La Regione dà per imminente una boccata d'ossigeno, che potrà arrivare nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026. Sono infatti in fase di avanzamento non solo gli interventi di ristrutturazione "ordinari" (i cantieri riguardano in totale 1.900 unità abitative), ma anche quelli previsti nel programma "Sicuro, verde e sociale" finanziato dal Pnrr.

Sono 27 gli interventi in fase di realizzazione sul patrimonio immobiliare Ater nell'ambito del programma in questione, con un impiego complessivo di fondi pari a quasi 86 milioni. Nell'Isontino sono previsti lavori di manutenzione e ristrutturazione su 122 alloggi, nell'area triestina interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico su 345 appartamenti. Nel territorio provinciale udinese sono stati previsti lavori di manutenzione e demolizione con ricostruzione su 275 alloggi. Infine, nell'area pordenonese lavori di riqualificazione energetica su 165 appartamenti. Insomma, in tutto si tratta di 907 case che nei prossimi mesi potranno essere assegnate a chi si trova in lista d'attesa. I cantieri sono giunti complessivamente (tra ultimati e in corso) a uno stato di avanzamento superiore al 70% e la Regione sta periodicamente monitorando la situazione. La scadenza prevista per ultimare i lavori è tra meno di un anno: il 31 marzo 2026.

Inoltre, le quattro Ater hanno programmato, per quest'anno, l'uscita di nuovi bandi. Nell'Isontino sono in arrivo quelli per Gorizia e Monfalcone; nella Destra Tagliamento per Brugnera, Chions, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Prata, Pravisdomini e San Vito; nell'area udinese bandi per Tolmezzo, per la comprensoriale Gemona, Cervignano e per la comprensoriale del Cividalese-Agro Aquileiense-Tricesimo-Tarvisio e Val Tagliamento. È previsto un bando anche per il comune di Trieste.

Infine, nell'ultima riunione della giunta regionale è stata approvato la delibera presentata dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante che ripartisce i 15 milioni stanziati nella legge di Stabilità a favore delle quattro Ater. Il fondo offre sostegno alla locazione per le famiglie con reddito basso o nullo (Isee fino a 10 mila euro). Il provvedimento ha consentito anche di assegnare risorse alle Ater per la manutenzione ordinaria degli alloggi, per mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione secondo i nuovi bandi. Almeno l'80% delle risorse verrà destinato a interventi di manutenzione degli stabili. Il riparto ha tenuto conto del fabbisogno espresso da ciascuna Ater: il 14,1% delle risorse è stato assegnato a Gorizia, il 15,3 a Pordenone, il 42,8 a Trieste e il 27,7 a Udine. —



GLI ASSEGNATARI

Sei su dieci con Isee sotto i 10 mila

Il 60% dei nuclei familiari assegnatari di alloggi Ater ha una condizione economica con un valore Isee inferiore ai 10 mila euro, il restante 40% è rappresentato da nuclei familiari con Isee superiori. Solo l'1% dei nuclei appartiene a una fascia economica elevata, che peraltro è tollerata per norma per non più di quattro anni, decorsi i quali l'assegnazione dell'alloggio viene revocata.



L'ANAGRAFE

Il 31% dei residenti ha più di 65 anni

La suddivisione fra classi di età degli inquilini Ater in Fvg evidenzia che le persone con più di 65 anni sono il 31% degli inquilini totali (erano il 30% nel 2018), quelle con meno di 30 anni sono il 27% (dato costante) e quelle con un'età compresa fra i 30 e i 50 anni sono il 42% (erano il 43%). Il numero medio di occupanti per alloggio è di 1,98, in calo rispetto al 2,3% del 2018.



L'UTENZA

Ecco come si calcola il canone

Il canone d'affitto per l'edilizia sovvenzionata è determinato sulla base dell'Isee dell'assegnatario e del nucleo famigliare e in misura percentuale rispetto al "canone oggettivo", riferito all'alloggio e calcolato, nel limite dell'11%, in base al valore catastale con l'applicazione di ulteriori coefficienti (classe energetica in primis). L'utenza è suddivisa in tre fasce: a ciascuna è applicato un determinato canone.

L'assessore Amirante: «Al lavoro su quasi 1.900 abitazioni più altre 900 grazie al programma di interventi finanziato con il supporto del Pnrr»

«Le ristrutturazioni in corso sono molte Presto le disponibilità potranno crescere»

L'INTERVISTA

Ad analizzare la situazione dell'edilizia popolare in Friuli Venezia Giulia è l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante.

Il numero di famiglie in attesa di una casa Ater aumenta. Perché non si riesce a far fronte alle richieste?

«Anzitutto si è ridotto il numero di case in locazione sul mercato ordinario, anche a causa della diffusione degli affitti brevi turistici. Sono aumentati i canoni e i prezzi delle case in vendita, complice l'aumento dei costi delle materie prime e l'effetto Superbonus. Tornando alle case Ater, in questo momento ne abbiamo tantissime indisponibili perché in fase di ristrutturazione: poco meno di 2 mila alloggi ai quali si aggiungono i più di 900 sui quali sono in corso i lavori, finanziati dal Pnrr con fondi parzialmente anticipati da noi, di ristrutturazione ed efficientamento energetico con il programma "Sicuro, verde e sociale"».

Quindi la situazione dovrebbe migliorare quando i lavori saranno ultimati?

«Sì, nei prossimi mesi e poi nel corso del 2026 tutti questi alloggi torneranno disponibili. Non solo: saranno migliorati dal punto di vista dell'efficienza energetica, a tutto vantaggio dei costi, anche di manutenzione».

In che territorio ci sono le maggiori criticità?

«A Trieste, dove infatti abbiamo attualmente il maggior numero di alloggi in ristrutturazione. Il problema è anche rappresentato dall'elevata età media delle case. Per migliorare, oltre alle ristrutturazioni, l'intenzione è quella di spingere sul riutilizzo del patrimonio immobiliare pubblico già esistente per riconvertirlo a favore dell'edilizia sociale. Patrimonio che di solito è ben inserito nell'area urbana, a tutto vantaggio dell'accesso ai servizi».

È stata appena approvata la delibera di riparto da 15 milioni per aiutare le famiglie a pagare le locazioni e per le manutenzioni. Quante risorse saranno destinate nel 2025 alle politiche abitative?

«Prevediamo di poter confermare lo sforzo finanziario del 2024, con stanziamenti per un totale di un'ottantina di milioni di euro. Una parte importante dei finanziamenti servirà per manutenzione e riatto degli alloggi, propri allo scopo di poterli riassegnare il prima possibile ai richiedenti quando si liberano. Quest'anno prevediamo un aumento significativo, per arrivare a 17 milioni, di nuovi investimenti per incentivare interventi di ristrutturazione e rigenerazione urbana. Vorremmo poi sostenere anche interventi di edilizia convenzionata a beneficio di quella fetta di popolazione che ha una fascia di reddito un po' più alta e che quindi non rientra nella sovvenzionata. Infine, ci sono i progetti di social housing per dare un risposta ai territori dove si riscontra maggiore tensione abitativa».

Come procede la stesura della nuova legge regionale sulle politiche abitative?

«L'obiettivo è portare il testo in Commissione prima dell'estate. La nuova legge mirerà a rafforzare il ruolo delle Ater nelle politiche abitative riconoscendo il compito di fare sinergia tra i Comuni e gli enti del terzo settore. Vogliamo che le Ater siano non solo un ente gestore del patrimonio immobiliare, ma soggetti conoscitori di tutto il quadro abitativo di un territorio, per poter agire in modo sempre più mirato. Poi, l'idea è di favorire un percorso virtuoso di crescita sociale ed economica che parta dall'emergenza abitativa, dando una risposta immediata a chi è senza un tetto, per consentire poi di passare a un alloggio dell'edilizia sovvenzionata, quindi a un alloggio di convenzionata e infine rientrare nel mercato ordinario. Inoltre, nel ddl sulla rigenerazione urbana c'è un sistema di incentivi per spingere a mettere in locazione gli alloggi sfitti».

PI. TA.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO

«La richiesta cresce anche perché salgono i prezzi sul mercato A Trieste la situazione è la più complessa»

La consigliera Pd Celotti: «Prima di Fedriga nell'edilizia sovvenzionata abitavano 52.288 persone, ma adesso sono diventate meno di 47.500»

«Le assegnazioni sono poche e il numero di inquilini è sceso»

LA CRITICA

«La sfida per rendere il Fvg una regione più attrattiva per giovani e famiglie va affrontata anche a partire dall'emergenza casa, che la Regione sta prendendo sottogamba, trascurando gli alloggi Ater: oltre 4.500 sono sfitti e 7.385 domande restano in attesa. Questo è il bisogno della comunità, ma la risposta in questi anni di governo Fedriga è addirittura calata». È la critica della consigliera regionale del Pd Manuela Celotti dopo la richiesta di accesso agli atti attraverso il quale ha chiesto di conoscere i numeri delle Ater.

«I dati ci dicono che oggi sono 401 gli alloggi assegnabili per il soddisfacimento di graduatorie ancora aperte, più 4.161 che necessitano invece di ristrutturazione – rimarca l'esponente dem –. Viviamo in una regione da cui i giovani fuggono, dove i figli si fanno tardi perché tardi si raggiunge un minimo di autonomia economica, e dove il tasso di povertà aumenta. Una regione dove gli alloggi sfitti sono circa 170 mila, ma dove un giovane non riesce a trovare una casa a un costo sostenibile. Il mondo economico chiede politiche di welfare innovative per dare risposta ai giovani lavoratori di cui le aziende hanno bisogno. A fronte di tutto questo – cosa ha fatto la Regione? Troppo poco».

La consigliera dem sottolinea che «negli ultimi sette anni il numero dei residenti in alloggi Ater è calato. Tra il 2018 e il 2024 il calo è di stato di 4.796 inquilini (da 52.288 a 47.492) e ha interessato in particolare le persone fra i 30 e i 50 anni (-24%) e i minorenni (-12%). Calano gli intestatari dei contratti, che passano dai 25.786 del 2018 ai 23.979 del 2024, cioè ben 1.807 contratti in meno. Il numero medio di occupanti per alloggio è di 1,98, in calo rispetto al 2,3% del 2018. Una situazione che non può essere ignorata – conclude la consigliera del Pd – e che deve portare a delle riflessioni profonde sulla necessità di intervenire nelle politiche per la casa. L'assessore Amirante, in occasione della Omnibus votata a novembre, annunciò una legge di settore nei primi mesi del 2025, aspettiamo di vedere dunque il testo affinché il confronto sia concreto e sul merito». —

P.T.



MANUELA CELOTTI
CONSIGLIERA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Non è stato fatto abbastanza per venire incontro alle esigenze di chi lavora. Penalizzati i giovani»

Friuli Venezia Giulia

Nel 2024 De Pauli si occupato soprattutto di disservizi legati alla salute
«Carichi di lavoro pesanti: il sistema pubblico meno attrattivo del privato»

I problemi della sanità per il Difensore civico: «Lunghe liste d'attesa e operatori demotivati»

IL RAPPORTO

Marco Ballico

Cittadini che chiedono un aiuto per trovare un varco nel moloch della burocrazia. Quando la questione è sanitaria, si aggiunge anche la protesta, specie di fronte alle lunghe liste d'attesa. «In un comparto che vive una evidente crisi di organico, il disagio è diffuso», dice il Difensore civico del Friuli Venezia Giulia, Arrigo De Pauli, nel riassumere l'attività del 2024.

Le pratiche maneggiate quest'anno dall'ex presidente del Tribunale di Gorizia e di Trieste che riguardano la salute delle persone sono state 63, una su quattro delle 267 complessive, un dato da record nei sei anni di attività di un organo che era stato soppresso nel 2008 in era Tondo ed è rinato nell'ottobre 2018 con la legge regionale 23, uno dei primi atti della legislatura Fedriga.

Una mammografia, un'ecografia all'addome, una visita oculistica. Come emerso dai recenti aggiornamenti della Regione, se le urgenze stanno sempre più tornando a essere entro le scadenze, per visite ed esami in priorità P (180 giorni) abbondano invece i tempi lunghi. «Le segnalazioni riguardano la difficoltà di prenotare certe prestazioni – spiega De Pauli –. Le fitte interlocuzioni con le Aziende sanitarie hanno confermato che le criticità sono effetto della carenza di personale medico e infermieristico, in un contesto in cui il sistema pubblico risulta meno attrattivo di quello privato. A fronte di carichi di lavoro pesanti, nemmeno le risorse incentivanti sono bastate a motivare dirigenti e sanitari, che preferiscono in alcuni casi trasferirsi nelle strutture accreditate».

Il Difensore civico, nella sua relazione, fa anche un passaggio sulle richieste di accesso ai percorsi di tutela (comprensivi di eventuali rimborsi), garanzia, sulla carta, del rispetto dei tempi massimi di attesa previsti dalla classe di priorità indicata sulla singola prescrizione. Gli ultimi dati disponibili, fa sapere De Pauli, sono quelli del 2023, «ed evidenziano un netto divario tra Aziende. Asugi risultava non avere evaso più di mille richieste di attivazione dei percorsi, contro soltanto sette autorizzazioni al rimborso, AsuFc non aveva dato corso ad alcun rimborso e AsFo non ne aveva autorizzato nessuno».



ARRIGO DE PAULI
DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE
ED EX GIUDICE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

IL DIFENSORE CIVICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tipologie di intervento	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Procedimenti amministrativi	67	30	101	82	113	126
Sanità	16	54	79	58	37	63
Riesame di accessi domumentali negati o non riscontrati dalle Pa	12	25	31	43	34	32
Altro	2	36	25	16	32	24
Dissidi privati	2	28	16	31	28	18
Ater	2	8	5	5	6	4

WITHUB

> I percorsi di tutela non vengono attivati in nessuna delle tre Aziende sanitarie

Tornando ai numeri 2024, dei 267 casi sulla scrivania, De Pauli ne ha gestiti 126 (il 47%) relativi a procedimenti amministrativi. A seguire, 32 richieste di riesame di accessi documentali negati o non riscontrati dalle Pa, 24 pratiche alla voce "altro", 18 dissidi privati, 4 problematiche Ater. Pur se l'anno scorso ha segnato il record del periodo 2019-24, sono ancora pochi. Ma almeno, sottolinea il Difensore civico, «si è raggiunto l'obiettivo primario: il recupero dall'oblio» dell'organismo.

Molto lavoro resta da fare. E una mano la potrebbe dare pure il Palazzo: «La visibilità data dal sito istituzionale è insoddisfacente, visto che le icone degli Organi di garanzia sono confinate in calce alla home page del Consiglio regionale». Ma la cosa che più preme è un'altra: «Allo scorso dicembre le convenzioni sottoscritte con i Comuni erano 31, non più del 14% del totale, una copertura non sufficiente visto che parliamo del bacino d'utenza privilegiato per il Difensore civico. Insisteremo con l'aula perché, con apposito intervento normativo, si possa estendere a tutte le amministrazioni comunali, senza necessità di ricorrere alle singole convenzioni, l'attività e l'interlocuzione del Difensore civico, organo che si pone nei loro confronti sempre in chiave collaborativa». —

MEDIO ORIENTE

Hamas rilancia sulla pace «Pronti a lasciare Gaza ma il disarmo è escluso»

Inaccettabile per Netanyahu che ha l'appoggio di Trump I due si sono sentiti al telefono I mediatori di Egitto e Qatar lavorano a un piano di pace

TEL AVIV

Hamas vuole disperatamente la fine della guerra a Gaza, stretto tra pressione militare, logistica, diplomatica e i segnali di rivolta della popolazione devastata da un anno e mezzo di bombardamenti.

Il gruppo fondamentalista, che governa la Striscia e tiene in cattività da 564 giorni 59 ostaggi tra vivi e morti, ha rilanciato dichiarandosi pronto a cedere il potere politico a un'entità palestinese concordata «a livello nazionale e regionale». Ma non a disarmare. Tema che il primo ministro israeliano ritiene non negoziabile. Appoggiato pienamente dal presidente Usa: «Sono dalla stessa parte su ogni questione», ha scritto Donald Trump su Truth dopo una conversazione telefonica con Benyamin Netanyahu ieri pomeriggio. «Abbiamo parlato di numerosi argomenti, tra cui il commercio e l'Iran. La chiamata è andata molto bene», ha aggiunto.


Una donna tra le macerie di Gaza

Intanto i mediatori di Egitto e Qatar hanno proposto una nuova bozza di accordo sul cessate il fuoco che durerebbe tra cinque e sette anni, la fine ufficiale della guerra, il ritiro completo dell'Idf da Gaza e il rilascio degli ostaggi in cambio di un numero da concordare di detenuti palestinesi. Fonti egiziane hanno fornito ulteriori dettagli: il piano sarebbe stato elaborato durante la recente visita del presidente egiziano Al Sisi a Doha.

Il Cairo è d'accordo con il Qatar sul disarmo di Hamas. Nei prossimi giorni si terrà un nuovo ciclo negoziale a Doha e al Cairo. Ma con un cambiamento di programma: sia Gerusalemme che Washington hanno fatto pressioni affinché sia l'Egitto a guidare, al posto del Qatar, i colloqui, ritenendo che il Cairo possa esercitare pressioni più efficaci su Hamas affinché accetti un accordo. —

INDIA


I soccorsi ai feriti dopo l'attacco terroristico

Turisti massacrati dai terroristi in Kashmir Si teme per un italiano

Hanno aperto il fuoco per le strade del Kashmir indiano, massacrando decine di turisti a Baisaran, alla periferia della nota località di Pahalgam, cittadina dell'Himalaya descritta come la "Svizzera dell'India". Un attacco terroristico che ha causato almeno 28 morti, alcuni dei quali stranieri e decine di feriti, per mano di un commando con almeno tre uomini abbigliati con uniformi militari che hanno operato nella tormentata regione a maggioranza musulmana amministrata da New Delhi e contesa con Islamabad.

Un massacro che potrebbe aver coinvolto anche due stranieri: un italiano e un israeliano, secondo i media indiani anche se l'informazione non ha trovato conferme immediate. Il ministero degli Affari Esteri e l'ambasciata d'Italia a Delhi stanno verificando: «La polizia e le agenzie di sicurezza indiane stanno procedendo all'identificazione delle vittime e finora non hanno confermato una vittima italiana», ha fatto sapere la Farnesina mentre l'ambasciata italiana «continua il monitoraggio di tutte le fonti e le sue richieste alle autorità indiane».

Per la polizia locale, quanto accaduto è il «peggiore attacco ai civili negli ultimi anni». A rivendicare l'azione è stato il Fronte di resistenza (Trf), un gruppo ombra della formazione armata indipendentista islamista kashmira Lashkar-e-Taiba, secondo quanto hanno riferito a News18 fonti dell'intelligence ad alto livello. I ribelli della regione contesa sono impegnati in un'insurrezione dal 1989: chiedono l'indipendenza o l'unione con il Pakistan.

Il pascolo alpino, raggiungibile solo a piedi o a cavallo, è un luogo di picnic popolare. I sopravvissuti della strage, hanno raccontato che gli aggressori avevano preteso di conoscere la religione dei turisti prima di aprire il fuoco, sostenendo che alcuni non erano musulmani.

«Sono profondamente addolorata. L'Italia esprime vicinanza alle famiglie colpite, ai feriti, al Governo e a tutto il popolo indiano» ha dichiarato la premier Giorgia Meloni. —

L'INDISCREZIONE DEL FINANCIAL TIMES

«Putin pronto a fermarsi» Londra e Roma le tappe per arrivare ai colloqui

Vladimir Putin avrebbe offerto di congelare l'invasione dell'Ucraina lungo l'attuale linea del fronte nell'ambito degli sforzi per raggiungere un accordo di pace con Donald Trump. Lo riporta il Financial Times, e probabilmente sarà il piatto forte del nuovo round di negoziati nel quadro della Coalizione dei volenterosi che si terrà oggi a Londra fra gli emissari di Usa, Ucraina, Francia, Regno Unito e Germania.

Il padrone di casa sarà il ministro degli Esteri di sua maestà David Lammy. L'obiettivo è consolidare la posizione nel blocco occidentale – sulla pace, sulle garanzie di sicurezza – in vista del braccio di ferro con Putin. Trump, a quanto è dato capire, si sta spazientendo e vuole chiudere in fretta. Ecco perché il presidente ucraino Volodymyr Zelensky manifesta la volontà di incontrarlo a Roma, in occasione dei funerali del Papa, dicendosi pronto a negoziati con la Russia se ci sarà un cessate il fuoco. Anche Putin ha lasciato intendere di essere aperto ai "colloqui diretti" con Kiev, se le sue richieste di base saranno accolte.

A Londra nel mentre sono attesi i capi della diplomazia e i consiglieri per la sicurezza nazionali. Per gli Usa ci sarà l'inviato per l'Ucraina, Keith Kellogg. L'inviato speciale americano Steve Witkoff, secondo quanto ha annunciato Yury Ushakov, consigliere per la politica estera dello zar, ha invece in programma di recarsi a Mosca questa settimana (sarebbe la quarta visita in Russia in due mesi). Ora resta da capire se gli europei riusciranno a far valere le loro ragioni sull'amministrazione Trump, dato che si mostrano molto scettici sulle offerte di Mosca.


L'incontro fra il presidente ucraino Zelensky e quello americano Trump

«La tregua pasquale di Putin è stata un'operazione di marketing, una mossa fascinosa volta a impedire che il presidente Trump diventi impaziente e arrabbiato», ha dichiarato il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot. —

✝

"La vita è amore, ed è per sempre."

Gesù ha chiamato a sé la

PROFESSORESSA

Orietta Marin Trebiciani

Danno notizia dell'estemporanea perdita l'inconsolabile marito Piero - profondamente grato per la splendida vita vissuta assieme, per tutto il grande bene ricevuto - con la sorella Mariuccia e Pasquale, la sorella Marina con Dario, nipoti e pronipoti: Enrico con Lisa e Caterina e Martina; Mariagiovanna con Alan, Leila e Valeria, parenti tutti.

Le esequie si celebreranno sabato 26 aprile con inizio alle 12 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene a favore della lotta contro il cancro.

Trieste, 23 aprile 2025

La Delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amica socia

PROFESSORESSA

Orietta Marin

Trieste, 23 aprile 2025

La Tripmare Spa, la famiglia CATTARUZZA e i componenti del comitato del Premio Barcola si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Orietta

Trieste, 23 aprile 2025

Un grande affettuosissimo abbraccio alla straordinaria

Orietta

amica generosa e sensibile.
ALGA, DIEGO, ROSANNA, MARIELLA
Trieste, 23 aprile 2025

Vicina nel dolore a PIERO, MARINA, MARIUCCIA, per sempre vicina a te insostituibile amica.

ITTI
Roma, 23 aprile 2025

✝

Ha raggiungo il suo caro CVETKO

Nerina Cendak ved. Poropat

Ne danno il triste annuncio i figli DAMIR e NEDA con MARINO e DANIELA, i nipoti STEFANO con GIULIA.

Ciao

Nonna

ADELE, VITTORIA, MANUEL, MATTEO.
I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 23 aprile 2025

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Chies ved. Cattunar

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie GRAZIELLA e RITA, i generi, i nipoti ROSSELLA con GIULIO e ELISA, THOMAS con CARLOTTA e LILIAN.
Trieste, 23 aprile 2025

È mancata

Marcella Starc in Ključar

Ne danno il triste annuncio il marito Danilo e parenti tutti.

La saluteremo sabato 26 alle 13.30 nella chiesa di Contovello.
Contovello, 23 aprile 2025

Il weekend festivo

L'INIZIO DELLA STAGIONE

Turismo pasquale da record in Croazia: presenze su del 34%

In tre giorni 176 mila ingressi e 624 mila notti prenotate
L'Istria registra 217 pernottamenti: un terzo del totale



ROVIGNO
UNA VEDUTA DELLA CITTADINA ISTRIANA FRA LE METE PIÙ GRADITE

Andrea Marsanich / FIUME

Ferie pasquali con risultati turistici di gran lunga miglio dell'anno scorso per la Croazia. Secondo quanto diffuso dall'Assoturistica nazionale, quello che viene considerato l'inizio ufficiale della stagione turistica ha fatto registrato tra venerdì e lunedì circa 176 mila presenze e 624 mila pernottamenti. Rispetto alla Pasqua 2024, gli aumenti sono rispettivamente del 34% e del 54%, ma va ricordato che l'anno scorso Pasqua cadde a fine marzo, quasi un mese prima.

Come ormai detta una tradizione non scritta, l'Istria si è imposta alla grande sulle altre regioni adriatiche croate, con 217 mila pernottamenti: un terzo del totale. Il Quarnero si è guadagnato la medaglia d'argento, con 97 mila pernottamenti, seguito da Spalatino (79 mila), Raguseo (75 mila) e Zaratino (53 mila pernottamenti). L'Istria ha potuto contare su 60 mila ospiti, il Quarnero su 27 mila, lo Spalatino su 21 mila e il Raguseo su 17 mila vacanzieri pasquali. Le destinazioni maggiormente frequentate sono state Ragusa (Dubrovnik), Parenzo, Rovigno, Spalato, Zagabria e Zara.

Nonostante la crisi economica che attanaglia la Germania, i villeggianti tedeschi non si sono smentiti, attestandosi al primo posto nella classifica delle presenze. I pernottamenti teutonici sono stati 134 mila. Seguono i turisti croati, con 88 mila pernottamenti. Terzo posto per gli ospiti austriaci (45 mila), tallonati da quelli italiani (43 mila), mentre gli sloveni si sono fermati a quota 37 mila, 7 mila in più rispetto agli slovacchi e 13 mila in più rispetto ai britannici.

Sono 75 mila i vacanzieri che hanno deciso di soggiornare in alberghi, mentre 34 mila hanno optato per i campeggi, sistemazione che di anno in anno sta acquisendo una crescente popolarità nella regioni costiere. Da aggiungere i 32 mila ospiti degli affittacamere.

«I risultati soddisfano ma attenzione alla crisi in Germania e ai prezzi alti e poco attrattivi»

«I risultati pasquali ci soddisfano sotto ogni punto di vista – è quanto riferito da Kristijan Staničić, direttore dell'Assocuristica croata – e sono di buon auspicio per la stagione, che comunque ritengo sarà molto impegnativa, piena di sfide e difficoltà. Dovremo essere molto bravi e attenti per ripetere i risultati del 2024, ma credo che ci siano i presupposti per fare bene. Del resto, i numeri riguardanti il periodo tra l'1 gennaio e il 21 aprile sono superiori su base annua di più del 20%».

Anche il ministro croato del Turismo, Tonči Glavina, non ha nascosto la soddisfazione per le cifre pasquali, invitando però gli addetti ai lavori alla cautela: «Il periodo a venire si presenta parecchio complesso, sia per il difficile quadro economico nei Paesi turisticamente importanti per la Croazia, sia per l'instabilità geopolitica. Da parte nostra ci stiamo muovendo per aumentare la concorrenzialità sui prezzi, fattore chiave nell'attirare villeggianti». —

GLI STUDENTI ROMANI E IL SINDACO GUALTIERI

Concluso il Viaggio del Ricordo «Qui per conoscere la storia»

Valmer Cusma / POLA

Si è concluso nella palestra delle due scuole italiane di Pola il Viaggio del Ricordo compiuto da 74 allievi di 16 diverse scuole di Roma, promosso dal ministero dell'Istruzione e da FederEsuli. L'iniziativa era rivolta a sviluppare la conoscenza, delle tragiche vicende le confine orientale italiano. Ma non solo: anche a rinsaldare il legame affettivo tra l'Italia e la Comunità nazionale italiana autoctona in Croazia e Slovenia.

Il tour dei ragazzi romani ha avuto il suo inizio con le visite a Gorizia e Trieste, anche alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Portiamo qui tanti giovani – ha detto Gualtieri – perché è bene che si conosca la storia tragica che ha portato all'esodo di centinaia di migliaia di giuliano dalmati. C'è ancora molto da fare, dopo tanti anni di rimozione di una vicenda che costituisce una ferita per una parte della comunità del nostro Paese, una storia complessa che spesso è stata strumentalizzata, cancellata». Gualtieri ha ricordato la figura del nonno paterno: «Era di Lussino, la famiglia si è spostata in Italia prima della fine della guerra, non sono stati profughi, ma hanno perso le loro terre come gli altri. Anche dal punto di vista personale, per me è particolarmente emozionante essere qui».

Pola è stata la tappa conclusiva del tour. I ragazzi sono stati accolti dalla preside della Scuola media superiore italiana Dante Alighieri. Per Debora Radolović, «la scuola educa i ragazzi alla convivenza e alla tolleranza, e contribuisce a formare la loro identità che nella realtà in cui viviamo vuole esser proiettata nella dimensione europea. La scuola contribuisce al consolidamento della lingua e dell'identità italiana: rappresenta una preziosa opportunità per tutti i cittadini che vivono in queste terre».



Il sindaco di Roma Gualtieri con il collega Dipiazza in visita alla Foiba

È intervenuto quindi il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul: «L'Istria è una terra che ha visto convivere per secoli popoli, culture ed etnie diverse fino alla fine dell'Ottocento, dopodiché i nazionalismi, il fascismo, il comunismo e il totalitarismo, le foibe e l'esodo hanno cambiato radicalmente la composizione umana, sociale ed etnica con le conseguenze che conosciamo. Le guerre in atto devono essere un monito e un motivo che ci spinga a conoscere la storia per poi costruire rapporti di pace, riconoscere i torti e le violenze sia inferte che subite».

L'ultimo intervento, il più toccante. è stato quello di Lidia Bonaparte, esule da Pola a 11 anni: «Ho sempre nella memoria il momento dell'imbarco sul piroscafo Toscana, il silenzio dei passeggeri a bordo e il loro pianto che aumentava man mano che la nave si allontanava da Pola». —

L'ex ministro a Santa Lucia e Fiume per incontrare la comunità nazionale
«Trattamento omogeneo per i gruppi linguistici italiano, sloveno e croato»

Doppio convegno con Giovanardi «Diritti uguali per le minoranze»

L'EVENTO

FIUME

La proposta, d'ampio respiro europeo, è dell'ex ministro Carlo Giovanardi e riguarda l'adozione di pari diritti in Slovenia, Croazia e Italia per le Comunità nazionali italiana, slovena e croata. Se ne discuterà domani a Santa Lucia, in Slovenia, e a Fiume in Croazia. Il doppio evento è incentrato sull'iniziativa di Giovanardi, relativa al pari trattamento di tutte le minoranze nazionali e linguistiche nei Paesi che fanno parte dell'Unione europea.

Giovanardi è da sempre un amico della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia e degli esuli, un politico vicino alle questioni dei rimasti e di coloro che abbandonarono i luoghi d'origine.

«A Santa Lucia, nell'Incubatore d'impresa creativa Istria, e poi a Fiume nella sede della Comunità degli italiani – così il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul – si avvierà un ragionamento per arrivare a uno stesso livello di tutela, a una reciprocità nello standard dei diritti delle minoranze, cercando di migliorare le carenze. Faremo una riflessione sui diritti della nostra Comunità nazionale in Slovenia, paragonandoli ai diritti goduti dagli sloveni in Italia».

A Santa Lucia sono previsti gli interventi di Giovanardi, dello stesso Tremul e poi di Felice Ziza, deputato della Cni al Parlamento sloveno. A Fiume, promotori il sodalizio dei connazionali e il Comites di Fiume, si parlerà dei diritti degli italiani in Istria e nel capoluogo quarnerino, alla luce del Trattato firmato nel 1996 da Zagabria e Roma sulla reciproca tutela delle minoranze.



CARLO GIOVANARDI
L'EX MINISTRO E DEPUTATO SARÀ IN VISITA IN SLOVENIA E CROAZIA

Il presidente dell'Ui Tremul: «Bisogna migliorare le carenze» Il deputato Radin: «Aspettiamo risposte da Palazzo Chigi»

A Fiume parleranno nuovamente Giovanardi e Tremul, ma anche Furio Radin, deputato Cni, Jessica Acquavita, vicepresidente della Regione Istria, Enea Dessardo, presidente Ci fiumana, Marin Corva, presidente giunta esecutiva Ui, ed Ennio Forlani, presidente del Consiglio istriano della minoranza italiana autoctona. «C'è bisogno di un tavolo tecnico per l'attuazione dei diritti della nostra Comunità nazionale – parole di Radin –. L'Unione italiana e il sottoscritto hanno inviato una lettera a Palazzo Chigi, proposta che ha ottenuto disco verde dalla Farnesina. Ora siamo in attesa di risposta da parte del governo italiano». —

Il declino di una regione

Studio del think tank Osw: popolazione calata del 13,5 per cento
Pesano la scarsa propensione a fare figli e l'emigrazione all'estero

L'inverno demografico che affligge i Balcani In vent'anni perduti 2,5 milioni di persone



L'EMIGRAZIONE
PERSONE IN PARTENZA DALLAEROPORTO DI SARAJEVO

«Un cittadino ogni cinque vive all'estero» I russi invertono il trend in Montenegro

L'ANALISI

Stefano Giantin / BELGRADO

«Protestiamo per non dover emigrare anche noi», dicono i giovani serbi che da mesi occupano scuole e università, durante quello che è ormai il più lungo ed esteso movimento di protesta di sempre nel Paese. Ma la loro battaglia potrebbe rivelarsi vana. Perché i Balcani, a prescindere dalle vicende politiche, continueranno a perdere abitanti, un fenomeno sempre più marcato, che potrebbe accelerare nei prossimi decenni, causato da culle vuote, invecchiamento della popolazione ed emigrazione.

È la diagnosi contenuta in un recente rapporto dell'autorevole Centre for Eastern Studies (Osw), uno dei think tank più attenti alla regione. A che punto è la notte demografica, nei Balcani? Profonda, ma potrebbe diventare ancora più cupa. Negli ultimi due decenni, i Balcani occidentali (Albania, Bosnia, Montenegro, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia) hanno perso quasi 2,5 milioni di abitanti (-13,5%), portando la popolazione totale nell'area a soli 16 milioni.

E oggi, dopo tante guerre e crisi, con il processo d'integrazione al palo, «un quinto dei cittadini» balcanici «vive all'estero», ricorda l'Osw.

La Bosnia, ad esempio, aveva 4,3 milioni di abitanti nel 1991, prima dell'inizio del conflitto. Di questi, 1,2 milioni se ne sono andati come rifugiati, 800 mila come sfollati interni, senza contare i 100 mila morti. E oggi il Paese veleggia poco sopra i tre milioni.

La Serbia, invece, nel 2002 contava quasi 7,5 milioni di cittadini. Da allora, ogni anno, ne ha persi circa 40 mila, le dimensioni di una media città. Oggi la Serbia non arriva a 6,7 milioni, il 10% in meno.

L'Albania non sta meglio, con un -21% in vent'anni e una popolazione attuale sotto i 2,4 milioni. Pure il Kosovo «sta sperimentando un declino» demografico, sottolineano gli studiosi dell'Osw, con l'ultimo censimento che ha calcolato in circa 1,5 milioni i kosovari rimasti in patria, -11% in 13 anni. Lo stesso vale per la Macedonia del Nord, sempre più terra d'emigrazione, attualmente con solo 1,8 milioni di abitanti.

Unica eccezione positiva, il piccolo Montenegro, che non solo non è "dimagrito", ma la cui popolazione negli ultimi anni è salita da 625 mila a 633 mila cittadini. Un aumento simbolico, ma nel quadro generale negativo è pur sempre qualcosa. O forse no, perché secondo l'Osw e le autorità locali l'aumento sarebbe derivato solo dall'afflusso di esuli russi, 64 mila nei primi tre mesi del 2023.

Le cause del crollo? Varie, spiega l'Osw. Ovunque, anche in Kosovo, nessun Paese raggiunge il tasso di fertilità al 2,1, il minimo per il cambiamento generazionale, oggi in media intorno all'1,5 figli per donna. Nel frattempo diminuiscono i matrimoni, mentre la popolazione invecchia, anche più che nell'Ue per quanto riguarda Serbia, Macedonia del Nord e Bosnia. E poi c'è l'emigrazione e il *brain drain* che riguarda i più giovani e preparati, con circa 20-25 mila persone che se ne vanno ogni anno dai sei Paesi. Il costo è alto: i Balcani perdono il 3% del pil a causa della fuga dei cervelli.

I governi hanno provato a frenare il declino, mentre la sempre più marcata carenza di lavoratori sta attirando immigrati, in particolare dall'Asia,. Non basta. Malgrado politiche finalizzate a invertire il trend, le proiezioni per il prossimo futuro sono fosche. Secondo l'Onu, infatti, i Balcani perderanno altri tre milioni di abitanti da qui al 2050, con i cali più accentuati attesi in Bosnia (-22,9%), Albania (-19,5%) e Serbia (-18%). —

ECONOMIA

L'istituto guidato da Andrea Orcel al lavoro dopo i paletti imposti da Palazzo Chigi
«L'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune»

Golden Power, UniCredit «Impossibile decidere sull'offerta per Bpm»

GIORGIO BARBIERI

Nel quartier generale di UniCredit in piazza Gae Aulenti a Milano l'amministratore delegato Andrea Orcel è al lavoro per capire quali margini di manovra gli restano dopo che sono state rese note le pesante limitazioni imposte dal governo alla sua Offerta pubblica di scambio sul Banco Bpm. L'operazione, una delle più attese del panorama bancario italiano insieme all'Ops di Mps su Mediobanca, si trova ora congelata in una fase di incertezza, sospesa in un limbo regolamentare generato dall'intervento a gamba tesa del governo Meloni. A complicare le cose è infatti stato infatti il via libera condizionato notificato lo scorso 18 aprile, che impone una serie di vincoli giudicati dalla banca «ambigui» e potenzialmente lesivi della fattibilità stessa dell'operazione.

Dagli uffici di piazza Gae Aulenti si sottolinea che il Consiglio dei ministri ha utilizzato uno strumento normativo pensato per tutelare gli asset strategici nazionali colpendo una fusione che però è interamente domestica. Una scelta che UniCredit definisce «insolita», sottolineando come altri processi simili in corso sul mercato non siano stati oggetto di misure analoghe. Il messaggio è chiaro: l'istituto di Piazza Gae Aulenti percepisce un trattamento non omogeneo e, soprattutto, non giustificato.



«Misure che possono danneggiare la nostra capacità di adottare decisioni coerenti con i principi di sana e prudente gestione»

Secondo gli analisti di Equita i paletti «rendono complessivamente meno attraente l'operazione»

Nel dettaglio, i paletti imposti da Palazzo Chigi toccano tre aree cruciali: gestione della liquidità e dei crediti, governance e asset in gestione tramite Anima, e la spinosa questione della presenza in Russia. Sul primo punto, il governo chiede che il rapporto impieghi/depositi e il livello del project financing in Italia non vengano ridotti per almeno cinque anni, con il teorico obiettivo di sostenere l'economia reale, in particolare famiglie e Pmi. UniCredit ha prontamente ribattuto riaffermando «la chiara intenzione di supportare ulteriormente le piccole e medie imprese italiane» attraverso i propri canali specializzati.


Andrea Orcel, Ad di UniCredit

Sul fronte degli asset gestiti da Anima Holding, la prescrizione vieta una riduzione degli investimenti in titoli italiani, congelando di fatto la strategia gestionale per un lustro. Per UniCredit ciò rappresenta una minaccia diretta all'autonomia operativa e alla capacità di adattamento a condizioni di mercato in evoluzione. Ancora più controversa, però, è la richiesta di cessare entro nove mesi tutte le attività in Russia. L'istituto guidato da Andrea Orcel ha già infatti ridotto la propria esposizione nel Paese del 90% negli ultimi tre anni, in linea con le direttive della Banca centrale europea. Ma l'imposizione di una exit totale e in tempi così rapidi viene percepita come una forzatura, che rischia di avere ripercussioni operative e finanziarie significative.

La banca ha quindi espresso senza mezzi termini la propria insoddisfazione: «L'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune e solleva interrogativi sul rispetto delle normative nazionali ed europee», afferma la nota ufficiale dell'istituto. Le condizioni vengono definite «ambigue» e con margini interpretativi tali da creare incertezza giuridica e rischio sanzioni in caso di presunta inosservanza. Di fronte a questo scenario, UniCredit ha già esercitato il diritto previsto dallo stesso decreto di segnalare l'impossibilità, totale o parziale, di attuare le prescrizioni imposte. Ma fino a quando non arriverà un riscontro ufficiale da parte del governo, ogni decisione sull'offerta pubblica di scambio resterà sospesa. Intanto secondo gli analisti di Equita le prescrizioni «rendono complessivamente meno attraente l'operazione».

Tutto questo in attesa anche di capire come Andrea Orcel utilizzerà domani a Trieste, nel corso dell'attesa assemblea di Generali, la sua quota del Leone che è accreditata tra il 6 e il 7 per cento. La partecipazione può infatti fare da ago della bilancia tra i due contendenti: Mediobanca e l'asse Caltagirone-Delfin.—

IL LUTTO

Addio al re vicentino del pane Luigi Morato

VICENZA

Si è spento Luigi Morato, il re vicentino del pane. Ad annunciarlo con una nota è Morato Pane. Gruppo che presiedeva e che aveva fondato.

«La storia di Luigi Morato è un esempio straordinario di crescita e dedizione, iniziata in una piccola bottega di paese e proseguita fino a trasformarsi in una realtà di rilevanza internazionale. Una crescita che si è alimentata di passione, determinazione e una visione imprenditoriale chiara, capace di coniugare tradizione e innovazione, qualità dei prodotti e un profondo rispetto per le persone» si legge nella nota.

«Fare le cose per bene, con rispetto e con etica. È questo l'insegnamento più grande che Luigi Morato ci lascia» ha spiegato Stefano Maza, Ceo di Morato Group. «Un'eredità che ci impegniamo a portare avanti, con responsabilità e visione, continuando a costruire valore per l'azienda e per il territorio».

La sua bottega, quella da cui aveva iniziato oltre cinquant'anni come fornaio fa è ancora lì, in Corso Padova a Vicenza, ma il gruppo che ha costruito in questo mezzo secolo è invece diventato un attore internazionale da circa mezzo miliardo di euro di ricavi e vendite per il 50 per cento realizzate all'estero. Il Gruppo Morato conta 19 stabilimenti in Europa, con 49 linee produttive e oltre 1.500 dipendenti. Negli ultimi anni, sotto la guida di Maza, è cresciuto molto per linee esterne, con circa 10 acquisizioni.—

EFFICIENTAMENTO GREEN

Sportello energia Ape: per le famiglie 850 consulenze

TRIESTE

Lo Sportello energia di Ape cresce ancora: è entrato a far parte della rete di one-stop shop creata da Renael (Rete nazionale agenzie energetiche locali) con il Mase per supportare lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Gli sportelli unici sono punti operativi aperti al pubblico, a supporto dei territori sulle energie rinnovabili e la riqualificazione energetica, con particolare attenzione allo sviluppo alle Cer. Lo strumento è pensato per affiancare regioni, Comuni, cittadini, Pa e imprese, offrendo una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per orientarsi. In Friuli Venezia Giulia, lo Sportello energia, gestito da Ape ha erogato più di 5.800 consulenze gratuite sugli incentivi per l'efficienza energetica.


Cresce lo Sportello energia

Nel corso dell'ultimo anno, le consulenze sono state ben 850 e ne hanno usufruito in prevalenza le famiglie che hanno potuto così fare le proprie scelte di efficientamento energetico con il supporto di un interlocutore informato e imparziale.

Grazie alla convenzione con Renael e con il Mase, lo Sportello Energia Friuli Venezia Giulia amplia ora i suoi servizi anche come sportello unico per le Cer. Inoltre, lo Sportello risponde già alle direttive dell'Unione europea sull'efficienza energetica degli edifici che prevedono la presenza di sportelli locali per facilitare e accompagnare nella transizione energetica famiglie e imprese grazie a consulenze semplificate.

Lo Sportello Energia del Friuli Venezia Giulia risponde a questi contatti: telefono 353 4104 289; email sportelloenergia@ape.fvg.it.—

Verso l'assemblea

L'INTERVISTA

Andrea Sironi

Il presidente del Leone di Trieste traccia il bilancio del suo primo triennio al vertice della compagnia assicurativa
«Ci presentiamo ai soci con una governance allineata alle best practice internazionali. Qui tutto si basa sul merito»

«Generali è un gioiello italiano e un patrimonio del Paese Andiamo verso nuovi traguardi»

Roberta Paolini
INVIATA A MILANO

«Generali è un gioiello italiano, ma è un gioiello che appartiene un po' a tutti noi, è un patrimonio di tutti».

Dal quarantesimo piano della Torre Hadid, Milano si stende quasi nitida sotto un cielo non ancora primaverile, con San Siro che pare un modellino architettonico. Andrea Sironi, presidente di Generali, si prepara a chiudere il suo primo triennio alla guida del Leone.

Manager dalla lunga esperienza internazionale, Sironi ha attraversato mondo accademico e finanza, da rettore della Bocconi a ruoli di vertice in importanti istituzioni.

Presidente, domani si chiude il suo primo mandato. Qual è il suo bilancio di questi tre anni?

Le due liste? «Da una parte c'è una public company, dall'altra il controllo di due soci»

«Innanzitutto, per me è stata una bellissima esperienza. Ho imparato molto e ho avuto l'opportunità di conoscere una compagnia che, dal mio punto di vista, è un gioiello per il Paese. Lo è non solo perché è un grande gruppo internazionale, ma perché, nel panorama finanziario, è una realtà di primo livello. Lo si vede nella qualità del management team. Ho visitato molti Paesi e ovunque ho trovato professionisti motivati, competenti, orgogliosi di far parte di Generali. Oggi la compagnia è forte, ben patrimonializzata, abbiamo centrato e superato tutti gli obiettivi del piano triennale, nonostante il contesto economico e geopolitico. Ci presentiamo all'assemblea con una governance allineata alle best practice internazionali. Il consiglio ha un ruolo attivo e costruttivo, come ho visto in altre realtà internazionali, come per esempio al London Stock Exchange».

C'è qualcosa che sente di portarsi dietro, un tratto distintivo del gruppo?

«L'attenzione alle persone. C'è cura per la crescita, l'inclusione, la meritocrazia. I piani di successione sono valutati con rigore. Questo mi ricorda molto l'ambiente della Bocconi, dove tutto si basa sul merito. E poi la sostenibilità: è stata al centro di questo triennio e lo sarà ancora. Parlo sia di sostenibilità ambientale, dove c'è un enorme "protection gap", sia sociale. Penso alla nostra fondazione The Human Safety Net, che opera in 26 Paesi aiutando rifugiati e famiglie con bambini da zero a sei anni. È impegnata in progetti bellissimi, a cui sono molto legato».


Andrea Sironi, presidente delle Generali, in Piazza Unità d'Italia a Trieste durante la Barcolana

Domani si confronteranno due liste principali, quella di Mediobanca e quella di Caltagirone. Si torna a un'assemblea contesa?

«Tra ottobre e dicembre ho lavorato molto per arrivare a una lista unica ma, a causa del ritardo nella definizione della normativa, non è stato possibile proporre una lista del cda uscente. Come da prassi, abbiamo espresso un parere di orientamento agli azionisti volto a raccogliere le migliori candidature per il prossimo Consiglio. La lista di Mediobanca riflette pienamente quelle raccomandazioni. Tra l'altro 9 su 12 candidati sono consiglieri uscenti, incluso il sottoscritto e il group Ceo. Non parlerei di due visioni contrapposte. La lista Mediobanca sostiene l'attuale management e il piano triennale presentato lo scorso gennaio a Venezia, accolto molto positivamente dal mercato. La lista Caltagirone ha sei membri, ma non presenta un candidato presidente né un piano. Non mi sento di dire che ci siano due strategie a confronto».

Cosa c'è davvero in discussione, allora?

«Onestamente, questo mi è un po' più difficile da capire. Ho pieno rispetto per tutti gli azionisti, ho avuto un dialogo costruttivo con tutti. Un punto certamente su cui non c'è concordia è legato all'operazione con Natixis. In termini di governance, credo ci sia una differenza, perché da una parte c'è la visione di una public company, dall'altra c'è una visione che prevede il controllo da parte di importanti azionisti che sono anche imprenditori».

Come si garantisce una governance indipendente in un gruppo così internazionale?

«Seguendo le best practice internazionali e garantendo un consiglio che rappresenti tutti gli azionisti. Come è accaduto in questi tre anni, durante i quali, mi lasci sottolineare, questo cda ha svolto un ruolo attivo e di sfida costruttiva al management, come ho visto anche in altre realtà internazionali».

Ha accennato all'operazione Natixis. È coerente con la vostra strategia nel risparmio gestito?

«Nel 2024 abbiamo chiuso l'operazione con Conning negli Stati Uniti; si tratta di un'acquisizione importante. Il settore si sta consolidando a livello globale, con una logica chiara: per fare sinergie e offrire migliori rendimenti ai clienti occorre gestire masse enormi. E se vogliamo competere con gli americani, servono campioni europei. L'operazione è stata analizzata a fondo e più volte dal Cda, con advisors indipendenti. È un progetto ambizioso, in linea con lo sviluppo internazionale del Gruppo, che crea valore. La nascita di una realtà da quasi 2.000 miliardi di euro in gestione avrebbe ricadute positive anche per il Paese. Chi dice che non ci sarà più indirizzo sugli investimenti degli asset delle compagnie assicurative dice il falso e, tra l'altro, la normativa non lo consente».

A tal proposito, queste critiche sono giunte proprio in questi giorni da parte dell'azionista Francesco Gaetano Caltagirone in un'intervista.

«Si tratta di osservazioni che non rispondono al vero. Come detto, l'operazione è stata approvata seguendo un rigoroso processo di analisi e di governance. Non c'è alcuno smantellamento della struttura, ma anzi un suo notevole rafforzamento grazie alle capacità apportate dal partner; la ragione economica è, solo per citane una, l'aumento di un miliardo di euro della valutazione del nostro asset management già al giorno uno; non ci sarà alcun indebolimento dei controlli, perché il livello dei controlli è deciso dalla legge e dal regolatore e non dalle compagnie in modo autonomo. È comunque si tratta di un aspetto al quale presto personalmente particolare attenzione».

La firma definitiva è rinviata?

«Abbiamo firmato un Mou, un memorandum d'intesa. Il signing spetterà al prossimo Cda. Nei prossimi mesi inizieremo tutte le approvazioni regolatorie, compresa quella con il governo italiano. Ci auguriamo che l'esito sia positivo».

Alcuni temono una cessione di sovranità. Perché un'operazione europea come questa genera resistenze?

«Tutti sono d'accordo con le parole di Mario Draghi sull'urgenza di una maggiore integrazione europea e di campioni europei. Ma quando le parole devono diventare fatti, riaffiora la difficoltà di guardare oltre i confini».

Nel capitale di Generali è entrata UniCredit. E l'assemblea di Mps ha approvato l'aumento di capitale a servizio dell'Ops su Mediobanca. Che impatto vede?

«L'investimento di UniCredit è stato definito come finanziario. Ne prendiamo atto positivamente. Per Monte dei Paschi osserviamo con attenzione: riguarda il nostro principale azionista, ma non ci coinvolge direttamente».

Avete appena lanciato un club per gli azionisti. Anche i piccoli investitori vogliono contare.

«Sì, ci teniamo molto. Il titolo Generali è tra i più presenti nei portafogli delle famiglie italiane. In un contesto di volatilità, il nostro è un titolo che offre un rendimento stabile e sicuro. I nostri azionisti retail vogliono essere coinvolti. Abbiamo raccolto oltre un migliaio di adesioni in pochi mesi e abbiamo organizzato diversi eventi, anche nelle nostre tenute vitivinicole, con grande riscontro di partecipazione: è il segno di un'attenzione reciproca».

Generali e Trieste: un legame storico.

«Le critiche su Natixis non corrispondono al vero, il processo è stato rigoroso»»

«Trieste è dove siamo nati, è la nostra città, dove continuiamo ad avere funzioni chiave e a sviluppare progetti di respiro internazionale. Il progetto su Palazzo Carciotti ne è un esempio. Abbiamo rafforzato anche il rapporto con l'università, contribuendo tra l'altro all'istituzione di una cattedra dedicata all'AI etica. Inoltre, la città ha apprezzato il ritorno dell'assemblea in presenza. Per me sarà anche la prima di persona, sono emozionato».

Che messaggio porterà all'assemblea?

«La consapevolezza che si presenta un Consiglio che ha lavorato con impegno, e un management team eccezionale. Meritano continuità e serenità. Gli azionisti devono valutare se i risultati e il piano li convincono. Se sì, la risposta viene da sé».

Si attende un loro sostegno?

«Me lo auguro. Sono ancora molti i traguardi che possiamo raggiungere, per il bene del gruppo e di tutti i suoi azionisti». —

LA VERTENZA

Coin, Invitalia entra al 30% Pronto il piano per il rilancio

Incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy
Urso: «Ci sarà la piena tutela dei 1.390 lavoratori coinvolti»

Nicola Brillo / VENEZIA

Piano di risanamento e accordo con i creditori: pronto il rilancio del Gruppo Coin. Ieri al Ministero delle imprese e del Made in Italy è stato presentato l'ingresso di Invitalia nel capitale societario e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro. Il piano prevede l'iniezione di capitali freschi, tramite il Fondo salvaguardia imprese. È stato deliberato infatti un intervento da 10 milioni, pari al 30,1% dei complessivi 33,2 milioni di ricapitalizzazione. Un'iniezione di liquidità che si aggiunge ai 21,2 milioni provenienti dai nuovi investitori, Sagitta sgr e Mia srl, e, in via residuale, dagli attuali azionisti di Coin.


ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Il tavolo ministeriale a Roma ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'azienda, delle istituzioni nazionali e regionali e delle organizzazioni sindacali di categoria. La Regione del Veneto era presente con l'Unità di Crisi Aziendali e la Direzione Lavoro regionale. Superate dunque le difficoltà finanziarie manifestate dalla catena veneziana di grandi magazzini di fascia alta, da tempo in difficoltà e che nei mesi scorsi avevano portato all'avvio della procedura concorsuale. Attualmente conta 34 negozi diretti e 130 store in Italia e all'estero. Secondo quanto risulta, Coin avrebbe un debito di 307 milioni, 88 verso le banche, 30 verso dipendenti e fisco e 189 verso fornitori. Lo scorso 6 febbraio è stato presentato ai creditori un piano di ristrutturazione del debito, che prevede uno stralcio di 246,3 milioni di debiti totali.



Il palazzo che ospita il Coin Excelsior di Trieste

«Sosteniamo con convinzione il rilancio di questo storico gruppo commerciale» ha dichiarato il ministro Adoldo Urso «e continueremo a monitorare con attenzione affinché il percorso di risanamento si concluda con la piena tutela dei 1.390 lavoratori coinvolti». Il piano di ristrutturazione del debito sarà presentato al Tribunale di Venezia entro il 28 aprile essendo stata raggiunta, con oltre 330 creditori che hanno aderito, la soglia del 60% dei debiti prevista dall'accordo. «L'adesione ampia dei creditori ha confermato il clima di fiducia rispetto al Piano», fa sapere la Regione Veneto. Prossimi alla firma anche alcuni istituti bancari e Sace, che hanno già dichiarato la loro adesione. In linea con quanto già comunicato negli incontri precedenti, i lavoratori coinvolti nella chiusura degli store di Roma Lunghezza, Bufalotta e Latina sono stati ricollocati presso altri punti vendita. Lo stesso avverrà per i dipendenti dello store di Roma Termini, che chiuderà il 31 maggio, evitando così il ricorso agli ammortizzatori sociali. Il punto vendita di Bologna cesserà l'attività il 31 luglio, ma è in corso la ricerca di una nuova sede sul territorio. Per quanto riguarda il Veneto, la chiusura dell'outlet Coin di San Donà di Piave sarà attuata entro la fine del mese di aprile, ma i lavoratori saranno tutti riassorbiti senza particolari difficoltà. La sede di Bassano resta aperta, mentre sono tuttora in corso le trattative con la proprietà dell'immobile per la sede di Vicenza, che resterà comunque pienamente operativa fino al 2026.

Nel frattempo si lavorerà per individuare una soluzione stabile e duratura per il punto vendita. Il tavolo verrà riconvocato nella seconda parte dell'anno per monitorare lo stato di avanzamento del piano di risanamento. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	117,52	-	106,64	110	-4,74	-
A						
A2A	2,153	1,22	2,119	2,153	-1,12	6.636,43
Abb Ltd	44,11	-3,44	45,56	45,56	-7,22	-
Abbvie	150,8	-1,05	149	149,8	-10,22	-
Abitare in	3	1,35	2,945	3,02	-29,39	79,07
Acea	19,95	2,15	19,42	20	4,85	4.153,47
Acinque	2,06	0,98	2,06	2,12	4,41	418,04
Adidas	204,1	2,92	201,6	202,8	-20,09	-
Adobe	303,1	-1,73	301,1	303,15	-27,74	-
Advanced Micro Devic	74,91	-2,30	74,5	75,63	-34,49	-
Aedes	0,163	-0,31	0,1615	0,163	3,49	5,44
Aeffe	0,596	-1,16	0,592	0,618	-30,14	64,78
Aeroporto di Bologna	8,1	1,25	8,02	8,1	8,16	289,48
Ageas	53,15	0,66	52,9	52,9	13,27	-
Ahold Kon .	35,59	3,07	35,28	35,57	7,93	-
Air France-Klm	7,416	-0,13	7,24	7,416	-8,34	-
Airbnb	99,86	-	98,15	98,38	-21,78	-
Airbus Group	132,88	-1,86	131,46	135	-13,16	-
Alcoa	20,84	0,19	21,06	21,06	-44,27	-
Alerion Cleanpwr	14,74	-1,73	14,62	15,08	-7,65	806,39
Allianz	354,3	2,02	346,8	354,4	17,86	-
Alphabet Classe A	131,42	-1,13	129,08	131,42	-26,85	-
Alphabet Classe C	133,4	-1,13	131,02	132,8	-26,78	-
Altea Green Power	6,98	1,16	6,8	6,98	10,44	127,83
Amazon	150,96	-1,10	146,6	151,74	-27,41	-
American Airlines Group	7,981	-2,65	7,917	8,024	-50,28	-
American Express	218,05	-2,26	217	218,55	-23,18	-
American International Group	70,32	-	68,08	69,92	8,09	-
Amgen	241,5	-0,06	235,15	241,3	-3,49	-
Amplifon	16,33	0,74	15,62	16,33	-33,97	3.714,35
Anheuser-Busch	58,3	0,90	58	58,2	18,61	-
Anima Holding	5,835	-4,03	5,835	6,095	-7,41	1.990,70
Antares Vision	3,115	-	3,05	3,19	0,45	221,37
Apple	173,1	0,12	169,32	173,84	-28,96	-
Applied Materials	120,02	-1,15	119,48	119,48	-23,39	-
Aquafil	1,184	-1,66	1,164	1,198	-16,05	87,96
Ariston Holding	3,592	-1,16	3,48	3,774	5,07	453,58
Ascopiave	3,3	2,48	3,235	3,3	17,05	754,50
Asml	565	0,71	549,5	565	-15,86	-
At&T	23,515	-	22,3	23,515	11,21	-
Autodesk	226,3	-1,16	223,45	223,45	-19,55	-
Autostrade M.	2,69	-2,54	2,68	2,755	6,29	12,08
Avio	18,66	2,08	18,28	18,82	32,65	488,04
Axa	40,05	1,03	39,64	40,94	15,23	-
Azimut H.	22,4	0,76	21,88	22,42	-7,05	3.184,81
B						
B&C Speakers	14,5	-0,34	14,35	14,7	-14,43	158,36
B. Cucinelli	97,34	0,75	94,2	97,6	-8,47	6.581,84
B. Desio	7,89	3,68	7,7	7,89	14,87	1.032,91
B. Generali	46,84	-0,51	46,12	47,1	4,89	5.499,24
B. Ifis	20,38	1,49	20,14	20,62	-4,69	1.084,81
B. Profilo	0,1705	-	0,1685	0,1725	-8,55	115,40
B.Co Santander	6,037	1,24	6,019	6,065	37,28	96.661,69
B.F.	4,35	0,46	4,3	4,35	-0,36	1.135,46
B.P. Sondrio	10,27	0,39	10,18	10,45	26,82	4.668,37
Banca Mediolanum	12,37	-6,71	12,22	12,69	15,43	9.862,38
Banca Sistema	1,422	0,85	1,394	1,44	13,55	114,52
Banco BPM	9,222	-0,58	8,996	9,222	20,22	14.200,18
Banco De Sabadell	2,497	0,52	2,501	2,518	32,31	-
Bank Of America	32,995	-0,09	32,195	32,795	-21,59	-
Bankinter	9,818	-	10	10	0,00	-
Basf	43,21	3,20	42,05	43,25	-1,70	-
BasicNet	8,04	2,81	7,69	8,09	-0,69	422,14
Bastogi	0,692	3,28	0,688	0,722	30,61	78,63
Bayer	21,52	2,28	21,135	21,645	8,84	-
Bbva	11,91	0,21	11,875	11,93	29,25	38.182,63
Beewize	0,45	-	0,438	0,45	-25,10	4,67
Berkshire Hathaway	450,2	-1,76	444	450,6	5,01	-
Bestbe Holding	0,1039	-1,70	0,1039	0,107	-72,83	0,50
BFF Bank	7,74	3,20	7,445	7,77	-17,81	1.415,30
Bialetti	0,45	-	0,448	0,451	91,63	69,81
Biesse	6,55	0,61	6,36	6,56	-12,16	177,53
Bitcoin Group	37,44	6,97	35,92	37	-33,61	-
Blackrock	762,3	-1,69	751,8	764	-23,20	-
Block	46,765	-0,18	45,935	46,97	-42,31	-
Bmw	71,7	1,93	69,92	71,78	-11,28	-
Bnp Paribas	71,67	1,17	71,08	71,83	19,49	-
Boeing	140,34	0,16	138	140,88	-14,69	-
Booking Holdings	3974	-0,58	3870	3870	-14,53	-
Borgosesia	0,558	1,82	0,546	0,558	-3,27	26,74
Bper Banca	6,65	0,21	6,596	6,754	9,96	9.488,82
Brembo	7,725	1,98	7,57	7,725	-16,90	2.526,33
Brioschi	0,062	-2,52	0,062	0,064	7,03	48,12
Bristol-Myers Squibb	43,295	-	43,185	43,185	-22,54	-
Broadcom	146,42	-2,52	144,84	147,6	-32,32	-
Buzzi	43,12	-1,91	42,78	43,78	22,92	8.429,88
C						
C3.Ai Inc	17,082	0,93	17,374	17,576	-50,62	-
Cairo Comm.	2,8	-0,18	2,785	2,82	14,97	376,50
Caleffi	0,792	1,54	0,758	0,792	8,25	12,20
Caltagirone	6,54	-1,21	6,44	6,62	3,12	801,33
Caltagirone Ed.	1,66	0,30	1,65	1,68	18,67	205,25
Campari	5,64	0,32	5,446	5,664	-6,66	6.942,82
Carel Industries	16,52	-0,96	16,3	16,76	-9,92	1.874,66
Carl Zeiss Meditec	58,55	4,09	57,65	59,1	24,29	-
Cellularline	2,53	0,80	2,47	2,53	8,14	54,70
Cembre	47,8	0,53	47,2	48,3	15,74	812,47
Cementir Hldg.	13,6	-0,15	13,42	13,6	29,12	2.168,32
Centrale Latte Italia	2,9	1,40	2,86	2,98	6,93	40,68
Chevron	118,84	-3,11	117,6	118,8	-12,29	-
Cir	0,546	-0,55	0,54	0,55	-9,22	763,75
Cisco Systems	47,935	-2,67	47,53	48	-13,66	-
Citigroup	56,01	-	55,21	56,01	-18,41	-
Class	0,074	3,93	0,074	0,0746	-14,94	22,91
Cleveland-Cliffs	6,302	1,24	6,194	6,194	-31,13	-
Cnh Industrial	9,82	0,82	9,56	9,86	-8,98	13.236,47
Coinbase Global	164,96	7,44	151,9	166,32	-36,28	-
Comer Industries	29	0,69	28,8	29	-7,86	827,29
Commerzbank	22,98	0,61	22,22	23,51	47,65	-
Continental	66,16	2,29	65,7	66,38	-0,32	-
Costco Wholesale	855,9	-1,02	838,7	874,8	-3,80	-
Credem	11,24	-	11,18	11,32	4,50	3.857,67
Credit Agricole	16,415	0,64	16,29	16,4	21,97	-
Csp Int.	0,284	-0,35	0,273	0,285	-9,66	11,39
Cvs Health	57,12	-	56,94	56,94	42,24	-
Cy4Gate	3,67	-1,61	3,57	3,675	-23,81	88,62
D						
Daimlerchrysler	51,54	2,73	50,45	51,62	-7,03	-
D'Amico	2,992	1,01	2,91	2,996	-26,19	368,38
Danieli	27,85	-0,71	27,05	28,35	16,42	1.146,15
Danieli r nc	21,28	-0,65	21	21,52	12,34	866,99
Datalogic	4,09	2,63	3,965	4,09	-22,45	231,40
De' Longhi	25,74	-2,35	25,5	26,62	-12,14	4.014,24
Deere & Co	395,1	-	387	387	-2,79	-
Dexelance	8,24	1,73	8,18	8,76	-9,45	217,47
Diasorin	97,88	-0,04	95,62	97,98	-1,72	5.472,79
Digital Bros	9,72	-0,51	9,5	9,75	-15,90	136,70
Digital Value	16,62	-1,66	16,5	17,1	-31,55	175,39
doValue	1,721	6,17	1,619	1,74	13,76	311,94
Dupont De Nemours	53,52	0,60	52,4	53,23	-29,65	-
E						
E.On .	15,515	1,77	0	15,5	35,82	-
E.P.H.	0,06	-	0,06	0,06	-45,63	0,28
Eckert & Ziegler	52,7	-	52,7	52,7	12,16	-
Edison r nc	1,834	-0,86	1,816	1,856	0,07	202,01
Eems	0,136	-2,23	0,13	0,138	-24,76	1,58
El.En	7,765	-1,71	7,695	8	-32,54	627,30
Electronic Arts	127,22	-	122,3	122,3	-25,96	-
Eli Lilly & Company	713,4	-3,37	711,5	723,3	-4,15	-
Elica	1,135	1,79	1,115	1,14	-31,85	72,72
Emak	0,744	-1,59	0,738	0,757	-16,04	122,31
Enagas	13,375	-0,19	13,345	13,345	13,17	-
Enav	3,814	1,33	3,752	3,814	-8,57	2.022,58
Endesa	25,78	-	25,58	25,58	23,17	-
Enel	7,497	1,70	7,375	7,514	6,95	74.812,73
Enervit	3,2	1,91	3,2	3,2	-2,77	55,89
Eni	12,398	1,03	12,19	12,444	-6,29	38.474,14
Equita Group	4,185	-0,36	4,16	4,25	3,72	221,51
Erg	17,5	-0,23	17,35	17,7	-10,99	2.634,00
Esprinet	4,895	0,72	4,845	4,97	13,43	246,82
Essilorluxottica	251	1,25	246,1	253,4	5,96	-
Estee Lauder Companies	48,2	1,90	47,8	47,8	-33,80	-
Eukedos	0,76	-3,80	0,755	0,76	-2,47	17,97
Eurocommercial Prop.	24,6	-	24,6	24,6	7,54	1.331,62
EuroGroup Laminations	2,48	5,17	2,318	2,558	-12,90	227,19
Eurotech	0,668	-	0,653	0,672	-12,77	23,84
Evotec	6,664	5,21	6,376	6,798	-19,69	-
Exelon	41,2	-1,22	41,25	41,25	14,33	-
Exxon Mobil	94,02	-0,78	92,38	92,79	-8,47	-
F						
Facebook	432,6	-2,26	423	432,65	-21,87	-
Faurecia	6,484	1,31	6,184	6,522	-26,73	-
Fedex	180,72	-	179	181,3	-26,63	-
Ferrari	388	0,52	377,6	388,3	-6,72	74.554,40
Ferretti	2,454	-2,08	2,45	2,514	-10,78	848,44
Fidia	0,0049	4,26	0,0047	0,0056	-87,92	1,67
Fiera Milano	5,02	-0,79	4,935	5,06	13,52	365,16
Fila	10,9	0,18	10,82	11,16	5,18	465,42
Fincantieri	10,45	1,06	10,3	10,59	49,74	3.323,79
Fine Foods & Ph.Ntm	7,14	0,28	7,02	7,18	-5,98	154,51
FinecoBank	16,9	-1,11	16,65	17,08	1,56	10.420,24
First Solar	119,34	8,53	109,18	120	-34,72	-
FNM	0,385	-1,28	0,382	0,392	-10,48	169,50
Ford Motor	8,388	-0,44	8,202	8,388	-11,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,586	2,81	0,56	0,59	1,36	34,05
Gamestop Corp	24,065	2,82	23,255	24	-25,54	-
Garofalo Health Care	5,18	-1,15	5,17	5,36	-4,39	469,89
Gasplus	3,26	-4,96	3,19	3,44	13,70	152,97
Gaz De France	18,88	0,83	18,7	18,9	23,03	-
Gefran	8,78	0,23	8,74	8,78	-5,20	125,46
General Dynamics	236,9	-2,43	233	233	-3,94	-
General Electric	161,4	-	159,8	162	-4,12	-
Generalfinance	15,1	1,34	14,8	15,1	17,71	186,91
Generali	31,31	1,46	30,83	31,49	12,52	48.165,50
Geox	0,35	3,55	0,325	0,354	-37,30	87,74
Giglio Group	0,221	-4,33	0,221	0,229	-38,13	5,98
Gilead Sciences	92,17	0,40	90,9	92,16	2,56	-
Goldman Sachs Group	448,65	0,30	438,5	441,45	-19,06	-
GPI	8,49	-3,63	8,49	8,8	-17,95	249,48
Grandi Viaggi	1,665	2,46	1,625	1,695	47,90	78,34
GVS	3,95	-0,63	3,865	3,95	-18,93	748,31
H						
Halliburton	17,956	-8,26	18,95	19,7	-25,03	-
Hasbro	45,8	-	44,5	46	-23,90	-
Hca-Healthcare	280	-	278,6	278,6	9,91	-
Hecla Mining	5,142	0,31	5,178	5,178	10,24	-
Heidelberg Cement	163,3	0,52	160,3	161,95	34,19	-
Henkel	61,2	0,33	61,45	61,45	-16,59	-
Henkel Vz	67,42	-	67,68	67,68	-18,76	-
Hensoldt	65,35	-1,43	66,05	66,05	102,08	-
Hera	4,076	1,60	3,998	4,084	17,12	5.972,42
Hewlett Packard Enterprise	13,068	-	13,094	13,094	-39,74	-
Hochtief	161,2	0,19	160,8	160,8	35,02	-
Home Depot	308,15	-	302,2	304,95	-15,06	-
Honeywell International	172,36	-	168,04	171,24	-26,02	-
I						
Iberdrola	15,645	1,13	15,585	15,63	16,88	-
Ibm	209,85	-	204,9	207,75	-0,39	-
Igd - Siiq	2,95	0,17	2,935	3,03	18,74	324,99
Illimity bank	3,356	1,27	3,28	3,374	-0,65	278,22
Illumina	64,86	3,21	61,21	64	-50,89	-
Immsi	0,494	1,23	0,484	0,494	-6,15	166,92
Indel B	18,95	0,80	18,55	19,05	-15,97	109,86
Industrie De Nora	5,955	-1,33	5,94	6,055	-20,47	309,12
Infineon Technologie	26,66	0,13	26	26,875	-15,29	-
Ing Groep	16,696	1,42	16,188	16,7	10,87	-
Intel	17,038	3,55	16,49	17,206	-13,41	-
Intercos	12,06	-0,66	11,84	12,14	-13,35	1.158,88
Interpump	27,86	-0,78	27,5	28,28	-34,04	3.062,93
Intesa Sanpaolo	4,419	1,39	4,351	4,4615	12,88	77.696,64
Intuitive Surgical	415,9	-	413,7	415,9	-13,98	-
Inwit	10,28	2,19	10,11	10,32	2,58	9.367,24
Iren	2,422	0,50	2,386	2,444	25,14	3.120,60
Irobot	1,8165	-	1,73	1,73	-78,44	-
It Way	0,948	-1,66	0,926	0,948	-14,61	9,92
Italgas	7,095	2,23	6,89	7,095	27,98	5.615,58
Italian Exhibition Gr.	7,2	-	6,98	7,4	10,55	220,04
Italmobiliare	24,05	1,48	23,5	24,05	-9,17	997,04
Iveco Group	13,085	-2,79	12,855	13,265	44,98	3.667,90
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	203,55	-0,61	202,1	202,1	-11,20	-
Jenoptik	16,45	-	16,26	16,26	-22,60	-
Jetblue Airways	3,175	0,05	3,143	3,175	-43,37	-
Johnson & Johnson	137,6	-0,95	136,42	136,42	-1,41	-
Juventus FC	3,06	1,73	2,972	3,096	-0,85	757,32
K						
Kering	169,98	3,52	162,3	169,94	-30,58	-
KME Group	0,898	1,58	0,884	0,908	-1,68	241,55
L						
Landi Renzo	1,0834	-0,06	1,0502	1,085	-38,81	46,91
Lanxess	24,24	-	23,8	23,8	-1,07	-
Lazio	0,812	-1,93	0,778	0,814	-20,61	55,72
Leonardo	44,64	-0,91	44,2	45,28	73,87	26.011,41
Linde Plc	393,8	-4,46	384,8	391,2	-1,69	-
Lottomatica Group	19,43	1,30	19,01	19,66	49,48	4.825,27
Lumen Technologies	2,7925	-2,72	2,773	2,773	-44,15	-
LU-VE	27,15	-0,91	26,85	27,5	-1,15	608,79
Lvmh	483	-0,59	471,65	489,5	-23,11	-
Lyft	9,74	-	9,5	9,5	-16,64	-
M						
Macys	9,553	-	9,35	9,35	-33,23	-
Maire	7,8	-5,51	7,715	8,05	-0,37	2.700,63
Marathon Digital	12,276	-	12,276	12,276	-47,11	-
Marr	9,3	-1,27	9,18	9,5	-6,81	623,22
Marvell Technology	43,9	-2,81	43,365	44,6	-56,72	-
Mastercard	455,2	0,56	449	449	-11,37	-
Mcdonald's	276,45	-	269,15	272,45	-1,86	-
Mediobanca	15,745	0,45	15,515	15,82	11,15	13.060,34
Medtronic	72,39	-	72,77	72,77	-2,65	-
Merck	118,2	1,24	115,95	140,55	-15,72	-
Merck & Co.	68,3	-1,01	67,8	68,6	-28,65	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,046	-2,50	2,99	3,12	5,41	1.029,63
Mfe B	4,156	-2,90	4,102	4,292	3,71	1.008,14
Micron Technology	60,27	1,14	58,6	60,06	-26,22	-
Microsoft Corp	317,8	-2,71	313,9	0	-19,85	-
Microstrategy	299,4	11,26	280,4	303,5	-8,95	-
Moderna	22,245	1,34	21,79	22,245	-41,97	-
Moltiply Group	39,15	-0,63	38,5	39,45	10,25	1.600,95
Moncler	53,88	0,34	52,6	54,22	5,34	14.782,27
Mondadori	2,08	0,48	2,06	2,095	-1,29	543,06
Mondelez International	59,98	-	59,49	59,68	3,29	-
Mondo TV	0,0208	-2,80	0,0206	0,021	-81,38	1,82
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,509	-0,35	6,473	6,643	-3,16	8.263,80
Morgan Stanley	95,71	-0,54	93,15	95,17	-19,79	-
Mtu Aero Engines	270,7	-	271,3	271,3	-13,92	-
Munich Re	605,4	1,10	600,6	600,6	18,97	-
N						
Neodecortech	2,78	2,21	2,76	2,86	-5,35	38,67
Neste	7	-	7	7,672	-38,92	-
Netflix	923,7	8,30	863	925	-1,20	-
Netweek	0,0324	-7,43	0,032	0,0342	479,30	0,86
Newlat Food	16,8	0,24	16,58	17,12	36,90	732,66
Newmont	48,475	0,17	48,52	49,55	32,79	-
Nexi	4,952	0,06	4,92	5,018	-8,00	6.067,12
Nike	49,875	4,24	49,105	50,07	-34,27	-
Nokia Corporation	4,609	2,10	4,544	4,62	6,21	-
Nordea Bank	11,465	-	11,64	11,64	-2,45	-
Nordex	15,77	-	15,71	15,71	36,36	-
Nvidia Corp	86,24	-2,64	84,97	86,69	-30,77	-
O						
Occidental Petroleum	34,775	-1,07	34,04	34,575	-26,35	-
Olidata	1,932	-1,54	1,95	1,958	-39,63	37,97
Omv	43,24	-	42,86	43	-1,97	-
Oracle	109,86	-4,29	107,52	111,32	-27,68	-
Orange	12,8	1,11	12,7	13,01	33,51	-
Orsero	12,6	-0,16	12,48	12,62	-0,16	222,98
OVS	3,056	1,13	2,93	3,088	-9,99	779,00
P						
Palantir Technologies	82,38	1,15	79,98	82,4	11,38	-
Palo Alto Networks	143,34	-3,33	139,98	143,34	-17,43	-
Parker Hannifin	489,9	-	481,8	485,5	-20,90	-
Paypal	53,24	-1,00	52,72	53,4	-35,21	-
Pepsico	125,4	-0,22	123,36	125,64	-15,54	-
Pfizer	19,576	-0,72	19,16	19,59	-22,99	-
Pharmanutra	50,7	-0,59	50,2	51,1	-6,61	490,89
Philip Morris International	143	-0,32	140,66	144,46	20,67	-
Philips	21,16	0,91	19,75	20,96	-14,10	-
Philogen	20,7	-	20,5	20,7	7,16	604,73
Piaggio	1,687	-6,12	1,675	1,785	-17,78	634,51
Pininfarina	0,752	0,80	0,752	0,762	6,32	58,53
Piquadro	1,975	2,33	1,975	1,975	-4,26	97,05
Pirelli & C.	5,06	0,56	5,008	5,084	-8,03	5.034,50
PLC	1,73	-3,08	1,65	1,75	0,20	45,87
Plug Power	0,7625	-4,51	0,705	0,766	-62,47	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,78	3,11	34,15	34,68	-8,23	-
Porsche Pref	45,34	2,79	43,8	44,83	-24,58	-
Poste Italiane	17,09	0,92	16,96	17,135	23,84	22.035,66
Procter & Gamble	146,22	-	144,3	149,4	-7,91	-
Prosiebensat1 Media	6,035	0,42	6,01	6,01	27,83	-
Prysmian	42,65	-5,03	42,02	44,06	-27,16	13.277,24
Puma	21,55	2,62	20,96	21,9	-53,20	-
Q						
Qualcomm	119,88	0,07	119,02	121,3	-18,90	-
R						
Rai Way	5,74	0,70	5,67	5,78	5,08	1.557,21
RCS Mediagroup	0,952	0,53	0,931	0,955	9,70	494,92
Recordati	48,3	-0,12	47,7	48,5	-4,79	10.093,02
Reddit Inc	85,89	3,49	82,36	83,24	-47,04	-
Renault	44,45	0,82	44,04	44,44	-6,37	-
Reply	147,4	-1,01	145,2	149	-3,28	5.575,34
Repsol	10,325	-0,15	10,3	10,38	-10,24	-
Revo Insurance	13,46	0,60	13,28	13,5	9,35	352,76
Rheinmetall	1440	-1,61	1400	1464	137,30	-
Risanamento	0,025	3,73	0,0247	0,0264	-16,87	44,03
Robinhood Markets	37,17	5,19	35,05	37,3	-2,47	-
Rwe	34,12	-0,20	33,93	34,11	19,16	-
S						
S. Ferragamo	5,13	7,10	4,73	5,13	-29,23	815,71
Saab Ab	43,085	8,25	41,39	45,52	23,50	-
Sabaf	14,3	2,14	14	14,3	-7,47	176,68
Safilo Group	0,68	-0,58	0,668	0,681	-26,53	283,34
Saipem	1,8585	-0,21	1,826	1,8645	-26,73	3.662,77
Saipem r	143	-	143	143	41,58	0,15
Salesforce	209,1	-4,41	206	209,5	-32,38	-
Sanlorenzo	26,75	-0,74	26,6	27,2	-16,86	964,96
Sanofi	90,75	0,33	88,6	90,58	-3,60	-
Sap	217,75	-3,57	215,95	230,45	-3,64	-
Sartorius Pref	221,8	-	214,2	218	-15,03	-
Seco	1,82	-0,87	1,768	1,85	2,42	245,35
Seri Industrial	2,05	-1,91	2,02	2,13	-16,94	116,14
Servicenow	667,9	-3,01	666,8	666,8	-30,74	-
Sesa	66,4	0,99	64,1	66,45	5,43	1.027,69
Siemens	188,88	1,08	184,9	187,76	-0,91	-
Siemens Energy	63,8	0,41	61,5	63,78	29,52	-
SIT	1,225	-0,41	1,16	1,225	33,26	30,94
Snam	4,965	1,74	4,884	4,965	13,65	16.345,10
Snowflake	121,74	-3,09	121,34	122	-16,34	-
Societe Generale	40,34	-	39,92	40,4	47,03	-
Softlab	0,576	9,51	0,55	0,588	-32,71	2,58
Sogefi	1,78	-0,11	1,758	1,796	-10,28	214,99
Sol	37,3	0,40	36,7	37,75	-0,11	3.352,35
Sole 24 Ore	1,08	-	1,08	1,085	78,21	60,87
Somec	10,85	-	10,65	10,85	-6,51	74,08
Spotify Technology	519,7	4,31	495,3	519,2	19,62	-
Starbucks Corp	71,98	0,33	70,76	72,18	-18,50	-
Stellantis	7,712	-6,98	7,267	7,949	-34,63	23.858,00
STMicroelectr.	18,14	1,09	17,752	18,258	-25,58	16.359,81
Super Micro C	26,48	-1,56	25,87	26,69	-7,67	-
SYS-DAT	6,9	2,07	6,7	6,94	30,80	209,57
T						
Tamburi Inv.	7,37	0,68	7,25	7,37	-12,97	1.345,28
Technogym	11,13	0,82	10,96	11,13	5,26	2.215,91
Technoprobe	5,375	-0,09	5,26	5,4	-5,71	3.527,67
Telecom It. r nc	0,3762	1,68	0,3637	0,3801	27,84	2.226,91
Telecom Italia	0,33	2,29	0,3207	0,33	30,30	4.907,27
Telefonica	4,356	0,60	4,358	4,374	8,49	-
Tenaris	14,54	-0,03	14,315	14,66	-19,75	17.124,02
Terna	8,612	2,11	8,436	8,612	10,53	16.931,35
Tesla	207,55	-1,77	198,4	208,35	-47,49	-
Tesmec	0,0556	-3,30	0,055	0,0588	-14,19	34,41
Tessellis	0,16	1,65	0,154	0,1628	-29,75	45,01
The Coca-Cola Company	64,63	0,89	63,06	64,65	6,82	-
The Italian Sea Group	5,39	0,19	5,34	5,49	-26,33	289,92
The Walt Disney	74,71	0,34	73,4	74,75	-31,42	-
Thyssenkrupp	9,36	-0,68	9,3	9,614	140,85	-
Tinexta	8,6	1,65	8,325	8,6	6,64	397,67
Toscana Aeroporti	15,9	-	15,2	16	11,02	295,93
Trevi	0,2335	-	0,229	0,238	-16,76	72,04
Triboo	0,289	1,05	0,289	0,289	-51,37	8,21
Tripadvisor	10,27	-	10,1	10,1	-24,94	-
Txt e-solutions	30,8	-1,12	30,2	31,3	-10,38	406,84
U						
Uber Technologies	65,2	-1,32	64,21	64,87	12,66	-
Unicredit	48,545	-2,70	47,67	48,67	30,26	78.096,99
Unidata	2,71	-0,73	2,67	2,75	-7,69	85,16
Unipol	14,755	1,83	14,435	14,79	20,43	10.371,65
United States Steel	35,265	-	34,98	35,11	21,20	-
Us Bancorp	33,63	-0,25	33,57	33,63	-31,93	-
V						
Valsoia	10,6	-0,47	10,4	10,65	3,10	113,45
W						
Wacker Chemie	63,95	-	63,2	63,2	-5,79	-
Warner Bros Discovery	6,97	-	6,949	6,97	-27,75	-
Waste Management	201,2	-	199,32	199,32	5,79	-
Webuild	2,962	1,02	2,896	2,962	3,83	2.993,60
Webuild r nc	12,05	-4,74	11,95	13,3	20,40	19,43
WIIT	13,56	-5,04	13,56	14,34	-25,63	400,72
Z						
Zalando	35,37	-	35,27	35,27	1,19	-
Zest	0,161	0,63	0,1585	0,161	-2,71	25,75
Zignago Vetro	8,44	0,84	8,26	8,47	-10,29	748,93
Zoetis	130,4	0,08	130,18	130,18	-13,76	-
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	857.21	0.59
Cac 40	7326.47	0.56
Dax (Xetra)	21293.53	0.41
FTSE 100	8328.60	0.64
Ibex 35	13010.60	0.72
Indice Gen	59548.41	0.87
Nikkei 500	3072.64	-0.03
Swiss Market In.	11646.32	-0.13

EURIBOR 17-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,318	2,35
1 Mese	2,101	2,13
3 Mesi	2,191	2,221
6 Mesi	2,173	2,203
1 Anno	2,128	2,158

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	92.7	96.2
Argento (per kg.)	858.24	918.1
Platino p.m.	959.00	0.0000
Palladio p.m.	951.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1476	1,02	10,46
Giappone	161,05	-0,57	-1,23
G. Bretagna	0,85858	-0,02	3,55
Svizzera	0,9318	0,29	-1,00
Australia	1,7945	0,56	6,99
Brasile	6,6516	-0,44	3,52
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5891	0,75	6,31
Danimarca	7,4656	-0,02	0,10
Filippine	64,963	0,90	7,73
Hong Kong	8,9027	0,94	10,34
India	97,785	0,79	9,95
Indonesia	19328,11	0,87	14,91
Islanda	144,9	-0,14	0,69
Israele	4,2682	1,98	12,66
Malaysia	5,0397	0,66	8,49
Messico	22,559	-0,29	4,68
N. Zelanda	1,9141	0,12	3,29
Norvegia	11,8885	-0,64	0,79
Polonia	4,28	0,13	0,12
Rep. Ceca	25,081	0,29	-0,41
Rep.Pop.Cina	8,3929	1,24	10,68
Romania	4,9773	-0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,5011	0,71	5,98
Sud Corea	1635,54	1,64	6,75
Sudafrica	21,3719	-0,10	8,94
Svezia	10,9153	-1,02	-4,74
Thailandia	38,14	0,90	6,91
Turchia	43,9069	1,49	19,52
Ungheria	409,38	0,44	-0,48

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	4501	99,88	0,00
30.05.25	858	99,79	1,81
13.06.25	1303	99,71	1,68
14.07.25	1952	99,53	1,68
31.07.25	2230	99,44	1,80
14.08.25	2787	99,36	1,70
12.09.25	6768	99,20	1,72
30.09.25	4531	99,09	1,82
14.10.25	2903	99,05	1,67
14.11.25	2563	98,90	1,65
12.12.25	11764	98,75	1,69
14.01.26	1774	98,57	1,68
13.02.26	3820	98,42	1,69
13.03.26	6679	98,27	1,69
14.04.26	20356	98,24	1,57

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/4/2025	Domanda	Offerta
Sterlina v.c.	685.00	723.00
Sterlina n.c.	690.00	728.00
Sterlina post 74	690.00	728.00
Marengo italiano	548.00	579.00
Marengo svizzero	547.00	578.00
Marengo francese	546.00	577.00
Marengo belga	546.00	577.00
Marengo austriaco	546.00	577.00

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,881	99,854	0,00
30.05.25	99,788	99,78	1,81
13.06.25	99,71	99,828	1,68
14.07.25	99,533	99,728	1,68
31.07.25	99,435	99,424	1,80
14.08.25	99,364	99,353	1,70
12.09.25	99,202	99,216	1,72
30.09.25	99,091	99,087	1,82
14.10.25	99,046	99,041	1,67
14.11.25	98,9	98,88	1,65
12.12.25	98,747	98,704	1,69
14.01.26	98,57	98,58	1,68
13.02.26	98,417	98,394	1,69
13.03.26	98,271	98,244	1,69
14.04.26	98,243	98,111	1,57
BTP			
15.05.2025	99,956	99,955	0,00
01.06.2025	99,924	99,928	1,98
01.07.2025	99,948	99,938	1,90
15.08.2025	99,719	99,708	1,90
29.09.2025	100,619	100,63	1,67
15.11.2025	100,3	100,312	1,62
01.12.2025	100,055	100,051	1,66
15.01.2026	101,064	101,031	1,58
28.01.2026	100,883	100,854	1,61
01.02.2026	98,916	98,867	1,84
01.03.2026	102,107	102,106	1,44
01.04.2026	98,221	98,197	1,92
15.04.2026	101,791	101,711	1,47
01.06.2026	99,75	99,7	1,64
15.07.2026	100,35	100,27	1,56
01.08.2026	97,71	97,7	1,83
28.08.2026	101,5	101,51	1,59
15.09.2026	102,63	102,55	1,45
01.11.2026	108,07	108,04	0,98
01.12.2026	99,09	99,01	1,68
15.01.2027	98,34	98,29	1,72
15.02.2027	101,75	101,7	1,59
25.02.2027	101	101	1,68
01.04.2027	98,49	98,44	1,77
01.06.2027	100,63	100,59	1,61
15.07.2027	103,17	103,05	1,57
01.08.2027	100,25	100,18	1,68
15.09.2027	97,64	97,87	1,85
15.10.2027	101,56	101,45	1,72
01.11.2027	110,99	110,92	1,24
01.12.2027	101,55	101,41	1,71
01.02.2028	99,88	99,81	1,80
15.03.2028	94,86	94,75	2,06
01.04.2028	103,54	103,49	1,72
15.06.2028	101,27	101,22	1,90
15.07.2028	94,78	94,77	2,11
01.08.2028	104,91	104,8	1,78
01.09.2028	108,1	107,97	1,67
01.12.2028	101,95	101,88	1,89
01.09.2029	106,16	106,1	1,87
15.02.2029	93,24	93,12	2,25
15.06.2029	101,46	101,36	2,09
01.07.2029	103,42	103,31	2,08
01.08.2029	102,28	102,23	2,07
01.10.2029	101,91	101,77	2,17
01.11.2029	111,91	111,76	1,84
15.12.2029	105,63	105,5	2,10
01.03.2030	104,33	104,25	2,13
01.04.2030	94,24	94,13	2,44
15.06.2030	104,76	104,6	2,23
01.07.2030	100,97	100,9	2,39
01.08.2030	91,45	91,3	2,59
15.11.2030	106,08	105,97	2,32
01.12.2030	94,15	94	2,58
15.02.2031	103,35	103,21	2,45
01.04.2031	89,41	89,27	2,75
01.05.2031	117,43	117,23	2,16
15.07.2031	102,75	102,63	2,55
01.08.2031	86,71	86,6	2,87
15.11.2031	100,68	100,5	2,65
01.12.2031	87,9	87,69	2,87
01.03.2032	91,5	91,34	2,83
01.06.2032	86,52	86,39	2,96
01.12.2032	95,56	95,4	2,83
01.02.2033	117,32	117,14	2,57
01.05.2033	108,11	107,99	2,73
01.09.2033	94,07	93,89	2,96
01.11.2033	107,57	107,33	2,82
01.03.2034	106,22	105,99	2,89
01.07.2034	103,26	102,98	2,98
01.08.2034	112,57	112,34	2,84
01.02.2035	102,72	102,49	3,07
01.03.2035	98,9	98,68	3,08
01.08.2035	100,71	100,36	3,13
01.03.2036	80,68	80,5	3,44
01.09.2036	87,18	86,94	3,36
01.02.2037	103,29	103,01	3,18
01.03.2037	73,81	73,58	3,58
01.03.2038	94,4	94,13	3,41
01.09.2038	90,91	90,72	3,46
01.08.2039	112	111,64	3,34
01.10.2039	102,22	101,94	3,46
01.03.2040	90,6	90,36	3,56
01.09.2040	111,62	111,29	3,42
01.10.2040	97,88	97,59	3,57
01.03.2041	74,35	74,1	3,76
01.09.2043	104,15	103,85	3,61
01.09.2044	108,37	108,13	3,58
01.09.2046	87,26	86,89	3,74
01.03.2047	79,43	79,01	3,78
01.03.2048	89,2	88,64	3,75
01.09.2049	94,46	94,04	3,75
01.09.2050	72,76	72,34	3,87
01.09.2051	61,1	60,71	3,88

TRIESTE

I risultati del questionario del Piccolo





LA STRATEGIA

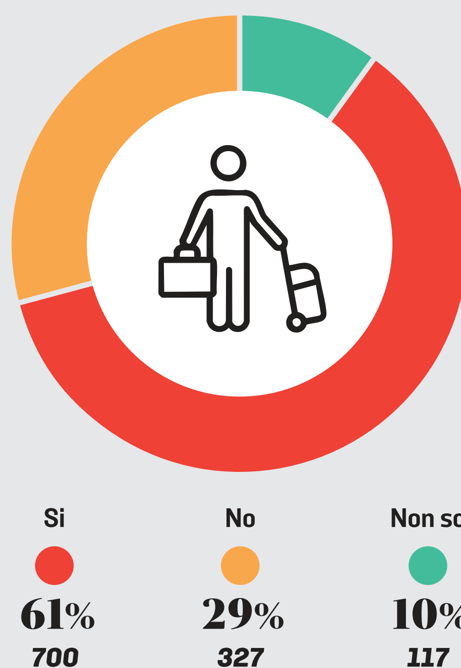
Ipotesi cartelli nei punti chiave

C'è chi si tuffa dal molo Audace, proprio di fronte a piazza Unità. In costume, ovviamente. C'è chi poi stende il proprio asciugamano, altri invece passeggiano in costume sulle Rive. Il divieto sarà rafforzato con un cartello. Foto Andrea Lasorte

STOP A BIKINI E TORSO NUDO IN CENTRO: LA STRETTA DEL COMUNE

Il sondaggio del Piccolo

Secondo te a Trieste c'è un PROBLEMA DI DECORO URBANO dovuto in particolare alla presenza di turisti?



Si	No	Non so
61%	29%	10%
700	327	117

Sei favorevole o no all'idea del Comune di VIETARE ESPLICITAMENTE DI GIRARE IN BIKINI E/O A TORSO NUDO nel centro di Trieste?



Sì al divieto	No al divieto
86%	14%
817	138

Partecipanti: 1.144

WITHUB

Stop a bikini e petto nudo L'86% promuove la stretta «Ora più decoro urbano»

Il 61 per cento riscontra il problema non attribuendolo solo al turismo di massa
Verso un Regolamento come a Venezia: multa di 250 euro a chi non lo rispetta

Laura Tonero

Sì al divieto di indossare nel centro storico bikini, costumi da bagno in generale e di girare a petto nudo. Il sondaggio promosso nei giorni scorsi dal *Piccolo* e stimolato dalla valutazione in corso in Comune, per inserire nel Regolamento di Polizia urbana un articolo che tuteli da questo punto di vista il decoro della città, ha raccolto una posizione netta dei triestini. Visto che l'86 per cento si è dichiarato favorevole all'introduzione di un divieto esplicito per questo tipo di abbigliamento nella zona centrale della città. Il 61% riscontra inoltre un problema di decoro urbano a Trieste, generato secondo i lettori non solo dalla presenza dei turisti.

A partecipare al sondaggio, rispondendo a tutti i quesiti e inserendo anche un commento o un suggerimento, sono stati oltre 1.100 lettori.

Ma per interpretare meglio le loro risposte è bene fare un passo indietro, guardando alla proposta sotto la lente d'ingrandimento dell'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo.

Lo scorso anno il consigliere Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) aveva presentato una mozione, per ora solo discussa, dove chiedeva che venisse modificato l'articolo 9 del Regolamento di Polizia urbana, «per impedire che nella zona del centro storico, turistica, si possa girare a torso nudo o in costume da bagno – spiegava Porro – come purtroppo mi è capitato di vedere imbattendomi in turisti scesi da una nave. Vorrei uno strumento incisivo per evitare che qualcuno si metta in costume sul Molo Audace o che passeggi a torso nudo tra le vie pedonali per capirci».

La proposta, in sintesi, è quella di modificare l'articolo 9 rendendolo meno generico, visto che oggi il documento fa riferimento a «ostentare al pubblico oggetti, nudità, piaghe e ferite, contrari al pubblico decoro o all'igiene».

Ai lettori *Il Piccolo* aveva posto due domande. La prima chiedeva al lettore se fosse favorevole o meno all'idea del Comune di vietare esplicitamente di girare in bikini o a petto nudo in centro. In 817 (l'86 per cento, come detto) si sono espressi favorevolmente, in 138 (solo il 14%) hanno indicato invece la loro contrarietà al divieto.

L'altra domanda chiedeva in maniera più generica se a Trieste ci sia un problema di decoro urbano, dovuto in particolare alla presenza di turisti. Per il 61 per cento (700 lettori) il problema sussiste, per il 29 per cento (327 risposte) invece no, mentre il 10 per cento non ha le idee chiare in merito. I commenti a margine delle diverse risposte, danno una visione più ampia del fenomeno, e se da un lato il dito è puntato verso il turismo di massa, con un fastidio palpabile soprattutto nei confronti dei crocieristi, dall'altro i nostri lettori non sollevano da responsabilità i triestini, complici a loro avviso soprattutto della sporcizia che tocca alcune zone della città.

> Sono 1.144 i lettori che hanno risposto alle domande poste dal nostro giornale davanti al dibattito sul tema in Municipio

> Solo il 14% ha indicato la propria contrarietà al divieto di poter girare sulle Rive e in piazza Unità in costume da bagno

> Assieme ai crocieristi diventano bersaglio anche i residenti e il dibattito si allarga alla maleducazione e a rifiuti abbandonati

L'invito di molti è di sensibilizzare chi arriva da fuori Trieste, che magari ritrovandosi in una città balneare pensa di poter girare liberamente come sul bagnasciuga, con cartelli appositi che indicano il divieto, ma anche con una campagna di sensibilizzazione da avviare nelle strutture ricettive e sulle navi da crociera in arrivo in città.

Il divieto che intende introdurre il Comune per il centro storico – Barcola ne resterebbe esente, sia chiaro – è già stato adottato da anni in altre città: Venezia in primis, con una multa da 250 euro per chi non lo rispetta. In regione sia a Grado sia a Lignano è vietato girare in costume o a torso nudo per la città, ad eccezione del lungomare ovviamente.

Dal punto di vista dell'iter, una modifica al Regolamento di Polizia Urbana prevede, oltre al vaglio della giunta, anche il passaggio del testo rinnovato nelle Circoscrizioni ed infine l'approvazione da parte del Consiglio comunale. Un'iniziativa che potrebbe essere avviata quando il Comune, previo via libera del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, metterà mano allo stesso Regolamento per estendere l'area soggetta a Daspo urbano, sempre al fine di contrastare il degrado, anche alla zona del Porto Vecchio. —

LA NORMATIVA



L'articolo nove che si punta a modificare

L'articolo 9 del Regolamento di Polizia urbana che la mozione presa in esame vorrebbe rafforzare, rendendo il testo più esplicito, attualmente vieta di «ostentare al pubblico oggetti, nudità, piaghe e ferite, contrari al pubblico decoro o all'igiene».

LA NUOVA MODA



Tuffi e tintarella dal Molo Audace alla Scala Reale

Negli ultimi anni, complice il forte incremento dei turisti, sono stati registrati diversi casi di turisti che non curanti si sono cimentati in tuffi dalla Scala Reale o dal Molo Audace, con tanto di costume da bagno e asciugamano steso per poi prendere la tintarella.

LA PARTECIPAZIONE AL SONDAGGIO

Astenuto uno su 10

Alla domanda "C'è un problema di decoro urbano dovuto in particolare alla presenza di turisti?" Hanno risposto 1.144 persone (700 sì, 327 no, 117 non so).



Diversa affluenza

Alla domanda sul divieto di bikini e del torso nudo in centro, le risposte sono state "solo" 955 (817 sì al divieto, 138 no al divieto).



L'aggregazione

Sono 189 i lettori che non hanno risposto al secondo quesito, ma nella secondo domanda il "sì" è pari alla somma dei favorevoli e degli indecisi della prima.

I risultati del questionario del Piccolo

I commenti sono tutti molto severi ma qualcuno chiede comprensione
Insofferenza verso chi parcheggia i camper a Barcola e Campo Marzio

E nel mirino finiscono bermuda e infradito «Non siamo a Lignano»


Sul molo Audace c'è chi fa un bagno di sole

«Se la gente vuole prendere il sole se ne vada al Pedocin o a Barcola». I triestini sono categorici sul tema. Dai messaggi inviati a corredo del sondaggio promosso dal *Piccolo* sulla possibilità di vietare di indossare il bikini e di girare a petto nudo nel centro storico, traspare un'insofferenza per i turisti «che girano con prendisole, in bermuda o con il reggiseno del costume da bagno al posto della maglia o di una canottiera». «Il divieto lo ritengo una norma comportamentale di comune buon senso», scrive una lettrice, «considerando – aggiunge un'altra – come a Trieste non si venga per fare del turismo balneare, ma culturale o di scoperta delle bellezze della città». «Non siamo Grado, Lignano o Rimini – osserva un lettore – dove tra l'altro vige già lo stesso divieto: qui la gente non viene per prendere il sole e fare i bagni, quindi il costume in centro non ha senso».

«Non è facile definire i limiti, visto che oggi l'abbigliamento, soprattutto femminile, lascia molte parti scoperte – valuta una triestina – il problema è che manca la buona educazione». Su un punto in molti sono concordi: il Regolamento di Polizia urbana in vigore, e che si limita a vietare di fatto le nudità, «è troppo vago, serve essere più precisi».

Il dito di molti è puntato verso le navi bianche, dalle quali spesso «scendono turisti effettivamente in prendisole o con il costume a coprire il seno e dei pantaloncini. Ci tolgono parcheggi e non hanno rispetto per il decoro della città: le navi devono attraccare altrove».

Molti cittadini chiedono «maggior rispetto per la città, l'abbigliamento deve essere adeguato al luogo che si va a visitare». E poi, toccando gli estremi, c'è anche chi ammette di «detestare anche i triestini che girano in centro in infradito di plastica», e quindi di «comprendere come i turisti si adeguino di conseguenza».

Alcuni indicano anche che andrebbe «vietata la sosta di camper a Barcola e Campo Marzio, destinando a questo scopo zone più periferiche», considerando come spesso i «camperisti si muovano nella zona del mezzo in costume o comunque in abiti non consoni». C'è chi però chiede «un po' di «comprensione verso i turisti che non conoscono le nostre regole, quindi non multe per loro ma solo avvertenze. Invece, per i triestini che non seguono le regole è bene prevedere sanzioni salate».

Tra i lettori contrari al divieto, una delle posizioni più estreme valuta come «in mezza Europa si può fare il bagno nei canali, in città, quindi dovremmo imparare a lasciare che gli spazi vengano usati».

E poi c'è chi non vede «nulla di male se anche il Molo Audace potesse essere destinato a chi vuole prendere il sole». «Il divieto di costume e petto nudo in centro è corretto, ma non vedo il perché vietarlo sul Molo Audace». Allargando il discorso più in generale alla necessità di una maggior tutela del decori urbano, sul bando degli imputati salgono invece i triestini «che in molti casi non tengono però conto dei divieti già in vigore, con scarso rispetto per la città». Alcuni, senza tenere conto proprio dei divieti già in vigore, ritengono sia giusto «vietare di dare da mangiare ai piccioni», «di gettare a terra i mozziconi delle sigarette». Altri propongono di «ridurre le distese di dehors», e «maggiori controlli su chi non raccoglie le deiezioni canine». —

L.T.

Il caso Resinovich

IL MARITO

La carta da gioco e Lilly di cuori «La mia donna»

Nella casa di Sebastiano Visintin, come documentato nel corso di questi anni, tutto ricorda Liliana Resinovich. I legali e i periti del marito si sono dovuti relazionare «con un uomo solo», come da definizione dell'avvocato Paolo Bevilacqua, che nella sua abitazione di via Verrocchio, nel rione di San Giovanni, vede ancora la presenza di una serie di oggetti che rimandano a Lilly. A mostrarli in questi anni lo stesso Visintin, come una carta da gioco con la scritta in pennarello rosso: "Seba ama Lilly, la mia donna di cuori è Lilly".





Parla Raffaele Barisani, medico legale consulente di Sebastiano Visintin
«La lesione può essere stata provocata dopo il ritrovamento nel parco»

«Frattura vertebrale compatibile anche con la manipolazione del corpo di Liliana»

L'INTERVISTA

Laura Tonero

Sono giornate di studio e di attesa per i consulenti che affiancano Sebastiano Visintin nel caso della morte della moglie Liliana Resinovich. Con la sua iscrizione sul registro degli indagati per l'omicidio della donna, l'attività ora si fa più intensa. Raffaele Barisani è il medico legale nel quale Visintin ripone la massima fiducia.

Dottor Barisani cosa attendete ora?

«L'esito dei nuovi accertamenti genetici suggeriti dalla professoressa Cristina Cattaneo a conclusione della sua relazione, ovvero quelli con tecnologie di sequenziamento ultramassivo Ngs sulle formazioni pilifere trovate su indumenti, sacchetti di plastica e peli pubici, oltre che sulle formazioni pilifere già campionate nella prima fase di indagine dalla Polizia scientifica. Non sappiamo se la Procura le abbia già disposte. Ci sono anche gli accertamenti sugli oggetti sequestrati di recente a casa di Sebastiano. Se non si tratta di esami irripetibili, la Procura può effettuarli anche in assenza di un consulente di Visintin».

Il vostro collegio di consulenti dovrà dotarsi anche di un genetista?

«Certamente, che interverrà se saremo chiamati a partecipare ad accertamenti genetici irripetibili, o comunque poi a valutare l'esito di quelli del consulente della Procura».

Cattaneo ipotizza che Liliana sia stata afferrata da dietro, da qui la frattura della seconda vertebra dorsale?

«Noi abbiamo due elementi che ci consentono di escludere il meccanismo omicidiario con afferramento da terga e compressione della parete anteriore del collo, con l'avambraccio. È un metodo brutale, richiede una persona esperta, e determina di norma dei segni sul collo, che in Liliana non ci sono. E poi nella maggior parte dei casi provoca delle emorragie sottocongiuntivali, e anche queste non ci sono».

Quindi, per lei quella frattura perimortale da cosa può essere derivata?

«Da uno strattonamento, da una caduta, ma anche da una manipolazione della salma dopo il decesso. Cattaneo scrive che dopo il ritrovamento del corpo non risultano esserci state manovre post mortali tali giustificare l'insorgenza della frattura. Invece, c'è un filmato che mostra come, dopo il ritrovamento del cadavere, c'è stata una manipolazione, con una rotazione del corpo quando gli operatori cercavano di vedere se quella donna aveva un ciuffetto di capelli bianchi. Quindi, una manovra idonea a provocare quella lesione c'è stata».

GLI ESPERTI E L'ABITAZIONE
BARISANI CON BEVILACQUA E I CUORI DI VISINTIN A LILLY (FOTO LASORTE E BRUNI)

> «Adesso siamo in attesa dell'esito degli accertamenti genetici disposti dalla Procura»

> «La tesi del suicidio secondo me è poco probabile ma non può essere totalmente esclusa»

Siete anche in disaccordo sul fatto che il corpo possa essere rimasto in quel punto per 20 giorni?

«Sì, come anche gli altri consulenti di parte, perché i tessuti erano conservati molto bene».

Supportati anche dai risultati della vostra consulente, la ricercatrice Noemi Procopio, non escludete un congelamento?

«È da prendere in considerazione. È vero che quelle ricerche sul microbiota sono sperimentali, ma lo sono anche quelle genetiche di sequenziamento, e ho detto tutto. Procopio darà un ulteriore contributo sul tema».

Ha letto le considerazioni di Costantinides?

«Sì, e mi sento di difenderlo perché se è vero che le cose si possono sempre fare meglio, le sue conclusioni e alcune delle ipotesi che avanza non sono da escludere».

Dunque, omicidio o suicidio?

«L'ipotesi suicidiaria non può essere esclusa, io la ritengo poco probabile, ma ci sono elementi anche a supporto di questa tesi, come la fede, i cellulari lasciati a casa».

Resterà un caso pieno di incertezze?

«Temo di sì. Difronte a una consulenza dell'accusa e una della difesa che traggono conclusioni diverse, servirà che un giudice disponga una perizia, nomini un suo perito». —

I CONSULENTI DEL MARITO AVEVANO AFFIDATO A NOEMI PROCOPIO L'ESAME DEL MICROBIOTA

L'ipotesi del congelamento ora divide accusa e difesa

Per dare un contributo a definire la data della morte di Liliana Resinovich, i consulenti del marito, con il consenso della Procura, avevano affidato alla ricercatrice Noemi Procopio uno studio sul microbiota dei resti della donna. Uno studio sperimentale se applicato all'uomo, ma che viene invece utilizzato sulla carne animale per capire se ha subito o meno un processo di congelamento. I risultati – pur non fornendo un'indicazione netta sulla data del decesso di Liliana – rilevano invece la presenza di un germe compatibile con la conservazione del corpo a temperature molto basse, avvalorando quindi l'ipotesi di un congelamento del corpo.

Le conclusioni di questo test commissionato dai consulenti del marito (i legali Paolo e Alice Bevilacqua, il medico legale Raffaele Barisani e l'ex comandante dei Ris Luciano Garofano), potevano essere utili al consulenti della Procura per avvalorare una tesi piuttosto che un'altra sulla data del decesso. «Il razionale di tale indagine – scrivono invece i consulenti della Procura – si basa sul fatto che evidenze di letteratura sembrano suggerire che la colonizzazione e lo sviluppo delle popolazioni batteriche all'interno di un cadavere seguano modelli in parte ricostruibili a posteriori al fine di risalire al momento del decesso di quel singolo individuo». La criticità principale per lo staff dell'anatomopatologa forense Cristina Cattaneo è che «si tratta di un ambito esclusivamente di ricerca pioneristica, per cui le attuali evidenze in letteratura sono solamente di natura sperimentale, basate su modelli animali e con campioni dimensionalmente ridotti». Per i consulenti della Procura le «attuali analisi del microbioma con finalità forensi incorrono ancora in numerosi e non risolti problemi di tipo biologico, tecnico e di disponibilità di dati di base».


Liliana Resinovich in un'immagine sorridente

Nella relazione viene considerato come difronte al fatto che si «ignora completamente quale fosse la popolazione batterica di partenza della donna», «limita drasticamente la possibilità di interpretare i risultati emersi».

L'ipotesi che il corpo di Liliana sia stato congelato, viene scartata dallo staff di Cattaneo, che invece sostiene il cadavere sia rimasto per venti giorni nel punto dove è stato trovato. —

L. T.

A VILLA OPICINA

Colpi di accetta a casa dell'amico L'arrestato è positivo al Fentanyl

Il 31enne è stato soccorso al Coroneo per crisi di astinenza. In città la temuta "droga degli zombie"

Maria Elena Pattaro

Assalta con l'accetta, il giorno di Pasqua, l'appartamento dell'amico che lo aveva ospitato fino al giorno prima. Il giorno dopo, mentre è in carcere al Coroneo, il giovane arrestato ha una crisi d'astinenza. Viene soccorso dal 118 e nelle urine gli trovano tracce di Fentanyl (il temuto oppiaceo sintetico), oltre che di Thc (il principio attivo della cannabis). «Io non prendo il Fentanyl, è stato lui a drogarmi per abusare di me», è la versione resa in aula dall'imputato, un 31enne di Desenzano del Garda (Brescia), accusato di violazione aggravata di domicilio e violenza privata. Le circostanze in cui l'ha assunta sono ora oggetto di approfondimento da parte degli inquirenti. Resta però un dato allarmante: la "droga degli zombie", che negli Stati Uniti è una vera e propria emergenza sanitaria, è arrivata anche a Trieste. Il sospetto c'era da tempo: ora la positività del detenuto fa scattare un nuovo campanello d'allarme per l'elevata dipendenza causata da questa sostanza. «Il Fentanyl è un analgesico con una potenza di almeno 80 volte superiore a quella della morfina», si legge sul sito della Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero degli Interni. Questa droga si assume per via endovenosa e in pasticche, ma può essere anche fumata o sniffata.

La vittima ha chiesto aiuto in parrocchia Altra versione dei fatti fornita dal giovane

Il protagonista di questa vicenda è un 31enne, attualmente disoccupato e già noto alle forze dell'ordine che da inizio febbraio vive a Villa Opicina, a casa di un amico molto più anziano di lui e con difficoltà motorie. Negli ultimi giorni i rapporti tra i due sarebbero sfociati in una serie di accese discussioni. Tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, come è successo la vigilia di Pasqua, quando il giovane era stato messo alla porta, costretto ad abbandonare l'alloggio. Il proprietario di casa, invece, era finito all'ospedale di Cattinara per una crisi d'ansia dovuta alle tensioni con il coinquilino. Il giorno dopo, la situazione prende una piega inaspettata. Il 31enne fa irruzione nella palazzina dell'amico, in via di Prosecco, barricandosi all'interno. Lì, in un momento di escandescenza, si scaglia a colpi di accetta contro la porta blindata dell'appartamento. Vuole entrare a riprendersi le sue cose. Nel frattempo il proprietario viene dimesso ma non può tornare a casa sua: si rifugia terrorizzato nella sala parrocchiale. Sono le 10.15 della domenica di Pasqua. A dare l'allarme è un'altra parrocchiana, che avverte i carabinieri.



Una fialetta di Fentanyl, la "droga degli zombie", che negli Stati Uniti sta provocando un'emergenza

In pochi minuti le pattuglie arrivano sul posto. La porta dell'edificio (in cui ci sono due alloggi, di cui uno disabitato) è sbarrata dall'interno. Bloccata da una scala pieghevole in alluminio. I militari riescono a rimuovere l'ostacolo e a raggiungere il pianerottolo. La porta blindata ha dei tagli, inferti con un *tomahawk calumet*, la riproduzione della scure di guerra usata dalle tribù di nativi americani. Per il 31enne, che nel complesso avrebbe danneggiato il portoncino d'ingresso, il citofono e la porta blindata, scattano le manette. La parte lesa, invece, presenta la querela in caserma, dicendo di essere vittima di comportamenti violenti.

Ieri mattina il giovane, difeso dall'avvocato Silvano Poli, è comparso in tribunale. Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare del divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia, come chiesto dal pm Andrea La Ganga. Il 31enne ha scelto di rispondere all'interrogatorio di garanzia, dicendo di aver avuto uno sfogo, legato a problemi di ansia. E di essersi barricato nella palazzina perché temeva per la propria incolumità. L'imputato ha assicurato inoltre di non aver mai fatto uso di Fentanyl. Non solo: ha sollevato pesanti accuse nei confronti della parte lesa: «Mi ha drogato a mia insaputa e ha abusato di me». Sulla presunta arma, l'imputato ha sostenuto che appartenga all'amico: «È un calumet con le fattezze di un *tomahawk*, ma non ha la lama affilata, è solo una riproduzione». La difesa chiede di fare chiarezza sui retroscena dell'episodio e sui rapporti tra le parti. Il nodo davvero cruciale, ora sotto la lente, riguarda il canale di approvvigionamento del Fentanyl. —

LA TRAGEDIA

Trovato morto a Campo Sacro nel magazzino del market

Tragedia ieri sera a Campo Sacro, frazione di Sgonico: il direttore del market Metà è stato trovato morto a fine giornata nel magazzino del punto vendita. Uno choc per il personale del market. La chiamata ai soccorsi è stata tempestiva. Ma non è bastata a salvarlo.

Quando sono arrivati i sanitari del 118 e la squadra dei vigili del fuoco per lui non c'era più nulla da fare. Il medico ha potuto soltanto accertarne il decesso. A Campo Sacro sono intervenuti anche i Carabinieri per chiarire le circostanze della tragedia. Dai primi riscontri è stata esclusa l'azione di terzi.

I militari dell'Arma stanno cercando di capire meglio i contorni del dramma che ieri sera ha sconvolto la comunità. La chiamata di soccorso è partita poco dopo le 19.30, l'orario in cui il supermercato avrebbe dovuto chiudere, lasciandosi alle spalle l'ennesima giornata di lavoro. Invece proprio in quel momento si è concretizzato il dramma, in tutta la sua portata. E a nulla è servita la corsa di tutti i mezzi di soccorso, intervenuti in forze: ambulanza, automedica, la camionetta dei pompieri provenienti dal distaccamento di Opicina per spostare la salma. Seguiti a ruota da un equipaggio dei carabinieri. Una distesa di lampeggianti davanti al market. I dipendenti erano sconvolti, increduli. Sul posto sono arrivate anche i familiari, sotto choc. Il via vai attorno al magazzino, teatro di un dramma inaspettato, si è concluso soltanto qualche ora dopo. Del fatto è stato messo al corrente anche il pm di turno, come sempre accade quando una persona viene trovata morta. In questo caso probabilmente non saranno disposti ulteriori accertamenti medico-legali, dal momento che le prime risultanze escluderebbero il coinvolgimento di terzi nel decesso del direttore del punto vendita. Il fatto ha turbato l'intera comunità. «Mi dispiace moltissimo. È un dramma che ci sconvolge», dice la sindaca Monica Hrovatin, che ieri era fuori Sgonico e ha appreso in serata della tragica notizia. —



Il cartello all'ingresso di Campo Sacro, nel comune di Sgonico, dove si trova il supermercato FOTO LASORTE

M. E. P.

L'INTERVENTO DI POLIZIA E CARABINIERI A SAN GIACOMO

Scoppia una rissa per strada in via Rivalto Forze dell'ordine a caccia dei partecipanti

Rissa per strada in via Rivalto, nel rione di San Giacomo. Polizia di Stato e Carabinieri sono intervenuti in forze, nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 18.15, dopo aver ricevuto diverse segnalazioni.

Residenti e passanti hanno chiamato le forze dell'ordine riferendo di uno scontro tra più persone, poco distante dal parco pubblico. Quando però le pattuglie sono giunte sul posto, i partecipanti si erano già allontanati. In via Rivalto erano rimasti soltanto due testimoni, che gli agenti hanno provveduto a sentire, così da raccogliere ogni elemento utile a identificare i partecipanti. Gli accertamenti sono in corso, come pure l'acquisizione di eventuali filmati di telecamere pubbliche e private in modo da risalire alle persone coinvolte e alle circostanze in cui è scoppiata la rissa.

L'intervento è stato tempestivo: le pattuglie erano già in zona, impegnate in un servizio "ad alto impatto" volto a prevenire o a stroncare sul nascere gli episodi di criminalità. Quello andato in scena a San Giacomo è l'ennesimo episodio di violenza a Trieste. La sera di Pasqua un giovane tassista è stato aggredito in via dei Gravisi, a Borgo San Sergio, da un cliente dell'Est. Il 27enne ha anche minacciato con un coltello il conducente, dopo una colluttazione. Alla fine è stato bloccato dalla polizia e denunciato a piede libero. (Foto Lasorte) —

M. E. P.



L'ESTATE DELLE DUE RUOTE IN CITTÀ

Nuovi park in vista per gli scooter ma resta il problema delle buche

Creati in due anni 500 stalli. Da via XXIV Maggio a via Belpoggio non manca l'asfalto dissestato

Micol Brusaferro

Sono oltre 500 i nuovi parcheggi per scooter che il Comune di Trieste ha creato tra il 2023 e il 2024, per un totale complessivo di 3.647 stalli presenti. A questi si aggiungono gli ultimi, in ordine di tempo, realizzati di recente su via Fabio Severo e viale D'Annunzio. Altri ancora sono in fase di valutazione e verranno disegnati nei prossimi mesi.

È la riposta all'esigenza di spazio per i tanti mezzi a due ruote che circolano in città, anche se i centauri segnalano alcune criticità. In particolare l'asfalto collassato, con buche alle volte enormi, su alcune aree di sosta, via XXIV Maggio su tutte. Anche altre vie, in diverse zone, mostrano segni di cedimento.

«Nel 2023 sono stati aggiunti 447 stalli moto e nel 2024 altri 111 – spiega l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder – tra gli ultimi ci sono quelli fatti quest'anno in viale D'Annunzio. Altri ancora arriveranno nei prossimi mesi e terranno conto di interventi nei pressi di attraversamenti pedonali, nel senso che saranno programmati dove ci sono esigenze di garantire maggiore visibilità e sicurezza». Nuovi posti per scooter quindi saranno possibili a ridosso delle strisce pedonali.

Intanto nel 2023 sono stati introdotti un centinaio di nuovi parcheggi su viale Miramare, 21 in largo Sonnino, 26 in piazza Garibaldi, 32 in via Ghiberti, una quarantina in via Baiamonti, per citare alcune delle zone dove il numero è cresciuto maggiormente, oltre a piazzetta Santa Lucia, via Catullo, via dell'Istria, via Baseggio, via Navali, via Cumano e altre strade.

Guardando al 2024, 20 nuovi posteggi risultano in Porto vecchio, 28 nella zona di piazza Sant'Antonio, altri ancora in via del Teatro Romano, largo Riborgo, via Maiolica, via Combi e via Carducci. Da qualche giorno sono spuntati anche in via Fabio Severo, un altro punto dove l'esigenza di posti era sentita. Alcuni hanno permesso di risolvere problematiche legate alla viabilità, in particolare su via San Spiridione, nello slargo accanto al canale, la nuova disposizione di strisce bianche per motorini ha consentito di evitare la sosta selvaggia di auto e furgoncini, che spesso creavano ingorghi e rallentamenti al traffico. Stesso obiettivo raggiunto anche in altre strade, come in viale Miramare, dove la presenza di una fila di scooter su stalli regolari evita la presenza di auto in divieto sopra i marciapiedi.





In alto l'asfalto dissestato in via XXIV Maggio, sotto i park in viale D'Annunzio e via Fabio Severo FOTO LASORTE

Nonostante l'aumento delle aree dove poter lasciare regolarmente il proprio mezzo, i centauri segnalano comunque alcune difficoltà che permangono in città. Resta ancora da disciplinare l'area libera su piazzale Duca degli Abruzzi, proprio davanti al Teatro Miela, contraddistinta quotidianamente da un'invasione di mezzi, che finiscono molto spesso anche sulla vicina pista ciclabile. Risulta invece sottoutilizzata l'area di largo Santos, un quadro molto simile anche a quello di largo Irneri.

Ma in tutte le segnalazioni dei proprietari di motorini e moto spicca l'asfalto pesantemente rovinato proprio sui parcheggi, che nelle situazioni più gravi hanno anche causato la caduta delle due ruote. La strada più malmessa in tal senso è sicuramente via XXIV Maggio. Alcuni segni a terra vengono segnalati anche alla fine di via Carducci, alla confluenza con via Fabio Severo, dove vari solchi sono già evidenti. Accade anche in piazza Benco, pur essendoci stato qui non molto tempo fa un cantiere per i sottoservizi che ha portato anche al rifacimento del manto, compromesso già dalla presenza di qualche buca. Stessa cosa che capita anche alla fine di via Belpoggio, prima dell'incrocio con via Franca, posti meno gettonati ma comunque danneggiati.

«Andrò a vedere di persona, farò delle verificare e magari si potranno prevedere piccoli appalti per la sistemazione», anticipa l'assessore Babuder. —

IL PROBLEMA STRADE

In piazza Oberdan la situazione peggiore



Buche in via XXIV Maggio

Buche profonde, anche diversi centimetri, si trovano sotto a una ventina di stalli, con la conseguenza che i parcheggi sono inutilizzabili e alle volte moto e scooter sono anche finiti a terra. Caduti perché l'asfalto è collassato ulteriormente, dopo il posizionamento del cavalletto. La situazione di degrado degli stalli di via XXIV Maggio va avanti da anni ed è sicuramente lo spazio più rovinato tra quelli destinati ai motorini in città, pur essendo molto centrale. Un punto nevralgico, tra piazza Oberdan e via Fabio Severo, dove la fame di spazi è grande, considerando gli studenti delle scuole vicine e i lavoratori dei vari uffici presenti nella zona. L'asfalto è pesantemente dissestato da tanto tempo, sia nel tratto centrale della strada, sia nei parcheggi a pettine, dove gli avvallamenti sono molto evidenti. Evitare le voragini e i dislivelli è ormai impossibile. C'è chi tenta di trovare un equilibrio precario, pur di riuscire a parcheggiare il proprio mezzo, c'è chi evita quel tratto di strada e chi, disperato dopo tanti tentativi di conquistare uno spazio libero nella zona, lascia il motorino sul marciapiede. —

MI. B.

I CONTROLLI DEI CARABINIERI

Alcol e droga al volante: patenti ritirate a Pasqua Sette conducenti nei guai

Stretta sulle strade triestine: in alcuni casi tasso alcolemico nettamente superiore ai limiti. Denunciati anche 4 stranieri senza regolari documenti

Ubriachi alla guida dopo i brindisi di Pasqua e Pasquetta: strage di patenti durante le festività. Sette quelle ritirate dai Carabinieri per guida in stato di ebbrezza dai Carabinieri, che nel fine settimana sono stati impegnati in una serie di controlli straordinari per garantire una maggiore sicurezza stradale.

In totale sono state 11 le persone denunciate lo scorso week end. Agli automobilisti indisciplinati si sono aggiunti, infatti, quattro stranieri che non erano in regola con i documenti.

I militari del Comando provinciale hanno controllato 520 veicoli e identificato 905 persone. Hanno elevato 18 contravvenzioni, prevalentemente per omessa revisione del mezzo e per patenti di guida scadute. In sette casi, invece sono scattate la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza e il contestuale ritiro della patente, oltre al sequestro amministrativo del mezzo. Per alcuni di loro l'etilometro ha restituito valori notevolmente al di sopra della soglia, fissata per legge a 0,5 grammi per litro di sangue. La norma è ancora più inflessibile per i neo patentati, per i quali il limite è pari a zero. A queste contestazioni per guida in stato di ebbrezza si aggiungono, come detto, altre quattro denunce a piede libero nei confronti di altrettanti stranieri. Il motivo? Erano sprovvisti di documenti di identità o permessi di soggiorno.



Due militari dell'Arma triestina impegnati in un posto di controllo sulle strade

«Anche il weekend pasquale ha visto un'incisiva attività di controllo al fine di garantire maggiore sicurezza lungo le principali arterie stradali della provincia – spiega l'Arma provinciale in una nota – In questi giorni sono stati ulteriormente implementati i servizi per la prevenzione e repressione delle violazioni al Codice della Strada con particolare attenzione alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, e di controllo del territorio per la prevenzione di reati predatori e di comportamenti illeciti». Il week end precedente, altri tre conducenti si erano visti ritirare la patente, sempre per guida in stato di ebbrezza. In quel caso era stata la Questura a coordinare la stretta sulle strade. I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane. —

LA MISSIONE DELLA NAVE ITALIANA. ADESSO I LAVORI AL SISTEMA ELETTRONICO

I ghiacci più antichi di sempre recuperati dalla Laura Bassi

Nuovo record per la rompighiaccio dell'Ogs appena rientrata dall'Antartide
Portati a Trieste reperti preziosi risalenti a oltre un milione e mezzo di anni fa

Giulia Basso

Dopo aver conquistato, nel 2023, il primato per aver toccato il punto più a Sud mai raggiunto da un'imbarcazione, quest'anno durante la sua sesta spedizione in Antartide la rompighiaccio italiana Laura Bassi ha battuto un nuovo record scientifico: ha riportato a casa l'archivio climatico più antico mai recuperato, delle carote di ghiaccio risalenti a un milione e mezzo di anni fa. Un tesoro scientifico inestimabile che riposa a –50 gradi in speciali container refrigerati, appena approdati sulle banchine del Porto di Trieste.

Lo scorso 21 aprile la nave dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) ha completato il suo viaggio di rientro dal continente bianco dopo oltre 12 mila miglia nautiche e una missione di più di due mesi. Un'impresa che non è stata priva di difficoltà, come racconta Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali dell'Ogs: «Quest'anno abbiamo dovuto affrontare un'avaria al motore in pieno Oceano Pacifico, che ha messo a dura prova l'equipaggio. Siamo riusciti a proseguire con un solo motore fino a raggiungere la Nuova Zelanda per le riparazioni». Nonostante queste difficoltà, la missione ha centrato tutti gli obiettivi logistici prefissati e il 60% di quelli scientifici. «Il nostro primo compito è sempre garantire la sicurezza dell'equipaggio e dei ricercatori», sottolinea Coren, «ma grazie al lavoro di squadra siamo riusciti a completare le attività essenziali».



Un'immagine della rompighiaccio dell'Ogs durante la missione in Antartide appena conclusa

La campagna, parte della 40esime spedizione scientifica italiana in Antartide finanziata dal Mur nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide, ha visto la nave compiere due rotazioni dalla Nuova Zelanda all'Antartide, circumnavigando il Mare di Ross e raggiungendo la Base italiana "Mario Zucchelli" per attività di supporto logistico.

Ma il vero successo della missione è legato al progetto europeo Beyond Epica – Oldest Ice, coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr, che vede la partecipazione di enti scientifici da dieci Paesi europei. «Siamo molto orgogliosi di questo carico – afferma Coren –: sono carote di ghiaccio che potrebbero risalire a un milione e mezzo di anni fa, recuperate da un punto inaccessibile dell'Antartide a 3000 chilometri dalla costa». I campioni «rappresentano un investimento di diversi milioni di euro», spiega ancora Coren. «Da queste carote emergeranno dati cruciali sulla composizione dell'atmosfera di un milione e mezzo di anni fa».

La Laura Bassi resterà ora ormeggiata a Trieste per lavori di ammodernamento tecnologico. «Stiamo rivedendo tutta la parte elettronica della nave con fondi Pnrr», rivela Coren. «Abbiamo già installato tre antenne Starlink che ci permettono di monitorare da remoto tutto ciò che accade a bordo, e il prossimo anno aggiungeremo ulteriore strumentazione scientifica controllabile a distanza. Potremo seguire le attività da terra e, se necessario, fornire supporto a distanza», conclude Coren. Con questa spedizione l'Italia conferma il suo ruolo di primo piano nella ricerca polare e il suo contributo alle indagini sul cambiamento climatico, portando a casa quello che potrebbe rivelarsi uno dei più preziosi archivi della storia climatica. —

DA OGGI

L'Università ospita EvoStar, tre giorni dedicati all'AI

Da oggi a venerdì l'Università di Trieste ospita la conferenza scientifica internazionale EvoStar, il principale evento europeo di intelligenza artificiale bio-ispirata organizzato sotto l'egida di Species, la "Society for the Promotion of Evolutionary Computation in Europe and its Surroundings". L'evento è alla ventisettesima edizione (la prima a Parigi nel 1998) e torna in Italia dopo l'edizione del 2018 a Parma. Ogni anno centinaia di ricercatori da tutto il mondo giungono a EvoStar. Anche quest'anno non fa eccezioni, con partecipanti da oltre 20 Paesi, tra cui Regno Unito, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Stati Uniti, Brasile, India, Cina, Giappone. L'evento racchiude al suo interno quattro conferenze sulle diverse tematiche dell'intelligenza artificiale bio-inspirata: EuroGP, la 28esima conferenza europea sulla programmazione genetica; EvoApplications, la conferenza internazionale sulle applicazioni della computazione evolutiva; EvoCOP, la 25esima conferenza europea sull'ottimizzazione combinatoria; EvoMusart, la 14esima conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale nella musica, suono, arte e design. —

L'operazione "Oro Blu"





La posa delle panne dopo lo sversamento nell'Ospo nel marzo dello scorso anno e in alto il corso d'acqua come appare oggi FOTO ANDREA LASORTE Qui sopra le analisi della Guardia costiera

Sversamenti nell'Ospo Individuata la fonte: è uno scarico industriale

L'impianto di acque reflue trovato dalla Guardia costiera con AcegasApsAmga
Il sindaco Polidori aveva chiesto l'intervento di una task force alla Prefettura

Stefano Bizzi /MUGGIA

È stata individuata la causa degli sversamenti a mare registrati nella zona di Muggia. La responsabilità è di uno scarico di acque reflue industriali non autorizzato di un'azienda affacciata sul Rio Ospo. A fare luce sugli episodi nell'ambito dell'operazione nazionale di polizia ambientale "Oro blu", promossa dal Comando generale della Guardia costiera, è stata la Capitaneria di Porto di Trieste in cooperazione con il personale di AcegasApsAmga. L'attività congiunta ha permesso di dare una risposta alle richieste avanzate dal sindaco Paolo Polidori che aveva domandato al Prefetto di Trieste la costituzione di una specifica task force in grado di risalire alla fonte del problema ambientale.

«Un anno fa - ha ricordato il primo cittadino di Muggia - era stato segnalato uno sversamento di gasolio nel Rio Ospo. La Protezione civile e la Capitaneria di Porto avevano posizionato rapidamente le panne per il contenimento degli idrocarburi e lo sversamento era stato subito circoscritto. Nella zona del Naccia era stata poi individuata un'altra piccola macchia di gasolio e poi c'era stato un altro caso di solventi in un'altra area non lontana. Dal momento che c'erano vari punti di uscita e diverse sostanze, avevo chiesto l'intervento della Prefettura».

Ieri è arrivata l'attesa risposta. Con l'impiego di uno specifico dispositivo di video-ispezione delle condutture da parte del personale di AcegaApsAmga, la Guardia costiera ha individuato uno scarico di acque reflue industriali non autorizzato con recapito nella rete delle acque meteoriche sfocianti nel Rio Ospo. L'intervento ha riguardato un impianto di autolavaggio. Il controllo ha fatto emergere delle criticità sia nella gestione degli scarichi sia nella tenuta della documentazione ambientale. All'azienda - di cui non è stato fornito il nome - sono state presentate delle prescrizioni. Se non verranno attuate, sarò avviato l'iter penale.

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, nel ricordare che l'obiettivo è aiutare le aziende del territorio a fare impresa e non sanzionarle ha sottolineato: «Proprio per migliorare la gestione delle acque reflue urbane e di prima pioggia, con anche benefici per l'ambiente marino, a Muggia abbiamo investito negli anni scorsi 2,8 milioni di euro per realizzare una nuova linea fognaria e salvaguardare il mare».

A Muggia l'operazione "Oro Blu" ha portato anche all'individuazione di un'unità da diporto abbandonata in stato di degrado con conseguente rischio di rilascio di sostanze inquinanti e residui. Per risolvere anche questa criticità sono state attivate le procedure di competenza per accertare le responsabilità e disporre la rimozione dei materiali.

«I risultati ottenuti testimoniano l'elevato livello di attenzione e l'impegno quotidiano della Guardia costiera di Trieste nella tutela dell'ambiente marino e costiero», ha evidenziato il Capitano di Vascello Luciano Del Prete, direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia, commentando l'intera attività, aggiungendo poi: «L'operazione "Oro Blu" ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare l'azione di controllo e prevenzione in un'area di grande valore ambientale, turistico ed economico, confermando il ruolo fondamentale della Guardia costiera nella tutela del mare, del suo ecosistema e delle coste». —

IL MONITORAGGIO

In regione accertati 7 illeciti ambientali

A livello regionale, nell'ambito dell'operazione "Oro Blu" della Guardia costiera sono stati eseguiti 551 controlli in materia di scarichi idrici finalizzati a verificare la regolarità delle autorizzazioni allo scarico e il rispetto dei limiti normativi previsti per le emissioni in acque superficiali o in fognatura; 678 controlli sulla corretta gestione del ciclo dei rifiuti che hanno interessato diverse tipologie di attività produttive potenzialmente impattanti sull'ambiente; 319 controlli finalizzati a rilevare fenomeni di inquinamento in mare, attraverso ispezioni e campionamenti; 283 controlli volti al contrasto degli abusivismi demaniali e 8 controlli nelle Aree Marine Protette.

Al termine dell'operazione, sono stati accertati 7 illeciti in materia ambientale, di cui 5 penali (2 in materia di scarichi idrici, 2 sul ciclo dei rifiuti e 1 in tema di inquinamento marino) e 2 amministrativi (entrambi in materia di scarichi idrici).

Per quanto attiene agli illeciti penali, sono state redatte 2 notizie di reato in materia di scarichi (quali scarichi di acque reflue industriali non autorizzati), 2 notizie di reato in materia di rifiuti (quali depositi incontrollati di rifiuti) e una notizia di reato per sversamento in mare di sostanze pericolose, con conseguente deferimento all'Autorità Giudiziaria dei responsabili.

Per quanto concerne gli illeciti amministrativi, sono state invece riscontrate alcune irregolarità nella conduzione di impianti di trattamento di acque reflue, che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni amministrative per un totale di 3 mila euro. —

DUINO AURISINA

Il questore Fredella ricevuta in municipio

Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha ricevuto in Municipio il nuovo questore di Trieste Lilia Fedrella. Nel corso dell'incontro si è parlato delle nuove sfide in materia di sicurezza. Gabrovec ha ringraziato tutte le forze dell'ordine «che operano quotidianamente con dedizione e coraggio a tutela della comunità».



La comunità della frazione di Duino Aurisina si è mossa per aiutare la famiglia Vannini-Saccucci
Le donazioni hanno già raggiunto 5.400 euro e molte sono state fatte in forma del tutto anonima

Raccolta fondi dopo il crollo al Villaggio del Pescatore



L'intervento dei vigili del fuoco sul tetto crollato il 24 marzo

LA STORIA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ha già raggiunto quota 5.400 euro la raccolta fondi a favore della famiglia Vannini-Saccucci, che lo scorso 24 marzo ha visto crollare il tetto della propria abitazione al Villaggio del Pescatore. Si sta infatti rivelando un'autentica corsa alla solidarietà quella che stanno attuando moltissime persone, sensibili al dramma che ha colpito la famiglia di Gianpiero Saccucci, l'ingegnere che in pochi istanti ha assistito a un crollo che, in base alle perizie effettuate in corso di queste prime settimane, dovrebbe essere stato causato dal cedimento strutturale delle travi che sostenevano il tetto. «La raccolta fondi – spiega Saccucci – avviata inizialmente da un gruppo di amici, sta coinvolgendo decine di persone, la gran parte delle quali è sconosciuta, ma evidentemente dotata di grande generosità».

Alcune di queste persone lavorano assieme all'ingegnere, o comunque hanno rapporti con lui, ma il maggior numero delle donazioni porta la dicitura "anonimo" nell'area riservata al mittente. Il che significa che il problema che ha investito la famiglia Vannini-Saccucci ha toccato l'animo di molti e la stragrande maggioranza di queste persone preferisce fare un gesto di solidarietà senza volersi manifestare. Alcuni anonimi sono arrivati al punto di donare individualmente 100 euro. Intanto per Gianpiero Saccucci sarà presto il tempo di cambiare abitazione, lasciando quella di Visogliano, messa a disposizione subito dopo il crollo dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina. «Ringrazio il Comune per la disponibilità e la solerzia dimostrate – precisa l'ingegnere – ma a breve, più meno a cavallo fra la fine di aprile e i primi di maggio, cambierò appartamento».

Il denaro servirà a fare fronte alle prime spese sostenute davanti all'inagibilità della casa


I soccorsi dopo il crollo al Villaggio del Pescatore FOTO ANDREA LASORTE

Il Comune di Duino Aurisina aveva assicurato alla famiglia di Saccucci la disponibilità dell'immobile per due mesi, quindi per quasi tutto maggio. Ma l'ingegnere ha deciso di trovare autonomamente un'altra abitazione, anche perché i lavori di ristrutturazione dell'edificio del Villaggio del Pescatore si prolungheranno per mesi e una dimora adatta alle esigenze familiari deve essere scelta con cura. «La spesa prevista per ristrutturare la nostra casa del Villaggio del Pescatore – ricorda Saccucci – ammonta complessivamente a circa 70 mila euro. Per rifare completamente il tetto dovrò spenderne circa 40 mila, gli altri 30 mila serviranno per ripristinare il soffitto del pian terreno, gravemente danneggiato dalla caduta della copertura della casa, e per riacquistare i mobili e tutto ciò che conservavo al primo piano. Beni questi – sottolinea – andati distrutti o comunque rovinati e non più utilizzabili».

L'iniziativa nata da un gruppo di amici ha coinvolto decine di persone generose

I soldi frutto della raccolta fondi sono finora serviti per far fronte alle prime spese: dall'acquisto e la posa del telone, necessario per impedire che la pioggia possa provocare ulteriori danni, alle competenze dei periti incaricati della valutazione dei danni e dell'individuazione della causa del crollo. Va poi valutato il disagio per gli spostamenti ai quali la famiglia Vannini-Saccucci deve far fronte ogni giorno.

Per chi volesse contribuire alla raccolta fondi il link attraverso il quale si possono fare donazioni è https://gofund.me/5939d26e. —

MONRUPINO

Sale a 29 mila euro l'importo destinato alle Nozze carsiche

MONRUPINO

È di 29 mila euro l'importo che sarà messo a disposizione dell'organizzazione che allestirà le Nozze carsiche, in programma nella seconda metà di agosto. La notizia è stata data nel corso della più recente seduta del Consiglio comunale del centro carsico dalla sindaca, Tanja Kosmina, la quale ha anche precisato: «Abbiamo raggiunto tale somma grazie al contributo di 12 mila euro concesso dalla Fondazione CRTrieste, che ringrazio per il concreto aiuto». La cifra accantonata permetterà a Monrupino e a tutto il Carso di vivere ancora una volta una bella edizione di questa tradizionale manifestazione, capace di richiamare sul Carso triestino molti turisti, accanto a tutti coloro che vivono sull'Altipiano e vanno orgogliosi di questa celebrazione di antichi riti locali.


Un momento delle danze alle Nozze carsiche FOTO LASORTE

Nel corso del Consiglio, è stata anche approvata la proposta di delibera che riguardava la variazione di bilancio numero 2 sull'annualità 2025 del bilancio 2025-2027. Le principali modifiche riguardano la somma di 17.500 euro, per lavori di piccola manutenzione, certificazioni sugli immobili comunali e sistemazioni procedurali. Saranno poi impegnati 13 mila euro per il servizio di controllo, consulenza e riscossione di tributi affidati a una società esterna, 3 mila per le ore straordinarie dei dipendenti, 3.500 per le visite mediche dei volontari della protezione civile, 6.200 per il referendum di giugno e 5 mila per le attività della protezione civile. Il bilancio di previsione per il 2025 ammonterà, dopo le modifiche apportate, a 374.699,28 euro.

È stata inoltre approvata una proposta di delibera che riguarda la modifica all'articolo 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Nello specifico, sono state fissate e classificate le tre fasce d'orario in cui le adunanze si svolgono. Per orario diurno si intende quello che va dalle 8 alle 18, il serale va dalle 18 alle 22, il notturno dalle 22 alle 8. Il tutto per garantire ai consiglieri che per lavoro devono affrontare turni predefiniti, di poter beneficiare delle agevolazioni di legge. «Abbiamo colmato una lacuna regolamentare – ha precisato Kosmina – che servirà a definire eventuali giustificativi per i consiglieri comunali». —

U. SA.

Prorogato al 16 maggio il bando dedicato alla filiera agroalimentare
I finanziamenti destinati a migliorare la competitività del territorio

Disponibili 700 mila euro per le aziende del Gal Carso

I FONDI

DUINO AURISINA

Buone notizie per i viticoltori del Carso e per quanti operano nel settore dell'agricoltura. È stato prorogato al 16 maggio il termine per la presentazione delle domande per partecipare al bando dedicato al riposizionamento competitivo della filiera agricola e agroalimentare locale. A tale bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi 700 mila euro, di cui 284.900 in quota al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e 415.100 di cofinanziamento nazionale. Possono partecipare al bando imprese agricole individuali o societarie, imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, reti d'impresa, associazioni e consorzi. Condizione indispensabile: avere sede legale o unità operativa nell'area Gal Carso, che va da Muggia a Duino Aurisina, comprendendo tutti i Comuni del Carso triestino, estendendosi poi alle prime propaggini di quello isontino. «Abbiamo prolungato il termine per la presentazione delle domande – spiega il presidente del Gal Carso, David Pizziga – per dare a tutti gli interessati tempo sufficiente per una preparazione accurata, anche perché consapevoli del notevole interesse per l'argomento. Siamo a disposizione di tutti gli interessati per fornire informazioni e accompagnare le imprese alla presentazione delle domande».


Vigne sul Carso che digrada verso il mare

Gli interventi finanziabili sono gli investimenti in produzione primaria di prodotti agricoli, la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, le iniziative di promozione e marketing connesse agli investimenti e le azioni promozionali dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda è di 20 mila euro. Il costo massimo è di 250 mila, fatta eccezione per le azioni promozionali, svolte da associazioni e consorzi di produttori locali, per le quali il costo massimo ammissibile per ciascun progetto è 150 mila euro.

Uno dei compiti del Gal Carso è di aiutare i privati e le aziende, facendoli interagire tra loro e con le istituzioni, nonché sostenendo i privati in percorsi di progettazione e evoluzione. —

U. SA.

LA MOSTRA

Gli anni di piombo e la storia di Sergio Ramelli fra grapich novel e storia alla Ginnastica Triestina

Sono passati 50 anni dalla morte di Sergio Ramelli, ucciso a colpi di chiavi inglese sotto casa a Milano durante gli anni di piombo. È uscito un francobollo di Poste Italiane e numerosi libri che ripercorrono quei fatti e la storia di un ragazzo di 18 anni. E proprio per ricordare e far conoscere alle nuove generazioni la storia di Sergio Ramelli arriva anche a Trieste il progetto espositivo, ideato e curato da Guido Giraudo, organizzato dall'Associazione Culturale Lorien e ospitato dalla Ginnastica Triestina.
La mostra intitolata "Il Coraggio della libertà" sarà inaugurata martedì 29 aprile a mezzogiorno nella sala Primo Rovis di via Ginnastica 47 e resterà aperta al pubblico sino al 29 maggio, con visite guidate nelle giornate del martedì e giovedì dalle 10 alle 13.
Una serie di testi, contenuti multimediali, ricordi e immagini racchiuse in una ventina di pannelli, alcuni dei quali affidati alle illustrazioni dell'artista triestina Paola Ramella, già autrice nel 2017 di una graphic novel" su Sergio Ramelli (nella foto un disegno dell'artistapresente nei pannelli). Classe 1956, milanese, all'epoca dei fatti uno studente dell'Istituto tecnico "Molinari" e iscritto al Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano, o Ramelli venne preso di mira dagli estremisti di sinistra per un tema sulle Brigate Rosse. Quel tema venne appeso in una bacheca della scuola e da lì iniziarono le aggressioni da parte di estremisti della sinistra extraparlamentare. Ramelli dovette lasciare la scuola che frequentava, divenne un bersaglio durante gli anni di piombo fino all'agguato sotto case di un commando di Avanguardia Operaia composto da studenti di medicina che nemmeno lo conoscevano. I danni cerebrali per i colpi di chiavi inglese alla testa furono irreversibili: Sergio Ramelli morirà il 29 aprile del 1975, dopo 47 giorni di agonia in ospedale a Milano.
La mostra non ripercorre solo i fatti, ma abbraccia il contesto sociale dell'epoca attraverso le testimonianze, anche dei familiari (il padre di Ramelli morì pochi anni dopo di crepacuore), fino al processo e alle condanne degli autori di quell'omicidio avvenuta molti anni dopo (l'inizio nel 1987, fino alla sentenza nel 1990).
Il progetto ospitato dalla Ginnastica Triestina, dopo la vernice di Milano, fa dunque tappa a Trieste prima di approdare anche a Bruxelles.
È possibile prenotare le visite alla mostra "Il Coraggio della libertà" dedicata a Sergio Ramelli contattando la segreteria sociale allo 040360546, oppure per informazioni scrivendo alla mail info@societaginnasticatriestina.it e al numero whatsapp 3339962129.



LE LETTERE

Trasporto pubblico
Una fermata per la spesa

Tra le varie migliorie annunciate da TT Trieste alle linee 41 e la 20 si potrebbe istituire una fermata AR delle corse 64 dirette a Fernetti e ritorno all'altezza del supermercato Conad essendo nei pressi dello stesso uno slargo sia in direzione Fernetti che ritorno onde agevolare le persone anziane e utenti privi di mezzi propri a recarsi a fare la spesa. Cosa attuabile subito, fatto già segnalato.

Silvano Ferluga

Patrocinio negato
Non mi stupisce ma mi rattrista

Che il Comune di Trieste abbia negato il patrocinio alla festa in campo San Giacomo che il Comitato 25 Aprile voleva organizzare non mi stupisce poi così tanto.
Mi rattrista, questo sì, però purtroppo è in linea con i comportamenti e gli atteggiamenti propri dello stesso nel corso delle consiliature, nonostante i proclami del sindaco Dipiazza che sarebbe stato il Sindaco di tutti! Non si può dire che non sia coerente!
Sarebbe peraltro auspicabile che questi signori e signore facessero una semplice riflessione, se non ci fosse stato chi ha lottato per la libertà (anche la loro!), anche a costo della vita; non potrebbero certo essere liberi di avere questi atteggiamenti. Essendo fuori Trieste in occasione del 25 Aprile, parteciperò comunque con il pensiero alla passeggiata da Servola a campo San Giacomo.

Tiziana Meula

25 Aprile/1
Un sacrificio che portò libertà

La data del 25 Aprile rievoca il sacrificio e il prezzo pagato dagli italiani per la riconquista della libertà.
Se l'Italia ancor oggi è una Repubblica democratica lo dobbiamo a quelle donne e quegli uomini che si ribellarono pur di non collaborare con un regime di sangue e oppressione.
Grazie a coloro che si sacrificarono per la libertà anche oggi nel 2025 possiamo godere di quei valori e principi sanciti dalla Costituzione Italiana.

Giovanni Jenco Paoloni

25 Aprile/2
Trieste fu liberata il 12 giugno

Ho letto che esiste un Comitato 25 Aprile il quale afferma che Trieste rimane l'unica città in Italia dove per il 25 aprile non si fa festa, ma si commemora soltanto – questa la denuncia di Fabio Vallon dell'Anpi – Vzpi Trieste. Il secondo acronimo significa Vsedržavno Združenje Partizanov Italije, per chi non lo ricordasse.
Ricordo al Comitato che il 25 aprile 1945 a Trieste non esiste, in quanto faceva parte, dal settembre 1943, della Zona d'operazioni del Litorale Adriatico, in acronimo Ozak che fu un territorio annesso "de facto" alla Germania nazista e comprendente le province italiane di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, e Lubiana, territorio cioè non solo occupato militarmente, ma anche direttamente sottoposto all'autorità civile ed amministrativa germanica, incarnata nelle figure dei "Supremi Commissari". Quindi nessun partigiano ha festeggiato il 25 aprile 1945 nel territorio occupato, Trieste compresa. L'Anpi – Vzpi Trieste ha sicuramente festeggiato allora il 12 giugno 1945 la liberazione dalla occupazione militare comunista jugoslava ed il 26 ottobre 1954 la liberazione dall'occupazione militare anglo-americana e l'inizio della amministrazione civile italiana. Forse mi sono perso questi partecipati festeggiamenti dell'Anpi – Vzpi Trieste?

Flavio Gori

Papa Francesco
Il suo messaggio continuerà a vivere

Papa Francesco è stato un pontefice amato e rispettato da milioni di fedeli in tutto il mondo. La sua umiltà, la sua semplicità e la sua vicinanza alle persone lo hanno reso un punto di riferimento per tanti che cercavano conforto e speranza. Le sue parole di misericordia e di compassione hanno ispirato molte azioni di solidarietà e di sostegno verso chi è meno fortunato. Il suo impegno per la pace e la giustizia sociale ha fatto sì che fosse considerato un vero leader mondiale, capace di promuovere un dialogo costruttivo tra le diverse culture e religioni.
La sua scomparsa lascia un vuoto immenso nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto e seguito, ma il suo messaggio di amore e di fraternità continuerà a vivere nei cuori di chi ha avuto la fortuna di incontrarlo. Oggi il mondo piange la perdita di un grande uomo, ma resta grato per tutto ciò che Papa Francesco ha rappresentato e ha portato nel corso della sua vita. Che la sua anima possa riposare in pace, sapendo di aver lasciato un segno indelebile nel cuore di molte persone.

Claudio Visintin

Ovovia
I dati dell'algoritmo sono parziali

Ho letto con interesse le due interviste parallele sul tema della cabinovia pubblicate domenica 20 aprile. Mi ricollego in particolare ad alcune risposte del collega ingegnere, che si è fatto la sua opinione favorevole dai documenti disponibili nel sito del Comune, fra cui il piano di business e lo studio trasportistico.
Se avesse analizzato con attenzione i dati avrebbe potuto notare come il modello degli spostamenti non sia basato su un ciclo annuale completo ma sul periodo dal 1 novembre 2019 al 13 giugno 2020, assumendo come giornata tipo il mercoledì 15 gennaio 2020. In questo modo si è tralasciata la diminuzione dei passeggeri potenziali dovuta a vacanze scolastiche e ferie. Viene inoltre escluso, anche per il futuro, il sia pur modesto contributo del tram di Opicina e mancano dati espliciti sulla mobilità a due ruote, che pure è molto diffusa.
Poi la propensione all'utilizzo della cabinovia non è stata testata con tecniche di indagine di mercato, ma è stata affidata a un algoritmo di cui non sono pubblici tutti i parametri e il loro peso. Fra questi ci sono ovviamente il tempo e il costo per gli utenti. Il tempo di 17 minuti circa da Opicina al Molo IV (dato Leitner), viene spesso sottostimato dagli esponenti comunali parlando di 12-14 minuti, che per l'intervistato diventano addirittura "una decina".
Sul costo regna poi una certa confusione, perché sembrerebbe che la cabinovia sia parte della rete del trasporto pubblico locale, ma

GLI AUGURI



BRUNA
Affettuosi auguri per i tuoi 70 anni dai familiari e da Edda Walter Marina Franco Lorenza Berto

L'ARTE IN PALESTRA

I disegni per foulard a tema "unico fiore" di Ken Scott ospitate in corso Italia

La palestra John Reed Fitness di corso Italia a Trieste continua il suo percorso di valorizzazione dell'arte contemporanea ospitando "Ken Scott - Vernissage", una mostra dedicata al celebre artista e designer americano Ken Scott, in collaborazione con l'omonima Fondazione. L'esposizione propone una selezione di disegni per foulard a tema "unico fiore", realizzati tra gli anni '50 e 2000. Opere che raccontano la cifra stilistica più iconica di Ken Scott: fiori monumentali, colori vibranti, tratti pittorici vividi frutto di una raffinata tecnica mista che combina tempere, acquerelli e crayon. La mostra si inserisce nel progetto di John Reed che integra arte e wellness all'interno dei propri spazi. Un'iniziativa che trasforma la palestra in un luogo di cultura e ispirazione, contribuendo alla riduzione di stress e ansia attraverso la bellezza dell'arte.

«Siamo lieti e profondamente onorati di celebrare il genio creativo di Ken Scott all'interno delle sale del nostro centro fitness. Desidero esprimere un sentito ringraziamento ad Aldo Papaleo, presidente della Fondazione Ken Scott, la cui collaborazione ha reso possibile questa straordinaria esposizione che si inserisce nel nostro progetto pilota che integra l'esperienza museale in un percorso di benessere completo», dice Samuele Frosio, amministratore Unico di RSG Group Italia. All'inaugurazione ufficiale della mostra ha presenziato Massimiliano Fedriga, presidente della Regione a testimonianza del forte legame della città con l'arte, la cultura, lo sport e i progetti di valorizzazione del territorio. La mostra sarà visitabile fino all'8 giugno ogni sabato dalle 15 alle 21 previa prenotazione su Eventbrite.



GLI SPETTACOLI NELLE CASE DI RIPOSO

La musica della “Vecia Trieste” per gli anziani



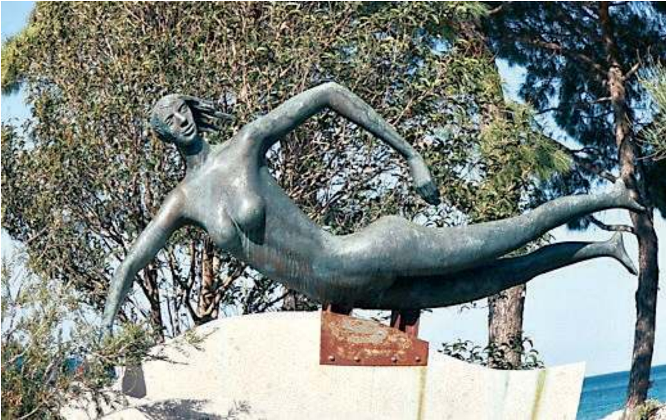
Dopo la prima festa per gli ospiti della Casa Ieralla a Padriciano, il programma 2025 dell’Orchestra “Vecia Trieste” prevede una serie di concerti itineranti nelle Case di riposo di Trieste. I prossimi concerti si svolgeranno, giovedì 24 aprile alle 17, all’auditorium dell’Itis di via Pascoli 31 e lunedì 26 maggio a “Villa Sissi” di Opicina. Lo spettacoloproposto è un viaggio nel “morbin triestin”, dove, tutti assieme, oltre alle canzoni tipiche triestine, si cantano quelle di due “muli”: Lellio Luttazzi e Lorenzo Pilat.

con un sistema tariffario indipendente tutto basato sul biglietto intero di corsa singola, senza abbonamenti né biglietti multicorse. I documenti del Comune spiegano il perché: con le tariffe in vigore nel 2019 sull’intera rete il ricavo medio ponderato per corsa era di 0,60 euro e si riduceva a 0,55 euro scorporando l’Iva, contro il prezzo di 1,35 euro che è stato utilizzato pari pari nel conto economico della cabinovia, senza neppure togliere l’Iva, che non resta al gestore del servizio pubblico ma va allo Stato. Ed ecco più che raddoppiati i ricavi prevedibili e gestione in utile!
C’è di più, perché questa scelta presuppone che circa metà degli utenti della cabinovia, quelli che usano i mezzi pubblici, arrivi alla stazione di Opicina in autobus e acquisti un secondo biglietto specifico per la cabinovia, quando ora può arrivare con un solo titolo di viaggio e senza trasbordi da Opicina centro a Piazza Oberdan in quindici minuti nell’ora di punta, che scendono fino a 10 in altre fasce orarie (fonte Trieste Trasporti). Mi chiedo come risponderebbe l’algoritmo se gli venissero forniti questi semplici dati.

Livio Stefani

LA FOTO DEL GIORNO

Barcola e la Nuotatrice di Carà



«Passeggiando a Barcola non si può non ammirare “La Nuotatrice”, un’opera dello scultore Ugo Carà accanto alla Pineta e prospiciente il mare, fissata su un basamento in pietra», ci scrive l’autore dello scatto Gerardo Oliverio

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giorgio (martire di Lydda)

Il giorno è il 113°, ne restano 252

Il sole sorge alle 6.05 tramonta alle 20.02

La luna sorge alle 4.06 cala alle 14.36

Il proverbio Il male peggiore sembra sempre quello che ci tocca.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 299197 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dei Foraggi, 4/a, 040 942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
21 aprile	10	85
22 aprile	6	93
23 aprile	6	97
24 aprile	9	87
25 aprile	7	95
26 aprile	5	110

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FINESTRA SUL COSMO

Un vortice di luce scrigno di potenza



ROSSANA MONACO, STEFANO SCHIRINZI*

La foto è stata ripresa dall’astrofotografo Alessandro Cipolat Bares (CsaaT) dai cieli della Valle d’Aosta e ritrae la galassia a spirale barrata M106. Lontana 23 milioni di anni-luce, è tra le più grandi e luminose presenti nel “vicinato” della Via Lattea. Nonostante il suo aspetto “normale”, M106 nasconde segreti che rivelano episodi di considerevole potenza: è infatti un notevole esempio di galassia attiva, che evidenzia segni di intense attività energetiche nella regione nucleare.

Le braccia a spirale, che si estendono da un capo all’altro per oltre 140 mila anni-luce fin quasi a staccarsi dal corpo centrale, sono costellate da numerose aree di formazione stellare indotte da fenomeni turbolenti. Osservata nelle onde radio, M106 presenta due imponenti getti che si generano proprio dal suo nucleo e che raggiungono dimensioni pari al doppio di quelle che la galassia assume in foto riprese nel visibile. Osservazioni radio condotte nel 1992 rivelarono la presenza di un anello composto da regioni che emettono intense onde radio amplificate tramite un processo di emissione stimolata, detto maser, che coinvolge molecole d’acqua. I maser rilevati ruotano ad oltre 1000 km/s, velocità molto maggiore di quella di tipici maser galattici: dal momento in cui tale valore non può essere attribuito alla rotazione galattica, l’unico oggetto che si presta a rendere un modello efficiente a descrivere i dati acquisiti è quello di un buco nero supermassiccio risiedente nel nucleo di M106: un oggetto dalla massa enorme, valutata in ben 36 milioni di volte quella del Sole.



Riprese effettuate in luce H-alfa permisero di scoprire nel 1961 la presenza di due braccia a spirale (non visibili nella foto) composte unicamente da gas caldo e non da stelle: tali strutture, inclinate di 60° rispetto al disco galattico, potrebbero essere state prodotte indirettamente dai getti altamente energetici prodotti dal violento rimescolamento del materiale circostante il buco nero centrale, espulso col supporto del campo magnetico generato dallo stesso. Tale evento, accaduto 18 milioni di anni fa, avrebbe espulso l’enorme quantità di gas che oggi osserviamo sotto forma delle anomale braccia gassose, visibili per eccitazione/riscaldamento indotto proprio dai violentissimi getti bipolari. A differenza di buchi neri quiescenti, che attirano occasionalmente nubi di gas, quello di M106 divora materia incessantemente; tuttavia, una parte viene espulsa seguendo le intense linee del campo magnetico generato proprio dal mostro cosmico: gli elettroni così accelerati lungo le sue linee di forza parallele ai getti emettono onde radio, luce visibile e raggi X. La particolarità più evidente nella foto è la deformazione del disco di M106 che non è piano ma curvato, come un disco in vinile esposto al calore. Modelli computazionali mostrano come l’interazione di alcune sue piccole galassie satelliti (circa 16 i candidati ad oggi individuati) col suo alone di materia oscura amplificherebbe la loro influenza gravitazionale sulla grande galassia creando così una vibrazione nel disco, qualcosa di simile alla risonanza prodotta da un tamburo: ciò che l’immagine coglie è solo un istante di questo lento moto risonante, proprio anche della Via Lattea. —

**Centro Studi Astronomici Antares Trieste*

LA RIMPATRIATA

Gli ex commilitoni assieme dopo 55 anni grazie alle Segnalazioni

Carissimi giornalisti de Il Piccolo e de Il Messaggero Veneto, per merito delle Segnalazioni sono riuscito a rintracciare gran parte degli amici e commilitoni, con cui ho condiviso 18 mesi di vita, 55 anni fa.

Ci siamo ritrovati all’ex Cantinon di Pavia di Udine (c’era la caserma, ormai abbandonata e ridotta a una “foresta amazzonica”). Nella foto da sinistra: Serse Zancan, Giorgio Mauri, Agostino Mestre, Vito Galante, Enzo Buratti, Antonio Rossetto, Angelo Tamaro, Antonio (Tony) Ghersinich, Boris Galiussi, Giorgio Simonella.



GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 22/4/2025

BARI	39	13	47	80	31
CAGLIARI	36	31	58	61	21
FIRENZE	12	5	37	89	13
GENOVA	18	27	51	59	64
MILANO	77	70	24	35	85
NAPOLI	65	12	9	35	24
PALERMO	1	71	40	83	31
ROMA	86	67	28	73	75
TORINO	17	89	52	21	62
VENEZIA	51	65	3	40	74
NAZIONALE	74	50	49	72	12

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	12	13	17
18	27	31	36	39
47	51	58	65	67
70	71	77	86	89

Numero Oro 39 — Doppio Oro 39-13

SuperEnalotto

10-59-61-62-68-74

Jolly 43 — Superstar 31

JACKPOT 23.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All’unico	5	156.393,52 €
Ai 265	4	602,98 €
Ai 13.658	3	35,14 €
Ai 233.999	2	6,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All’unico	4	60.298,00 €
Ai 68	3	3.514,00 €
Ai 1.092	2	100,00 €
Ai 7.792	1	10,00 €
Ai 18.221	0	5,00 €

CULTURE

Il libro

Prostituzione
Un pane molto duro

Esce in italiano la storia dei bordelli giuliani scritta da Erik Holmes Schneider
Un fenomeno estremamente diffuso nella Trieste di James Joyce e Italo Svevo



In via San Filippo (dove ora c'è la questura) c'eranno almeno 7 bordelli

LA RECENSIONE

MARTA HERZBRUCH

Con il titolo "Un pane molto duro: la prostituzione nella Trieste di James Joyce e Italo Svevo (1890-1920)" esce finalmente in italiano la storia dei bordelli triestini d'inizio '900 firmata dallo studioso americano Erik Holmes Schneider (Ashgrove Publishing, traduzione di Sara Larocchia e Sara Spanghero, pp. 220, euro 20,80) disponibile "on demand" su Amazon.

Il libro è il frutto di tre decenni di ricerche svolte dall'autore nell'Archivio Storico dell'Ospedale Maggiore, nella Biblioteca Centrale di Medicina di Trieste, nei rapporti della Luogotenenza e della polizia austriaca custoditi nell'Archivio di Stato, nell'Archivio Storico del Comune di Trieste, nella cronaca nera della stampa dell'epoca, nei documenti dei Tribunali Provinciali e nel lascito alla Biblioteca Civica del dott. Alessandro Marina (1855-1930) contenente studi sulla neuro-sifilide e la tabe.

Il risultato è una dettagliata, documentata e impietosa descrizione delle condizioni medico/sanitarie e sociali in cui lavoravano centinaia di prostitute a Trieste tra fine '800 e gli anni immediatamente successivi alla fine della Grande Guerra.

Nato a Berlino nel 1954, cresciuto negli Usa, naturalizzato triestino, Erik Holmes Schneider ha coordinato il Museo Joyce e curato le mostre "Le donne di Giacomo" e "Trieste, James Joyce e il Cinema. Storie di mondi possibili". E' autore del romanzo "Mare Grega" e della pièce "Lackbreath-senza respiro" su Lucia Joyce. Sposando le teorie di Foucault, Basaglia e Lacan, Schneider sottolinea come «l'istituzionalizzazione e la medicalizzazione del meretricio erano forme di potere simili a quelle esercitate nella psichiatria».

Il "Bordellenregelung" emanato nel 1888 dal governo austro-ungarico (riportato in appendice al testo) imponeva di fatto un sistema di doppio internamento: se la prostituta era "sana" nella casa di tolleranza, se malata nelle famigerate VII e VIII Divisione dell'Ospedale Maggiore, che equivaleva «a tutti gli effetti a una sentenza extragiudiziale di reclusione non volontaria e indeterminata».

Quando nel 1910 venne infine adottata anche a Trieste la reazione Wasserman fu chiaro che - nonostante un così rigido regime di controlli - il 70% delle prostitute erano sifilitiche, ben oltre il 10% che s'era creduto fino ad allora. Per decenni, in ossequio a un'ideologia del controllo del corpo femminile esercitata nella pretesa di gestire una malattia incurabile, le esistenze di migliaia di donne erano state quindi reificate, violentate e relegate al controllo di istituzioni totali come il bordello, l'ospedale, il carcere o il manicomio.

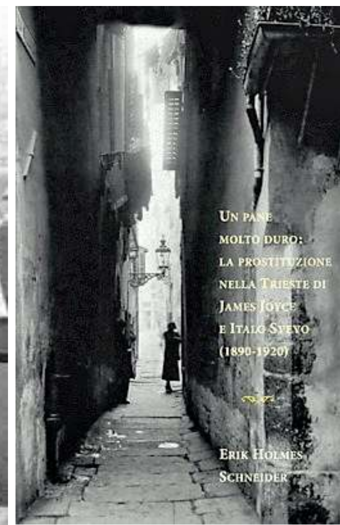
Un sistema che - in ultima analisi - era "responsabile dell'aumento esponenziale del rischio di contagio". Prima della scoperta della penicillina (1943) non esisteva una cura per la sifilide, e per combattere il batterio Treponema pallidum si usavano rimedi empirici come il "calomelano" (sali di mercurio) e dal 1910 il Salvarsan, a base di arsenico. Dal silenzio degli archivi Schneider dà voce a Frida, Pierina, Milka, Erminia, Giorgina, Maria, Elisa, Apollonia, solo per fare alcuni dei nomi delle oltre 900 prostitute provenienti da ogni angolo dell'impero, ricoverate tra il 1908 e il 1913 nella Divisione Dermo-Sifilitica dell'Ospedale Maggiore e bollate come "degenerate", "cloache", "criminali nate".

Attraverso la creazione di un database che riporta le informazioni principali contenute nelle oltre 2000 cartelle cliniche esaminate, Schneider racconta chi erano, da dove provenivano, che età avevano, come erano arrivate a prostituirsi e come venivano "curate". Donne emarginate, alienate, sradicate, che spesso cercavano una fuga nel suicidio o nella follia.

In appendice al libro sono anche indicati gli indirizzi di 40 case (per la maggior parte oggi demolite) che nel 1914 ospitavano bordelli registrati dalla polizia e di altri 54 di possibili centri di prostituzione, la più alta concentrazione dei quali era nel Vecchio Ghetto. Quando dopo il 1918 arrivarono gli italiani, ne erano rimasti attivi la metà e cinque di quei luridi postriboli vennero chiusi con ordine immediato. Molte delle donne che vi avevano lavorato se ne erano già andate. Anche per la prostituzione iniziava un'altra epoca.—









Erik Holmes Schneider, alcune lavoratrici delle case chiuse, la copertina del libro e piazza Cavana agli inizi del Novecento

«Le medicalizzazioni del meretricio erano forme di potere simili a quelle psichiatriche»

IL PERSONAGGIO / 1

LA SAGGISTA

Loretta Napoleoni e la sofferenza della democrazia globalizzata

TOMASIN / A PAG. 36

IL PERSONAGGIO / 2

IL ROMANZIERE

Sandrone Dazieri e un giallo tra calciatori e boschi verticali

DEL SAL / A PAG. 37

Triestebookfest
28 APRILE
4 MAGGIO 2025

Trieste Bookfest
Isole da sfogliare

L'arcipelago delle storie possibili: una rotta dal 28 aprile al 4 maggio
Quarantacinque incontri per perdersi. E per ritrovarsi tra i libri

/ ALL'INTERNO

SAGGI, ROMANZI E DINTORNI

Una mappa sorprendente e gli autori come guide

L'isola che non c'è esiste eccome. Esiste quantomeno per una settimana – dal 28 aprile al 4 maggio, con una rotta extra dal 14 al 18 del prossimo mese – e si stabilisce a Trieste. È la rappresentazione più fiabesca del Triestebookfest, alla sua decima edizione. Il Festival diventa un arcipelago narrativo: una suggestione dove ogni isola è una storia, un autore, una lingua, un punto di vista. L'isola che non c'è conversa con l'arcipelago che c'è. E il risultato è una mappa sorprendente, una cartografia dell'immaginazione. A tenere insieme queste terre emergenti, ci sono dei numeri: anche i numeri sono importanti. 45 eventi, 42 autori e autrici italiani e internazionali, quasi 30 moderatori locali e 13 luoghi disseminati per la città. Tutto a ingresso libero.

Lunedì l'inizio con Miran Košuta ed Elvio Guagnini, tra letterature di frontiera. Martedì e mercoledì si esplorano autobiografie creative, booktoker da centinaia di migliaia di follower e una mostra d'arte che immagina visivamente "l'isola che non c'è". Insomma, per vedere l'invisibile.

Il 2 maggio al Miela, uno dei clou: Loretta Napoleoni presenta Tecnocapitalismo, in dialogo con Cristiano Degano. Un confronto acceso su potere, nuovi oligopoli e bene comune.

Nel weekend emerge una Berlino futuristica e popolata da androidi, con Emma Braslavsky. Poi torna il thriller con Sandrone Dazieri, si viaggia tra volti e selfie con Riccardo Falcinelli, e si indaga la rivoluzione letteraria degli anni '20 con Paolo Di Paolo. Domenica spazio all'intelligenza artificiale, alla sordità e all'adolescenza. Post finale il 18 maggio con Lino Guanciale e Davide Sacco. Parole come bussole. O come fari nella nebbia. In ogni caso, aiutano a navigare. —

Le sedi

Dai musei alle librerie una rassegna multi-luogo

Una delle doti più convincenti di Triestebookfest è la sua... multiterritorialità. La rassegna non ha una sede unica e dialoga con tanti luoghi: dalle sedi messe a disposizione dal Comune (Sartorio, Gopcevich, LETS) al Miela e alla Piccola Fenice. Poi Xenia, CXTrieste Giulia Campus, Spazio Trart e naturalmente le librerie (San Marco, Minerva, Saba, Lovat).

La cabina di regia

Un gioco di squadra tra organizzatori e alleati

Ideato e organizzato dall'Associazione culturale Triestebookfest, il festival ha la direzione artistica della presidente Loriana Ursich, in coorganizzazione con il Comune, con il contributo della Regione e il sostegno di Fondazioni Casali ETS e Fondazione CRTrieste. Media partnership de Il Piccolo e patrocinio di Ferpi-Federazione Relazioni Pubbliche Italiana.

Triestebookfest

L'INTERVISTA/1

Capitalismo Hi-tech

"Tecnocapitalismo" è il libro che Loretta Napoleoni presenterà all'inaugurazione del festival

GIOVANNI TOMASIN

Benvenuti nell'età del "tecnocapitalismo". Sarà la saggista e giornalista economica Loretta Napoleoni, il prossimo 2 maggio, ad aprire le danze del Triestebookfest, dialogando del suo ultimo libro assieme al presidente dell'ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano.

Napoleoni, per decenni ci è stato spiegato che capitalismo e democrazia erano un binomio ferreo, e che la globalizzazione avrebbe portato all'espandersi della democrazia. Oggi c'è ragione di dubitarne. In che fase siamo?

Vent'anni fa scrissi un libro, "Economia canaglia", in cui dicevo che il legame indissolubile fra democrazia e globalizzazione era un'illusione. Da allora la democrazia non si è espansa. La globalizzazione ha semmai creato i problemi di oggi, a partire dall'aumento delle disuguaglianze. Oggi siamo in una nuova fase perché assistiamo all'accelerazione di cambiamenti iniziati venti, trent'anni fa proprio con questo processo.

Cos'è successo nel frattempo?

Il capitalismo ha sfruttato questi decenni a proprio vantaggio. Sto parlando ovviamente di alcuni Paesi, quelli a capitalismo avanzato come Usa e Cina, che di fatto hanno creato un oligopolio a livello mondiale. Grazie a questo vantaggio, ora Trump ha lanciato una politica protezionista per riportare il cuore del sistema di produzione negli Usa e quindi tagliare fuori soprattutto la Cina. Con il terremoto che ne consegue sui mercati finanziari, il piano geopolitico, gli equilibri economici.

Come sono nati gli oligopoli?

La loro formazione è strettamente legata alla crisi del 2008 e al crack Lehman Brothers. Tutti i soldi che furono stampati allora, invece di essere usati per aiutare chi perdeva la casa, furono incanalati dal piano finanziario e dalle stesse banche verso investimenti nel settore tecnologico della Silicon Valley. Questo perché, una volta crollato il mercato dei mutui subprime che generava profitti altissimi, si cercò un settore che garantisse profitti altrettanto elevati. Senza quei fondi il processo sarebbe stato molto più lento, non avremmo avuto gli oligopoli ma una pluralità di poli.

Gli imprenditori del digitali si presentano oggi quasi come dei profeti.

Profeti non lo sono assolutamente. Nel libro ne parlo come una versione moderna dei "robber barons", che nella seconda metà dell'800 e a inizi '900 negli Usa accumularono ricchezze incredibili partecipando al processo di industrializzazione, ad esempio la costruzione delle ferrovie. Venivano chiamati così perché accumularono ricchezze incredibili sfruttando una posizione di vantaggio. In quel periodo si assisté allo stesso fenomeno odierno, l'aumento delle disuguaglianze. In realtà i "robber barons" erano forse meglio dei loro emuli odierni, almeno avevano capito che una parte di questa ricchezza andava redistribuita per evitare attriti, e divennero grandi filantropi. Nel caso di questi individui, i Bezos, i Musk e gli Zuckerberg, non c'è traccia di iniziative per il bene pubblico. Ad accomunarli è il controllo di un settore economico, l'innovazione tecnologica, posto al servizio non dell'umanità ma del



A destra la saggista e giornalista economica Loretta Napoleoni, nella foto grande i tycoon del nuovo capitalismo digitale all'inaugurazione della presidenza targata Trump



proprio profitto.

L'intelligenza artificiale?

È l'ultimo prodotto di questo cicolo di innovazione tecnologica. Dal punto di vista del tecnocapitalismo è un grande salto in avanti nel l'accumulazione, visto che è un prodotto che si può impiegare ovunque, laddove i social – ad esempio – avevano funzioni limitate. Il potenziale dell'Ai per il bene comune è immenso, ma c'è il rovescio della medaglia: può diventare uno strumento oppressivo. Uno dei sopra citati individui, ad esempio, può plasmare la tecnologia secondo la propria visione del mondo, e questa condizionerà poi il pubblico che la impiega. Ciò è molto pericoloso. L'abbiamo visto con OpenAi, la società che ha lanciato ChatGpt, nata come organizzazione senza scopo di lucro e divenuta poi una società a scopo di lucro, che offre servizi a pagamento. La Deepseek cinese è gratuita, ma non sappiamo nulla dei fondamenti etici di queste intelligenze artificiali. Il messaggio del libro è proprio che la tecnologia può essere positiva se messa al servizio di tutti e non di un piccolo gruppo di individui.

L'Ue può farlo?

Questi oligopoli sono nati in assenza di regolamentazione, in un settore che sforna nuovi prodotti a velocità mai viste. L'Ue ha fatto tantissimo in ambito di regolamentazione, però questo ha creato un altro svantaggio, portando a una fuoriuscita di talenti e imprese verso gli Usa. Paradossalmente ciò ha contribuito al consolidamento di questi oligopoli.

Cosa si può fare adesso?

Impossibile rispondere, ormai il vaso di Pandora è rotto e non si può rimettere assieme i cocci. Si potrebbe potenziare la ricerca in questo settore per contrastare gli oligopoli americano e cinese, ma parliamo di uno svantaggio enorme, una distanza che non si recupera in pochi anni. Secondo me il tutto andrebbe gestito attraverso degli accordi internazionali, quindi con la politica. Vediamo però che gli Stati Uniti perseguono ora una strada completamente diversa. La situazione è seria. —

Il giallista milanese presenterà il 3 maggio il thriller "Uccidi i ricchi"
Un giallo con protagonisti un ex calciatore e il Bosco Verticale

Dazieri: «Gli attivisti sono dei repressi E i giovani faticano ad esprimersi»

L'INTERVISTA / 2

SARA DEL SAL

Aerei privati, residenze da capogiro e un livello di lusso così alto che va oltre l'immaginazione. Sandrone Dazieri è uscito in libreria con il suo nuovo thriller "Uccidi i ricchi" (Rizzoli, 384 pp. 19 €) e lo presenterà anche all'interno del Triestebookfest sabato 3 maggio alle 18. 30 alla Piccola Fenice. L'autore parte da un ex giocatore di calcio che ha proseguito come imprenditore legando i suoi successi alle macchine per il fitness e gli integratori, che muore a Milano in una casa all'interno del Bosco Verticale, per affidare una nuova indagine all'ex vicequestore Colomba Caselli affiancata, ancora una volta dal suo socio Dante Torre, che si muoveranno in un mondo popolato da ultramilionari.

Un autore come lei, che viene pubblicato anche all'estero, quando scrive a quale pubblico si riferisce?

«Cerco di scrivere in modo universale. Tematiche come la morte, l'omicidio, la corruzione o la paura sono universali. Tutti i romanzi possono esserlo se toccano sentimenti o argomenti che lo sono. Non scrivo per un pubblico estero ma devo ammettere che il fatto di avere un pubblico straniero mi dà qualcosa in più. Noto che anche la stessa critica qui da noi è un po' più semplicistica, con recensioni che parlano del giallo in sé, mentre all'estero vengono analizzate con maggiore attenzione le tematiche che tratto e questo mi dà soddisfazione».



Sandro Dazieri, detto Sandrone, (nato a Cremona il 4 novembre 1964), è uno scrittore, sceneggiatore, curatore editoriale e attivista italiano. MIRCO TONIOLO / AGF

> Cerco di scrivere in modo universale Tematiche come la morte, l'omicidio, la corruzione o la paura lo sono»

È vero che i nuovi appassionati di thriller sono i teen ager?

«All'estero sì. In Italia chi legge sono le donne over 50. Sono loro il mercato di riferimento per qualsiasi libro. I ragazzi fanno fatica a leggere prodotti di autori anziani e soprattutto si orientano verso autori simil coetanei. Penso che potrebbero leggere anche i miei romanzi, ma lo dovrebbero dire loro. Quando incontro gli studenti nelle scuole mi rendo conto che ci sono delle possibilità, ma nel nostro paese la gente legge poco».

In questo lavoro ritrova i suoi straordinari detective Caselli e Torre, ormai li considera degli amici?

«Sono parte di me, espressione del mio modo di vedere il mondo, parte della mia anima, come altri personaggi che possono far risuonare una parte di me. Quando scrivo ho un livello totale di immedesimazione nella storia, dimentico il mondo esterno e vivo il mondo che sto costruendo».

In questo libro parla di attivisti e lei lo è stato in prima persona. Ha preso esempio dal suo passato?

Io lo sono stato, ma ormai quello che ho da dire lo dico con i miei libri, prendo posizione se a qualcuno interessa la mia opinione ma lo faccio attraverso delle storie. Gli attivisti che sono in questo libro li ho messi per far vedere quanto siano repressi. I giovani che stanno dicendo "vogliamo un futuro" vengono repressi, arrestati e picchiati. La grande difficoltà oggigiorno per i giovani è di riuscire a trovare gli spazi per dire le cose senza essere repressi».

Tra scrivere libri e farlo per il cinema e la tv, quando si diverte di più?

«Quando scrivo una serie tv lo faccio lavorando con altre persone: ho colleghi sceneggiatori, il regista con cui interfacciarmi, il produttore, gli attori. È un mondo vivace in cui sento di avere l'opportunità di uno scambio. Scrivere libri mi piace dal punto di vista della soddisfazione personale, della mia anima, ma è meno divertente perché sei da solo e non sai mai fino alla fine se stai facendo una cosa interessante o no. Scrivere un romanzo è un percorso difficoltoso perché richiede un'astrazione dal mondo e questo è complesso, rispetto a cinema e tv nei quali entri dentro».

Quanta ricerca c'è dietro a un suo libro?

«Studio sempre prima di iniziare un lavoro. Individuo il plot con i colpi di scena giusti e che dica le cose che voglio dire. Dopo ho cominciato a studiare come far funzionare la storia. Per i ricchi ho dovuto informarmi su chi siano, cosa vogliano. Ho studiato libri sulle persone e sulla finanza e anche Milano e le sue trasformazioni, poi la vita dei ricchi attraverso persone che sono stati a contatto con loro e poi lo ho sperimentato. Quando ho capito che vogliono diventare immortali e che si prendono alcuni tipi di integratori e fanno determinate cose, mi sono preso anche io gli integratori e le docce criogeniche per sapere cosa siano». —

in coorganizzazione con



con il contributo di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il sostegno di



con il patrocinio di



media partner

IL PICCOLO

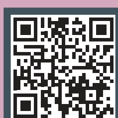
Triestebookfest

45 EVENTI
PER 42 AUTRICI E AUTORI
ITALIANI E INTERNAZIONALI
E 30 AMBASCIATORI LOCALI
IN 13 SEDI DIVERSE



layout_fabrizio masi

> PROGRAMMA COMPLETO





#tbf2025

L'ISOLA CHE NON C'È - STORIE, PERSONE E ALTRI LUOGHI IMMAGINARI

28 APRILE - 4 MAGGIO 2025



Sala Xenia | Teatro Miela | Sala Bobi Bazlen | Civico Museo Sartorio | Sala Teatro Piccola Fenice
Museo LETS | Antico Caffè San Marco | Libreria Lovat | Libreria Minerva | Libreria Antiquaria Umberto Saba
CXTrieste | Spaziotrart | Parole Controvento Aps

L'intervista

PATRIZIA FERIALDI







Alcune foto di Jessica Pratt alla prima di "Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizettidel 17 aprile al Teatro Verdi FOTO DI FABIO PARENZAN

Jessica Pratt: «Amo il belcanto italiano»

Oggi alle 17 al Verdi l'incontro con il soprano protagonista della "Lucia di Lammermoor"
«Ho all'attivo oltre quaranta produzioni dell'opera lirica di Gaetano Donizetti»

Oggi nella sala del Ridotto alle 17 avrà luogo un'edizione speciale di Opera Caffè condotta da Elisabetta D'Erme e Oscar Cecchi e organizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica G.Viozzi, ospite d'eccezione il celebre soprano Jessica Pratt al suo debutto a Trieste in "Lucia di Lammermoor". «Questo è il ruolo con cui ho debuttato nell'opera a Como nel 2007 e con Aslico subito dopo ho fatto il giro dei teatri lombardi. È un ruolo – dice il soprano - che sento profondamente mio e che, dal debutto, canto sempre ogni anno in almeno due o tre produzioni e che mi ha portato in tutto il mondo, dalla Scala al Met, da Sidney in Perù».

Lucia è dunque un personaggio cesellato e rifinito sotto ogni aspetto.

«Ho fatto più di quaranta produzioni e posso affermare che lei è proprio cresciuta con me, man mano che vanno avanti gli anni noi maturiamo, cresciamo come persone e come interpreti, abbiamo più esperienze di vita e di palcoscenico. Ovviamente il corpo non rimane uguale e anche tecnicamente le cose cambiano, nel senso che alcune cose che trovavo facilissimo da fare all'inizio adesso sono più complicate e viceversa altre che non riuscivo a fare ora mi vengono spontanee. Di certo ogni produzione è una storia a sé e la mia Lucia non è mai la stessa, dato che ogni volta si deve rapportare con colleghi, direttori e registi diversi».

Questo presuppone di tenere sempre sott'occhio lo spartito...

«Certamente, perché ogni volta che riprendo il ruolo è essenziale togliere tutto quello che rimane dell'ultima produzione, in modo da arrivare con uno spartito pulito, dal quale trarre nuovi spunti e magari trovare nuove soluzioni sia dal lato vocale che scenico».

Nel preparare un nuovo ruolo si ispira anche a qualche interprete del passato?

«Direi di no perché all'inizio io studio solo dallo spartito e da sola, senza maestri e pianisti, perché credo che ci si debba costruire una propria opinione del ruolo prima di andare dagli altri e sicuramente prima del debutto non ascolto nessuno, anche per non memorizzare cose che non mi servono o non condivido. E poi io canto spesso opere molto rare, quasi mai eseguite in tempi moderni e perciò mai registrate, per cui lavoro interamente solo sugli spartiti scritti in chiave antica o addirittura sul manoscritto».

Lei è considerata la regina del belcanto e in questo ambito ci sono nuovi ruoli all'orizzonte?

«Il mese scorso ho debuttato Norma, che mi è piaciuta tantissimo, e poco prima anche Beatrice di Tenda e La Straniera ovvero due ruoli che ho voluto fermamente perché li considero propedeutici a Norma. Ma ho fatto anche Devereux, a novembre farò Lucrezia Borgia a Firenze e nei prossimi anni debutterò tutte le regine donizettiane. Perché il mio obiettivo non è di andare a cantare Verdi e Puccini ma aggiungere alcuni ruoli un po' più pesanti in ambito belcantistico, tenendo sempre il centro del repertorio sul lirico-leggero, aggiungendo semmai qualche ruolo di Mozart».

Un obiettivo che, in questo momento, sembra andare controcorrente...

«Purtroppo il belcanto è molto difficile da realizzare e anche le agenzie, per motivi di business, spingono su altri repertori. E poi c'è pure la brutta abitudine di considerare il belcanto solo la prima tappa per giovani cantanti mentre invece si tratta di musica estremamente esposta, in cui ogni piccolo cedimento di intonazione si sente. Quando canti Puccini puoi anche essere stonato perché hai tanta orchestra sotto che ti porta avanti, invece nel belcanto sei completamente scoperto e non puoi nascondere niente, quindi per me la sfida più grande è continuare a cantare questo repertorio a un alto livello».

A proposito di sfide, lei è anche una produttrice discografica...

«L'anno scorso ho lanciato la mia casa discografica "Tancredi Records" e ho pubblicato il mio primo disco "Delirio" che contiene cinque scene di pazzia registrate con l'Orchestra e il Coro del Maggio fiorentino, seguito poi da uno dedicato a Mozart e un altro a Rossini. E non è finita qui, perché anche questo è un mio modo personale di promuovere e divulgare la musica e coinvolgere il pubblico nella magnifica avventura del belcanto». —

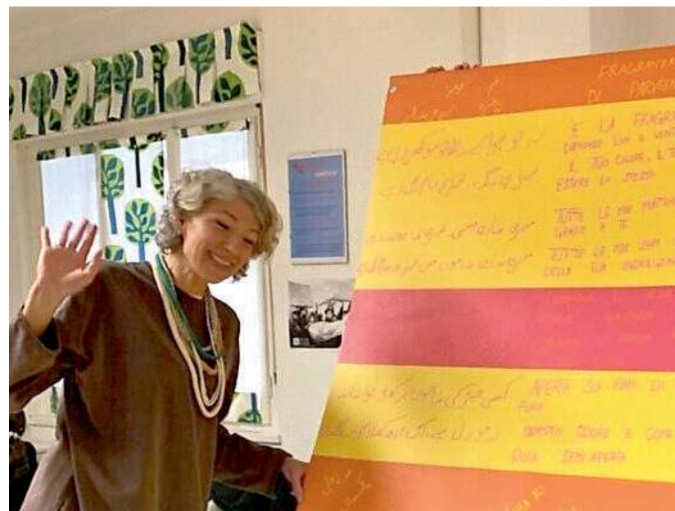
MOSTRE - ALLA CASA INTERNAZIONALE DI VIA PISONI

Rima d'origine per le donne Il progetto di Elisa Vladilo

MARY B. TOLUSSO

Le donne diventano emblema di confini, diversità, integrazione e reciproca conoscenza. L'8 marzo insomma non si limita alla celebrazione del gentil sesso ma si sviluppa in un disegno più ampio nel progetto "Rima d'origine" dell'artista Elisa Vladilo. Accolto dal Comune di Trieste per le iniziative dedicate alla giornata della donna, l'evento è promosso da Luna e l'Altra /Una casa tutta per noi e la Casa Internazionale delle Donne con il contributo di Sar-Dsm, Coop Alleanza 3.0 e Fisac Cgil Trieste. «Si tratta di un progetto di arte relazionale – dice Vladilo – aperto a donne di varia provenienza culturale e linguistica che vivono a Trieste». "Rima d'origine" quindi, a dire la possibilità di conoscere abitudini, valori e patrimoni di conoscenza diversi dal nostro. D'altra parte Trieste è storicamente votata alla multiculturalità. Da sempre qui convivono italiani, sloveni, austriaci, croati, serbi, greci: «E più recentemente – osserva Vladilo – si sono aggiunti senegalesi, cinesi, rumeni, albanesi, ucraini, africani, latinoamericani, persone emigrate dai loro paesi in seguito a varie difficoltà. Viviamo a fianco di tutte queste diverse anime, conoscendo poco della loro civiltà e cultura». E certo la poesia è un tramite d'eccellenza per entrare in un mondo altro, per cogliere l'essenza di una comunità. Di fatto "Rima d'origine" non è un'iniziativa totalmente inedita. La prima edizione fu inaugurata nel 2013. Quella volta aveva avuto luogo alla Stazione centrale, per proseguire poi all'Università di Cambridge, Lecce, Bergamo e Brescia. L'installazione attuale è aperta fino al 21 maggio alla casa Internazionale delle Donne (via Pisoni 3).

Ma come nasce questa mostra? Se l'idea è di Elisa Vladilo, la sua realizzazione necessita la presenza di un "pubblico". Infatti è fortemente sostenuta da una dimensione interattiva. «Pensando alla poesia, quale elemento di conoscenza, ho ritenuto interessante chiedere alle donne che provengono da diversi luoghi, una delle poesie del loro paese d'origine, che per loro abbia un valore, un significato, che sia dunque riconducibile ad un senso di appartenenza collettivo della loro nazione, oltre che a un legame con il proprio vissuto».



"Rima d'origine" di Elisa Vladilo alla Casa internazionale delle Donne

Tra le partecipanti per la prima volta saranno presenti alcune ricercatrici della Sissa con il coinvolgimento del Laboratorio interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche (ILAS) e del Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Il coinvolgimento del pubblico e i versi di poetesse internazionali, sono il cuore e motore dell'installazione. A dare l'idea di contatto nell'ordito dell'esposizione, saranno anche gli intrecci delle calligrafie personali e dei diversi alfabeti. Elisa Vladilo entra direttamente in campo con la scelta dei colori dei pannelli, tutti nelle tonalità del giallo, arancio, rosso e fucsia, un ulteriore elemento di intreccio visivo che andrà a integrarsi con il calore della poesia. Non a caso le scelte cromatiche vogliono restituire un'idea di integrazione e accoglienza. Tra le 35 autrici proposte spicca l'argentina Alfonsina Storni, donna forte che sfidò ogni pregiudizio. Maria Luisa Bombal, misconosciuta in Italia, ma che piaceva a Borges e Neruda. E poi la serba Desanka Maksimovic, che fu oggetto di molte diatribe critiche, provenienti però da un ambiente letterario maschile. Problema in fondo ancora attuale, di origini antiche se pensiamo a Sor Juana de la Cruz, poetessa messicana del '600, una suora appunto, che ebbe il coraggio di scrivere: "Uomini stolti che accusate / la donna senza ragione...".

La mostra sarà attiva fino al 21 maggio il lunedì e il giovedì (venerdì solo in mattinata) con i seguenti orari: 9-13 e 16.30-18.30. Oggi, alle 16.30, sarà possibile partecipare a una visita guidata all'espozione "Rimad'origine" insieme all'artista Elisa Vladilo. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Passi coraggiosi"

Oggi alle 18 si terrà l'evento "Passi Coraggiosi", una camminata esplorativa a tappe, aperta al pubblico, dedicata a tre figure che con il loro impegno e la loro visione hanno lasciato un segno profondo nella società: Osiride Brovedani (filantropo), Jacques Piccard (esploratore) e Raffaele de Riù (imprenditore). Artisti, scienziati, inventori, rivoluzionari… in tutte le epoche ci sono sempre state grandi personalità che hanno cambiato il mondo in cui viviamo, raggiungendo straordinari risultati grazie a una commistione di talento, coraggio e tenacia, con in più un pizzico di follia e genialità. Scopriamo alcuni geni triestini! L'iniziativa propone un percorso guidato che intreccia narrazione, memoria e riflessione, mettendo in luce tre vite esemplari, accomunate dal coraggio di agire, innovare e lasciare un'eredità. Ritrovo in Piazza San Giacomo. Il percorso si svolge interamente a piedi, ha una durata di circa 60 minuti e prevede brevi soste con racconti e approfondimenti. L'evento si svolgerà anche in caso di tempo incerto, salvo condizioni meteo particolarmente avverse.

La partecipazione è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione via e-mail all'indirizzo: passicoraggiosi@gmail.com o al 339/2178490. Organizzato dall'associazione Ponti d'Europa di Monfalcone con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Alle 20
Rotary Club Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "In un calice la storia di un grande imprenditore". Relatore: Claudio Barducci-titolare della storica azienda Italesse Srl.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



I "Niet" a Trieste 40 anni dopo

A quarant'anni esatti dal loro primo live a Trieste, tornano a Trieste i Niet, band di culto del punk sloveno, venerdì alle 21.30 al Teatro Miela. Dal 2008 sono di nuovo sulle scene con Robert Likar e Igor Dernovšek alle chitarre, Tomaž Bergant Breht alla batteria, Borut Marolt alla voce, Janez Brezigar al basso.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'IRCI

I castellieri dell'Istria slovena



Oggi alle 17.30 l'Irci - in collaborazione con la Società Friulana di Archeologia e il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria, Museo Regionale di Capodistria - organizza nel museo di via Torino 8 una conferenza tenuta dalla dottoressa Maša Saccara dedicata ai castellieri dell'Istria settentrionale. Nell'Istria slovena, nel periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale e l'indipendenza della Slovenia, ben poche furono le ricerche archeologiche svolte nei siti d'altura fortificati di epoca protostorica, noti come castellieri. Sul versante italiano, invece, proprio in quel periodo si svolsero importanti indagini archeologiche volte allo studio dei castellieri. Con l'indipendenza della Slovenia, gli studiosi iniziarono gradualmente a concentrarsi sull'età del Bronzo e del Ferro. Oggi, grazie all'utilizzo della tecnica LIDAR e la successiva interpretazione delle immagini fornite, è possibile accelerare e ampliare tali ricerche anche senza indagini invasive, cioè senza scavi archeologici, che sul lato sloveno sono ancora estremamente limitate. La relatrice presenterà i castellieri documentati e registrati nell'Istria Slovena, attraverso la cultura materiale e l'interpretazione dei dati LIDAR.

TRIESTE - DALLE 14 ALLA CASA DELLE DONNE

Giorno dei libri e dei diritti d'autore



In occasione della Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, la Biblioteca Centro di Documentazione Elca Ruzzier organizza un pomeriggio di letture ad alta voce presso la Casa Internazionale delle Donne, in Via Pisoni 3, a partire dalle 14 con proseguimento fino alle 18.

L'evento, curato dal grippo Le Voci di Luna e l'Altra, è aperto a tutti e nasce con l'intento di celebrare la parola scritta e condividere testi brevi – della durata massima di cinque minuti – in un clima conviviale.

Chi desidera potrà leggere, oppure semplicemente ascoltare i testi proposti dagli organizzatori della manifestazione culturale.

In omaggio, i partecipanti riceveranno un libro, scelto tra quelli messi gentilmente a disposizione dalla Biblioteca Ruzzier.

Ingresso libero. La Giornata del libro un evento organizzato dall'Unesco per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la protezione della proprietà intellettuale attraverso il copyright.



MUSICA

I quarant'anni di " Siberia" con Diaframma di Fiumani

Sabato al Miela l'atteso concerto del tour «Amo molto il film "Senilità" e Italo Svevo»

Elisa Russo

«Io credo che la forza di "Siberia", al di là delle canzoni e in particolare della title track, risieda nel fatto che è un lavoro di gruppo. Oltre a noi c'erano un produttore artistico, un'etichetta discografica agguerrita, la Ira, un management che ci faceva suonare in tutta Italia e all'estero: andammo in Olanda, Spagna, Francia e Svizzera». Federico Fiumani, frontman dei Diaframma (chitarra e oggi anche voce, unico elemento della formazione originale) racconta così il fulcro del tour "40 anni di Siberia" che celebra il primo album della storica formazione new wave/post-punk fiorentina, al Teatro Miela sabato alle 21.30. Lo accompagnano Edoardo Daidone (chitarra solista), Luca Cantasano (basso e cori), Leo Martera (batteria).

Fiumani, al Miela avete già suonato nel 2017, conosce un po' Trieste?

«Sì, mi piace molto, e quando ho voglia mi riguardo il film "Senilità" di Mauro Bolognini con Claudia Cardinale, che è ambientato proprio a Trieste. Amo molto Italo Svevo. Anche il posto dove suoneremo è molto bello».

La scaletta?

«Oltre a riproporre "Siberia" per intero, suoneremo al-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Sotto le foglie	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

The Chosen – Ultima Cena	16.30-18.45-21.00
Un film Minecraft	17.15-19.00-21.00
Moon il panda	17.15-18.00
30 notti con il mio ex	16.15-19.00-21.30
Blade Runner: The Final Cut	21.15 (in originale con s.t.)
I peccatori	21.00 (in originale con s.t.)
La vita da grandi	17.15
Flow – Un mondo da salvare	19.40
Eden	17.00-19.15
Operazione vendetta	19.00-21.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Drop – Accetta o rifiuta	16.45-22.10
Cloud V.O.	19.00
I peccatori VM 14 V.O.	19.00
30 notti con il mio ex	16.00-19.10-22.00
Operazione vendetta	16.05
Queer VM 14	18.30-21.20
I peccatori VM 14	21.30
Moon il panda	16.30-18.35-21.45
Un film Minecraft	16.00-18.00-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

30 notti con il mio ex	17.00
Un film Minecraft	17.10-19.00-21.00
Moon il panda	17.00-18.50
Operazione vendetta	20.50
Queer VM 14	17.45-21.00
La casa degli sguardi	17.00
Eden	18.50
I peccatori VM 14	21.10
Le assaggiatrici	19.00
Drop – Accetta o rifiuta	21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.30
Queer VM 14	20.20
Moon il panda	17.00-18.50
La gazza ladra	17.40-20.40
Sotto le foglie	20.30


"Sotto le foglie"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi "Opera Caffè con Jessica Pratt" Oggi mercoledì 23 aprile ore 17.00. In collaborazione con Amici della Lirica. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Il corpo del tempo" " di e con Anna Dego e Anna Stante; drammaturgia e regia Anna Dego. Produzione Accademiadeifolli compagnia di musica e teatro. Durata 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Mamma Mia! International Tour"" Libretto di Catherine Johnson, regia di Phyllida Lloyd, musiche Benny Andersson, Bjo¨rn Ulvaeus con alcune canzoni di Stig Anderson. Produzione Judy Craymer, Richard East e Bjo¨rn Ulvaeus per Littlestar in associazione con Universal e NGM. Musical in lingua originale con sopratitoli in italiano. Durata: 2 ore e 35'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domenica 27 aprile alle ore 16.00 "Concerti per organo"" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



DIAFRAMMA
FEDERICO FIUMANI, EDOARDO DAIDONE, LUCA CANTASANO E LEO MARTERA

tri pezzi appartenenti al periodo degli anni '80, quindi suoni esclusivamente post-punk e new wave. Gli arrangiamenti sono più ricchi rispetto agli originali, e ovviamente adesso canto io invece di Miro Sassolini, che era il cantante di quel periodo. L'idea era quella appunto di ri-celebrare quel disco e quel periodo. Confesso un segreto: spero di riproporre questo tour anche tra 10 anni, quando "Siberia" di anni ne avrà 50».

Che effetto le fa celebrare queste ricorrenze?

«Direi che a parte quello di "Siberia", un disco che ha significato tanto per me e anche per un certo numero di persone, non vado molto dietro agli anniversari. Se mi guardo indietro sono abbastanza contento di quello che ho fatto: 45 anni sono passati velocissimi».

Un tour con tanti sold out. Se lo aspettava?

«È andato benissimo e non mi aspettavo tutto questo entusiasmo, anche da parte di giovanissimi, questo mi fa sentire un po' il padre della new wave italiana. C'è ormai da anni un ritorno a quelle sonorità, e questo indubbiamente ci ha favorito. Il pubblico è molto eterogeneo e ovviamente il look tende al nero. A Berlino è stato magico e lo reputo il più bel concerto di tutta la mia carriera».

Ha dichiarato che, dopo Padova il 2 maggio, non ci sarà una tranche estiva...

«Sì, anche se magari qualcosina la potremmo fare in settembre-ottobre. Ci sono richieste dall'estero. Quest'estate credo che starò molto a casa a leggere, che è il mio hobby preferito. Poi spero che mi venga qualche canzone nuova, che non si può vivere solo di "Siberia"».

Cosa sta leggendo?

«Sto rileggendo "Viaggio al termine della notte" di Céline. Credo sia un libro che vada letto almeno due volte nella vita. Anche per confrontare le emozioni di adesso con quelle di quando lo lessi la prima volta. Un po' come questo tour di "Siberia", che mi fa rivivere emozioni sopite da tanti anni. Anche un libro coi testi tradotti di Syd Barret, non sono un fan dei Pink Floyd, però lui era un personaggio affascinante. Poi ho ripreso a leggere poesia: dopo Caproni, Baudelaire e Verlaine, mi rileggerò le poesie di Sandro Penna».

Invece ha smesso di scrivere sui social?

«Ho finito le storie e poi è spesso una perdita di tempo. Mi limito a postare le date dei concerti che sono la cosa che mi piace di più fare».—

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Le parole della sostenibilità



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco lo scrittore Andrea Ferrazzi presenta il suo libro "Le parole della sostenibilità. Il futuro nelle nostre mani" (Marietti 1820). L'autore dialogherà con l'editore Filippo Jannacopulos.

Questo il tema del libro: il cambiamento climatico è entrato nelle nostre vite, divenendo la questione centrale del nostro tempo e dei tempi futuri. Le conseguenze sono già drammaticamente evidenti e i costi ambientali, economici e sociali di dimensioni gigantesche. Partendo dai suoi studi e dalle sue molte e variegate esperienze, Andrea Ferrazzi libera il campo dagli allarmismi delle posizioni apocalittiche e dalle fake news dei negazionisti, raccontando con semplicità e chiarezza i fatti concreti: la tempesta Vaia e lo scioglimento dei ghiacciai, il caro bollette e la crisi energetica, il consumo di suolo e le trasformazioni urbane.

Sposando l'ottica di un'ecologia integrale, Ferrazzi ci invita ad aprire gli occhi e investire sulle capacità individuali e collettive per affrontare la transizione necessaria per un mondo più giusto, sostenibile e in pace.

TRIESTE - ALLE 17 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Le fotografie Wulz nei vari archivi



Nuovo incontro collegato alla mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", in corso fino al prossimo 27 aprile al Magazzino delle Idee di Trieste. Oggi, alle 17, Marco Favetta terrà una visita guidata compresa nel biglietto d'ingresso, a cui seguirà l'incontro "I Wulz. Spazi urbani e architettura di Trieste tra '800 e '900", tenuto da Federica Rovello (architetto, dottore di ricerca e funzionario Erpac Fvg). Ci sarà anche l'intervento del giornalista e collezionista Claudio Erné, che parlerà di "Le fotografie Wulz negli archivi pubblici e privati di Trieste". Un percorso fotografico lungo oltre cent'anni, scandito sia dagli eventi che hanno collocato la città di Trieste al centro dello scenario internazionale, sia dalle tappe del suo sviluppo economico, demografico, sociale e culturale. Una lunga storia vista attraverso il filtro privilegiato della famiglia Wulz, che per più di un secolo gestì l'omonimo atelier fotografico triestino. Con questa mostra si vogliono offrire nuovi spunti di riflessione e proporre letture nuove o aggiornate della produzione fotografica dei Wulz. Si consiglia la prenotazione al numero 040.3774783 o all'email info@magazzinodelleidee.it. In concomitanza con l'incontro, la mostra chiuderà alle 18 e l'ultimo accesso consentito sarà alle 17.30.

TRIESTE - DOMANI AL SALONE D'ARTE

Il pittore albanese Siro inaugura la mostra "Attraverso la materia"



Una delle opere del pittore Siro

Nadia Pastorcich

Paesaggi, nature morte, figure, l'artista albanese Siro racconta ciò che lo circonda con un tratto deciso e una tavolozza a tratti espressionista. Domani pomeriggio, alle 18, al Salone d'Arte (via Rossetti 6b) verrà inaugurata la mostra "Attraverso la materia", a cura di Gabriella Pastor.

«Da piccolissimo – spiega Siro – il mio ricordo più bello è davanti a un foglio di carta bianca e le matite colorate. A 12 anni, quando ho vinto un concorso nazionale di pittura, ho capito che quello sarebbe stato il mio destino». Dopo il diploma all'Istituto d'arte di Tirana, Siro ha lavorato come grafico pubblicitario e poi come consulente artistico e restauratore nel Museo Nazionale di Tirana. «Ho ricevuto dopo tanti anni di attività l'onorificenza Gran Maestro d'arte dalla Presidenza della Repubblica. Poi ho aperto il mio Atelier a Tirana e ho partecipato a diverse mostre in Albania, Grecia, Italia e USA». La sua pittura, di grande impatto emotivo, unisce realtà e atmosfere avvolgenti. «Per un lungo periodo ho dipinto cavalli. Questi animali nobili con la loro vitalità, potenza e fierezza, mi ispirano da sempre. Ho poi compreso che qualsiasi soggetto che mi emoziona vale la pena trasmetterlo sulla tela. Dipingo ad olio su tela con pochissimi interventi di acrilico». In un periodo globalmente complicato, l'arte risveglia l'anima, portandoci a dialogare con le nostre emozioni. «Credo che l'arte abbia un immenso potere di comunicazione, come la musica o le parole. L'arte è importantissima per unire culture diverse, soprattutto in questi momenti difficili».

La pittura di Siro – come scrive la curatrice Pastor – entra nell'immaginario attraverso un'interpretazione suggestiva. «Per me – prosegue l'artista – dipingere rimane una sensazione magica, dove trovo forza. Mi lascia sempre di buon umore e nello stesso tempo è stanchezza e riposo... è la vita». A Trieste Siro non esponeva da un lungo periodo e per lui è un piacere ritornare qui. «La vostra città mi ha accolto anni fa con grande affetto e interesse. Tramite la mia Galleria di riferimento "Il Salone d'Arte" abbiamo presentato una mia monografia a cura di Giancarlo Bonomo e organizzato diverse mostre in questa bellissima città, poi a Roma, Padova, Brescia. È sempre bello ritornare! ». La mostra resta visitabile fino al 15 maggio, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero. —

TRIESTE - ALLA JOHN REED

Il tripudio floreale di Ken Scott pittore amico di Guggenheim



Opere di Ken Scott

Un tripudio floreale dai vibranti cromatismi che risveglia la bellezza della primavera. Ieri, negli spazi della palestra John Reed Fitness (Corso Italia 5), è stata inaugurata la mostra dedicata al giardiniere della moda: Ken Scott.

La mostra infatti si inserisce nel progetto di John Reed che unisce arte e wellness all'interno dei propri spazi. Un'iniziativa che trasforma la palestra in un luogo di cultura e ispirazione. A riempire le pareti sono più di trenta bozzetti per foulard a tema "fiore", dipinti su carta e realizzati da Scott a partire dagli anni '50. Opere che mostrano la creatività di un artista della moda, di un personaggio che ha conquistato il pubblico con i suoi fiori monumentali dai colori vivaci, caratterizzati da un tratto unico che combina più tecniche, dalla tempera, all'acquerello al crayon. «Nato in America nel 1918 – ha spiegato Samuele Frosio, Amministratore Unico di RSG Group Italia – Scott si è trasferito nel dopoguerra a Parigi, iniziando a frequentare artisti come Marc Chagall, per poi portare negli anni '50 la sua creatività a Milano, al servizio del design e della moda. Questa mostra è resa possibile grazie ad Aldo Papaleo, Presidente della Fondazione Ken Scott, che ringrazio per la collaborazione». Pittore di formazione e amico di Peggy Guggenheim, Scott ha lasciato un segno nella storia della moda con le sue fantasie vivaci dalle tinte accese e gli accostamenti audaci. La sua visione fresca, moderna, è riuscita a rompere gli schemi tradizionali, tanto da conquistare celebrità come Jacqueline Kennedy, Marisa Berenson e Monica Vitti. «Ho la fortuna di essere amica di Aldo Papaleo – ha raccontato Graziella Bloccari, Presidente dell'ordine degli architetti di Trieste – e tramite lui ho conosciuto Ken Scott. Recentemente è uscito il libro "Ken Scott" edito da Rizzoli che raccoglie il suo lavoro». Un artista poliedrico che ha disegnato non solo abiti e foulard ma anche arredi, fino a creare ristoranti e spazi di convivialità secondo un'estetica personale e visionaria. La mostra sarà visitabile fino all'8 giugno, ogni sabato dalle 15 alle 21, e su prenotazione su Eventbrite. —

N. P.

SPORT

Basket - Serie A

Palazzo chiuso

Due turni di squalifica del PalaRubini per il lancio di oggetti
Rinviato il match di sabato a Cremona, si gioca lunedì alle 20



Un'immagine della gara incriminata tra di sabato scorso tra Trieste e Trento FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Arriva pesantissimo il conto servito dalla federazione in riferimento ai fatti accaduti sabato scorso durante il match tra Pallacanestro Trieste e Dolomiti Energia Trento. La dura contestazione, non solo verbale, nei confronti della terna arbitrale è stata severamente punita dal giudice sportivo che ha squalificato per due giornate il PalaRubini. Decisione che rischia di privare il pubblico triestino della possibilità di vivere al fianco della propria squadra questo intenso finale di stagione.

LA SENTENZA

«Squalifica del campo di gioco per due gare per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri - si legge nei provvedimenti della ventisettesima giornata - per lancio di oggetti non contundenti (palle e aeroplanini di carta, bottigliette di plastica vuote) e contundenti (monete, bottigliette piene d'acqua), collettive e frequenti, non colpendo e colpendo. In una occasione un arbitro veniva colpito ad una gamba, senza danno, da una bottiglietta piena di acqua, fatto che provocava la temporanea sospensione della gara per alcuni minuti». Preso atto dei


Il Gm Michael Arcieri

provvedimenti del giudice sportivo, la Pallacanestro Trieste si è mossa presentando ricorso. L'obiettivo, riuscire a ridurre a una sola giornata la squalifica del campo commutando la seconda in un ammenda pecuniaria. Non venisse accolto il ricorso, la società rischierebbe di dover giocare in campo neutro non solo l'ultima giornata di regular season contro il Banco di Sardegna Sassari ma anche la gara-tre del primo turno dei play-off.

LA REAZIONE

«In questo momento, la Pallacanestro Trieste è totalmente concentrata sulla presentazione del proprio ricorso nei confronti della decisione disciplinare del giudice sportivo - si legge nella nota emessa nel pomeriggio di ieri dalla Pallacanestro Trieste -. Un comunicato completo da parte dell'organizzazione in merito agli eventi di sabato sera seguirà la decisione del giudice d'appello». Ricorso dovuto per tutelare la società e la parte sana della tifoseria biancorossa ma che nulla toglie alla ferma condanna nei confronti del gesto che ha causato la squalifica del campo. «La Pallacanestro Trieste - continua il comunicato - ribadisce ancora una volta il suo impegno inequivocabile nel fornire un ambiente totalmente sicuro che dia priorità alla salute e al benessere di ogni persona che entra nella nostra arena e che assicuri che giocatori, allenatori e arbitri possano svolgere la propria professione in un'atmosfera caratterizzata da grande rispetto reciproco, entusiasmo e amore per il gioco».

RINVIO

La Fip ha disposto la sospensione di tutte le gare in programma sabato 26 aprile, giornata delle esequie di Papa Francesco. Rinviato, dunque, il match tra Vanoli Cremona e Pallacanestro Trieste, il recupero è stato riprogrammato per lunedì prossimo alle ore 20 al PalaRadi di Cremona..

LA PROGRAMMAZIONE

Uthoff blindato per un altro anno Matiasic: «Giocatore straordinario»

TRIESTE

Il mosaico della Pallacanestro Trieste della prossima stagione si arricchisce di un altro prezioso tassello. Jarrod Uthoff, uno dei grandi protagonisti del campionato biancorosso, ha firmato ieri il prolungamento del contratto che lo legherà alla società del presidente Matiasic anche nella prossima stagione. Dopo Brown, Ruzzier e Ross, dunque, anche Uthoff conferma il suo impegno a Trieste: scelta fortemente voluta per dare continuità al progetto iniziato in questa stagione. Campione in campo e fuori, Uthoff nella scorsa stagione ha scommesso su sè stesso dopo tre stagioni vissute in Giappone. Voleva capire se, tornato nel basket europeo, sarebbe stato in grado di competere ad alto livello, il campionato disputato gli ha dato importanti conferme. «Parliamo di un giocatore straordinario – il commento del presidente Paul Ma-


Jarrod Uthoff

tiasic – con un'etica del lavoro propria solo dei grandi campioni. La sua freddezza in campo nasconde una straordinaria passione: per Jarrod la squadra viene prima di tutto, è un vincente capace di cambiare il corso delle partite in ogni momento. Siamo soddisfatti di come la Pallacanestro Trieste del futuro stia prendendo forma sull'ossatura forte che abbiamo costruito, da qui in avanti possiamo solo crescere». «La permanenza a Trieste di Uthoff- conferma il gm Arcieri - è un altro pilastro fondamentale per il futuro della Pallacanestro Trieste. La sua compostezza, intensità e il suo equilibrio unico sono rari da vedere. E la sua capacità di essere protagonista in ogni momento, su entrambi i lati del campo, eppure cercare costantemente i suoi compagni di squadra e il miglior tiro possibile, sono i tratti distintivi di un grande giocatore e l'essenza stessa di ciò che significa 'Share The Game', il motto della nostra organizzazione». Soddisfatta la società ma anche il giocatore. «Io e la mia famiglia siamo entusiasti di trascorrere un altro anno con questa società. La città di Trieste ci ha accolto a braccia aperte e ci ha fatto sentire a casa. Apprezzo la fiducia che la squadra e i tifosi hanno riposto in me e continuerò a impegnarmi per dare il mio meglio ogni giorno. Vogliamo concludere questa stagione alla grande».

A COLPI DI MARTELLO

A Trieste l'applauso più bello


ALBERTO MARTELOSSI

L'avvicinarsi del termine della regular fa scattare l'assegnazione dei riconoscimenti individuali .

MVP (MOST VALUABLE PLAYER)

Secondo i ben informati, parrebbe una corsa a due, insolitamente tra due big men. KABENGELE (Reyer) sta dominando quanto a cifre , raddoppiando le prestazioni ben note anche in Eurocup, che hanno attirato le attenzioni di vari scouts NBA.

Piedi velocissimi e reattività realizzativa fuori dal comune per la sua stazza, ha tenuto in piedi gli orogranata anche nei momenti bui, facendo reparto da solo.

Il momento magico reyerino (non intaccato dalla rocambolesca gara di Trapani) è partito da lì. Il degno competitor pare essere BILAN (Brescia), re della doppia (a volte tripla) doppia, come testimoniato dalle 13 volte in stagione. All'opposto, giocatore di sconfinata esperienza, privo di atletismo ma con un abbacinante QI cestistico, che permette di dominare il campo senza staccare i piedi da terra.

L'età non garantisce voli pindarici per il futuro, ma di mantenersi solido riferimento per il campionato italiano certamente si.

RITORNERANNO

È durata poco l'esperienza in A1 di Pistoia e Scafati, che stanno attendendo la matematica retrocessione. Per i toscani si tratta di un epilogo annunciato, ad esito dello tsunami procurato da Rowan, che ha distrutto progettazioni ed intaccato onorate carriere . Encomiabile l'atteggiamento della squadra in ogni frangente, che non mancherà di essere riconosciuto. Diversa l'esperienza della creatura del patron Longobardi, che anche stavolta non ha lesinato sforzi in budget ed entusiasmo.

Nonostante si siano succeduti negli anni coaches di vaglia, stavolta non è scattata la chimica giusta, soprattutto a livello di solidità della fase difensiva.

Può accadere quando si deve giocoforza variare frequentemente assetti e personalità del gruppo : la famigerata questione "vita o morte" tipica delle gare in Italia non sempre può attendere .

STORIE DI NORDEST

Il campo ci consegna due emozioni da raccontare. A Trieste 6000 persone hanno incoraggiato con un applauso da brividi Federico Franceschin ,ex splendido uomo squadra delle Minors (Trieste e Caorle in rilievo), strenuo combattente contro la maledetta SLA . La storia di Federico è racchiusa nella pagina Facebook " Insieme per Fede", come pure le modalità per aiutare una famiglia in balia di un evento inaspettato. A Treviso, rimbalzo decisivo che vale la salvezza nelle mani di Francesco "Ciccio" Pellegrino, autore di una prova monstre. Immagine iconica per dimenticare i momenti della disoccupazione e della lotta contro l'ospite indesiderato dentro il tuo corpo. Ma soprattutto per urlare al mondo che partire dal basso, senza rudimenti evoluti del settore giovanile, ed arrivare ai vertici è ancora possibile al giorno d'oggi.....

Calcio - Serie C

L'Unione respira

Ok gli stipendi dei giocatori, restano le altre inadempienze
La Federazione raddoppia la fideiussione per l'iscrizione


Attilio Tesser


I giocatori alabardati salutano i tifosi al termine del derby con il Vicenza FOTO MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Come noto, la situazione societaria alabardata non è esattamente di quelle da gonfiare il petto, ma almeno ieri si è smontato il giallo che aveva caratterizzato la Pasqua alabardata. Ieri infatti staff tecnico e giocatori hanno visto regolarmente accreditati sui loro conti correnti i soldi degli stipendi di febbraio. E questo a seguito dei bonifici che erano partiti mercoledì 16 aprile verso le ore 19, che poi è la scadenza cruciale da tenere presente per non incorrere in ulteriori penalizzazioni oltre a quelle che ci saranno per le inadempienze in fatto di Irpef e contributi. Lo stato di incertezza sugli stipendi e l'ulteriore allarme si era diffuso sabato, dopo che a tutto venerdì 18 aprile i giocatori non avevano ricevuto materialmente sui loro conti gli emolumenti attesi. Un ritardo che aveva alimentato ulteriori dubbi sull'effettivo pagamento nei tempi previsti da parte della società. Ma la società aveva ribadito di aver pagato entro la scadenza del 16 aprile e che i ritardi nell'accreditamento andavano addebitati alle condizioni degli istituti bancari, una tempistica poi prolungata fino a ieri dalle festività pasquali. Ieri si è avuta l'evidenza che l'operazione è andata a buon fine e quindi almeno sotto questo aspetto la società ha rispettato i tempi, cosa che purtroppo non si può dire sulla parte Irpef e e quella riguardante i contributi. Ora, per fotografare esattamente la situazione della Triestina su questa benedetta scadenza del 16 aprile, bisognerà aspettare la comunicazione della Covisoc alla Figc, che poi informerà la Procura federale che provvederà a emettere i vari deferimenti. In questa occasione i tempi non saranno necessariamente brevissimi, perché ricordiamo che le penalizzazioni verranno scontate nella prossima stagione. Tutto lascia pensare comunque che la situazione sia uguale a quella della scadenza di febbraio, ovvero che la Triestina sia in regola per gli stipendi ma non per i versamenti di tasse e contributi. Questo, come abbiamo già visto, comporta 4 punti di penalizzazione, ma stavolta ci sarà presumibilmente anche la recidiva che potrebbe portare uno o altri due punti di penalità. Una prossima stagione che ovviamente comporta alcuni presupposti fondamentali: una società che riesca a saldare tutto il pregresso e sia in regola con tutte le modalità che serviranno all'iscrizione entro i termini del 6 giugno. A questo proposito, la Figc ha ufficializzato i criteri da rispettare per potersi iscrivere e la variazione più significativa, dovuta proprio alle tante difficoltà economiche e societarie legate all'attuale stagione che hanno portato a penalizzazioni ed esclusioni, è rappresentata dalla cifra inerente alla fideiussione, destinata a raddoppiarsi: si passerà infatti dai 350mila euro attuali a 700mila euro. Per il resto, oltre a essere in regola con i parametri infrastrutturali, dovrà anche essere rispettato il solito indice di liquidità, con una soglia di 0,8 di valore. Qualora questo parametro non dovesse essere rispettato sarebbe chiesto un ulteriore versamento. In più gli stipendi dei tesserati e dei dipendenti dovranno essere pagati fino ad aprile.

Comincia il conto alla rovescia verso l'ultima partita valida per la regular season

Al via la prevendita per la gara del Rocco contro il Novara



I tifosi alabardati nell'ultima trasferta contro il Vicenza

TRIESTE

Oltre a certificare la squalifica di Ionita (che non ci sarà dunque contro il Novara) e l'entrata in diffida di Tonetto, che si aggiunge alla lista che comprendeva già Silvestri e Fiordilino, ieri il giudice sportivo ha comminato alla Triestina 900 euro di ammenda perché i tifosi, oltre ai soliti cori oltraggiosi nei confronti delle istituzioni dello Stato, hanno lanciato un fumogeno e due bicchieri di plastica semipieni di liquido sul terreno di gioco senza conseguenze, e hanno danneggiato quindici seggiolini posti nel settore loro riservato e parti dei servizi igienici.

PREVENDITA. Partita intanto la prevendita per la gara Triestina-Novara in programma venerdì 25 aprile al Rocco (inizio ore 16.30). I tagliandi saranno acquistabili presso le seguenti sedi fisiche: in sede societaria oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Ticket Point di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) oggi e domani con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.; al Triestina Fan Club Bar Capriccio di Via Bramante oggi con orario 9-13.30 e 16.30-19.30, e domani con orario 9-13. Sarà inoltre possibile acquistare il proprio tagliando online, attraverso il circuito di vendita Ticketone, e ovviamente prima della partita ai botteghini dello stadio Rocco. A dirigere venerdì Triestina-Novara sarà l'arbitro Domenico Castellone di Napoli, che sarà coadiuvato da Pinna di Oristano e Cassano di Saronno. Quarto ufficiale Maccorin d Pordenone. Curiosi i due precedenti del fischietto napoletano con la squadra alabardata: il primo è del febbraio 2024, Triestina-Pro Patria 1-2, ultima partita della prima esperienza di Tesser con questa proprietà (poi arrivò l'esonero), il secondo è Padova-Triestina 1-1 dello scorso dicembre, ovvero la prima partita di Tesser dopo il suo ritorno in alabardato.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Primavera, un addio al sogno in una stagione con troppi vuoti

Guido Roberti / TRIESTE

Scherzi del calendario e una certa componente di casualità, tant'è. I sogni promozione della Triestina Primavera sono andati ad infrangersi nei play-off contro il muro della Pro Patria, esattamente l'avversaria che potrebbe affrontare con maggior probabilità la prima squadra qualora non evitasse i play-out. Rimangono buone le due stagioni di Primavera dall'avvento della Triestina made in Usa, i dirigenti e le persone che hanno diretto il lavoro hanno mostrato competenza e garbo, pur avendo subito gli influssi negativi della gestione societaria a più alti livelli.

Riavvolgendo il nastro non si può dimenticare la fase autunnale, in cui una squadra il cui potenziale già si vedeva ha perso per un mese la sua guida, Giuseppe Marino, uno strano congedo consensuale senza particolari ringraziamenti di chi regge la società, per aver retto il peso di dirigere Correia e compagni per un lunghissimo mese. Il tecnico partenopeo certamente avrebbe meritato una uscita di scena arricchita da maggior gratitudine.


L'ex Geppino Marino

Ecco che la Primavera, passata nel frattempo ad hinterim all'ottimo Benecchi con l'altrettanto ottimo Moras, poi ancora a Marino, ed infine a Moras, ha fatto quel che ha potuto. Ne è uscito un periodo di crisi nella coda dell'inverno, una ripresa finale ma un problema cronico a smorzare i sogni, la difficoltà a segnare, esattamente come la prima squadra. Troppe le partite dominate chiuse in parità o con fatica immane per vincere. Così è accaduto nei pla-off. La squadra doveva vincere una partita almeno contro la Pro Patria, meglio piazzata in campionato per un punto.

Non ci è riuscita la giovane Unione. 0-0 all'andata, 0-0 al ritorno. L'anno scorso il sogno si era fermato un turno oltre, in semifinale contro la Pro Vercelli, a causa delle troppe assenze nella semifinale di ritorno. Il lavoro del direttore metodologico Bojan Kurjakovic è stato ottimo, parare i colpi dei piani superiori a protezione di un gruppo di giovani non è mai facile, e la Primavera lo ha fatto con grande dignità sportiva. Come tutta la tifoseria, come tutti coloro che hanno a cuore l'Unione, ai protagonisti della giovane Unione non resta che aspettare. Aspettare la certezza dei programmi di Rosenzweig e sodali. Aspettare. Con la certezza che in una società normale ci sarebbe il gruppo Under 17 di Benecchi alle spalle su cui costruire al meglio il lavoro futuro. —

Atletica - Il personaggio

Il tempo di Bordin

L'olimpionico di maratona testimonial della Rosso Corri Trieste
«Si va veloce, si vogliono i record senza la dimensione umana»

Emmanuele Deste / TRIESTE

Gelindo Bordin alla Rosso Corri Trieste. Ebbene sì, la notizia è ufficiale: sabato 17 maggio nell'accattivante veste serale ritorna una della 10 km più apprezzate del territorio regionale e non solo che quest'anno avrà come testimonial una figura iconica della storia dell'atletica del Belpaese capace di vincere quello che, fino a Seoul 1988, non era riuscito a nessun specialista azzurro. Trentasette anni fa il nativo di Longare, classe 1959, vinse l'oro olimpico sulla distanza mitica dei 42,195 km, la Maratona. Ma il successo a cinque cerchi fu solo la ciliegina sulla torta di un palmares da fenomeno della Maratona: i titoli europei di Stoccarda 1986 e Spalato 1990, il terzo posto ai Mondiali di Roma nel 1987 e il successo alla Maratona più antica del mondo, Boston, che nel 1990 vide trionfare l'italiano con il primato personale di 2h08:19. Tra poco meno di un mese appassionati e partecipanti alla manifestazione, curata dall'Asd Promorun che nel rinnovato e affascinante scenario di Porto Vecchio-Porto Vivo oltre alla gara competitiva proporrà la Family di 3 km aperta a tutti e la Ten non competitiva, potranno ascoltare gli aneddoti e farsi contagiare dalla passione ancora intatta e pura di uno dei più grandi maratoneti della storia dell'atletica europea: «Come tante cose la mia presenza alla Corri Trieste nasce da una serie di sinergie e collaborazioni che hanno portato Diadora, azienda per cui lavoro occupandomi della Direzione della parte Sport Marketing e come Category Leader del tris di sport composto dal calcio, running e tennis, a raggiungere Trieste e dare luogo venerdì 16 maggio a un incontro negli spazi del negozio Cisalfa».



PRESENTE DA MANAGER
L'ATLETA SI OCCUPA DI MARKETING PER CALCIO, RUNNING E TENNIS

E così alla vigilia della giornata clou, in cui Bordin si divertirà a correre la Family, si terrà, tra le varie iniziative di contorno, questo appuntamento promozionale dedicato principalmente agli amatori con la possibilità di ascoltare grandi campioni del passato, raccogliere consigli anche tecnici e condividere la propria passione. Parole sempre pesate e concetti espressi in maniera molto chiara: anche questo è Gelindo Bordin che guardando al passato e all'atletica che fu non può non essere pervaso da un po' di malinconia: «Diciamo che negli anni 80'/90' il mondo, soprattutto da un punto di vista della comunicazione, era decisamente diverso. Il flusso delle notizie era più lento, non si bruciava tutto molto velocemente come accade oggi, e così le emozioni che anche la maratona trasmetteva avevano il tempo di insediarsi e restare nel cuore e nella testa della gente. 30 anni fa i tifosi riconoscevano i visi, si viveva per la sfida uomo contro uomo e non c'era questa ossessione del tempo da copertina». Nei ragionamenti del vicentino non c'è sicuramente la voglia di tornare indietro ma il desiderio di condividere un punto di vista, come per esempio il suo pensiero sul dominio africano odierno nelle corse su strada e sulla difficoltà, Nadia Battocletti a parte, degli italiani di battagliare nel fondo a livello internazionale: «Gli africani ci sono sempre stati ma la competitività degli atleti provenienti dagli altri continenti era maggiore, basti pensare che a noi italiani ci chiamavano il Kenya bianco. Credo che al tempo non ci sentivamo inferiori a loro e sapevamo sfruttare le nostre capacità, un motore più potente a discapito di una minor elasticità. Una volta ci allenavamo per fare il record del mondo poi veniva quel che veniva».



Gelindo Bordin alla Maratona olimpica di Seul GETTY

Una storia da copertina, un lavoro che lo gratifica e la voglia di condividere pensieri e opinioni diverse: anche questo è Gelindo Bordin, un oro olimpico per sempre. Per maggiori informazioni sulla Rosso Corri Trieste: www.promorun.it.

VELA - OPTIMIST

Oltre 700 atleti in regata nella Saling Point Easter prologo del Mondiale

Roberta Mantini / TRIESTE

I giovani velisti dell'Optimist delle società veliche del Golfo di Trieste sono stati protagonisti della Sailing Point Easter Regatta 2025. La manifestazione si è svolta sullo stesso campo di regata che vedrà andare in scena dal 26 giugno al 7 luglio il Campionato Mondiale Optimist di Portorose. E proprio in vista del massimo campionato Optimist gli organizzatori del JK Pirat hanno deciso di dare alla regata, giunta alla 31a edizione, un nuovo format dividendo la flotta in cadetti e juniores. La possibilità di iniziare a prendere confidenza con il campo di regata dell'evento iridato ha attratto quasi 700 velisti provenienti da tutte le parti del mondo: Austria, Azerbaijan, Bermude, Brasile, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Hong Kong, Italia, Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Perù, Singapore, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, USA. Dei quattro giorni previsti dal programma solo tre hanno permesso alla numerosa flotta internazionale di scendere in acqua. I quasi 700 timonieri si sono sfidati, come previsto dal nuovo format, su due campi di regata con condizioni meteo ideali di sole e vento tra gli 11 e i 15 nodi, portando a termine dieci prove. Gli atleti dei circoli del Golfo di Trieste che sono entrati nella classifica Gold sono una quindicina. In quella Juniores, vinta dallo sloveno Mihael Zobec (JK OLIMPIC),: 26° Nicolo Santoro (STV), 27° Giovanni Montesano (CNTSirena), 39a Gulia Leghisa (SVBG); distaccata di quasi 30 posizioni Vittoria Di Martino (SVBG) che conclude 69a, 73° Nicolò Gaulacchi (SNPJ), 74° Gianluca Zorzettig (SNPJ), 81° Tommaso Ferluga (SNPJ). Nella classifica dei cadetti, vinta dal croato Jure Carevic (JK-Split),:15° Alex Garofani SVBG, 18° Nicolo Benjamin Nicolich (SVBG), 30° Enrico D'Ambrosio Omero (STV), 38°Giulio Mandler Gullane (SVBG), 42a Eleonora Taccani (SNPJ), 48a Teresa Sirotich (STV), 52° Nicolò Gallo (SVBG), 58a Lisa Bianco (STV).

CALCIO GIOVANILE

Fasi finali del Senza Confini con il San Luigi a Parenzo

TRIESTE

San Luigi, Jadran Dekani e Jadran Poreč. Ecco le tre squadre che hanno staccato il pass per prendere parte alle fasi finali della seconda edizione del Torneo Senza Confini, la kermesse internazionale riservata alla categoria Under 15 coorganizzata in sinergia tra delegazione provinciale della Lnd-Figc di Trieste, Mnz di Capodistria e Nszi di Pola.

Alla manifestazione, iniziata lo scorso 5 febbraio, hanno partecipato anche Sant'Andrea San Vito, Trieste Victory Academy, Zarja (Fvg), Nk Izola, Fc Koper, Portorož-Piran (Slovenia) e Nk Buje, Nk Pazinka-Pazin e Nk Umag-Cc Umago (Croazia).

Il triangolare finale che assegnerà il titolo si svolgerà mercoledì 23 aprile a Parenzo.

Ecco il programma dettagliato degli incontri: Jadran Poreč-Jadran Dekani (alle 17), San Luigi-perdente della prima gara (18), San Luigi-vincente della prima gara (19). Ciascuna gara si svolgerà in due tempi di gioco della durata di 18 minuti ciascuno.

PALLANUOTO

Trieste ha vinto la scommessa e vuole sorprendere con Brescia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Accontentarsi del raggiungimento dell'obbiettivo richiesto dal club ad inizio stagione, oppure non porsi limiti, come detto dal coach Maurizio Mirarchi alla fine dell'ultima vittoriosa trasferta di Firenze?

In attesa di sciogliere i dubbi sul da farsi, la Pallanuoto Trieste maschile è in festa per essere tornata ufficialmente nell'élite. Nell'anno zero del club alabardato, Trieste ha decisamente vinto la propria scommessa. Dopo la radicale rifondazione attuata dal presidente Enrico Samer e dal dg Andrea Brazzatti, con il cambio in panchina di Daniele Bettini, l'ingaggio del sostituto Maurizio Mirarchi e una trasformazione di gran parte della rosa, la squadra ha fatto molto meglio di ogni pronostico.

Basti pensare che era dal 2022 che il club alabardato non raggiungeva le semifinali scudetto. Fu l'anno del clamoroso terzo posto in campionato e dell'altrettanto clamoroso playoff giocato contro l'An Brescia, perso solamente ai tiri di rigore. Da lì Trieste ha giocato in Europa, arrivando anche in semifinale (amarissima sconfitta in Liguria contro la Rari Nantes Savona). Ma nell'ultima stagione, la mancanza della qualificazione in Europa ha indotto il club al cambio di allenatore.



Il cannoniere della Pallanuoto Trieste Vuk Draskovic

Proprio il ritorno nelle coppe europee è uno dei grandi traguardi raggiunti da Maurizio Mirarchi. Un obiettivo a cui soprattutto il dg Brazzatti teneva particolarmente. Se sarà Champions League oppure Euro Cup lo si scoprirà più avanti.

Intanto ora Trieste deve pensare a rendere ancora più magica una stagione che già così è stata assolutamente straordinaria. La gara tra la squadra di capitan Ray Petronio in programma nella piscina di Mompiano sabato 26 è stata rinviata dalla federazione per il lutto nazionale legato ai funerali di papa Bergoglio. I lombardi, proprio al rush finale, sono riusciti a issarsi in vetta scalzando i rivali della Pro Recco con liguri che ora dovranno vedersela con l'osticissima Rari Nantes Savona. Trieste contro Brescia non parte certo con i favori del pronostico. Ma c'è da dire che la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping non avendo nulla da perdere potrebbe essere davvero una mina vagante.

Gli atleti di coach Mirarchi sono in ottima condizione di forma. Dejan Lazovic si è dimostrato portiere affidabile e valore aggiunto di una rosa che ha registrato la presenza di un bomber come il montenegrino Vuk Draskovic, secondo miglior realizzatore del torneo con 98 gol, dietro solo al connazionale Nikola Moskov (108), predicatore nel deserto dell'Onda Forte Roma già retrocessa. In generale c'è voglia di non accontentarsi, sfidando Brescia senza troppi fronzoli.

Serie A

Fermi tutti

Il Coni cancella lo sport sabato, giorno dei funerali del Papa
L'Inter rifiuta la deroga, affronterà la Roma domenica alle 15

Massimo Meroi

È stato un martedì agitato per la serie A dopo che ieri mattina il Coni aveva deciso di sospendere tutto lo sport in programma sabato 26 aprile, giorno in cui saranno celebrati i funerali di Papa Francesco. Il pomo della discordia? La partita Inter-Roma fissata originariamente sabato alle 18 e poi spostata a domenica sera. Un problema non da poco per il club nerazzurro che, in quel caso, avrebbe avuto 24 ore in meno per preparare la semifinale d'andata con il Barcellona in programma in Catalogna mercoledì 30. E così ecco spuntare la deroga a misura per Inter-Roma slittata solamente di due ore, quindi sempre di sabato ma alle 20.45. In tarda serata il colpo di scena con il club presieduto da Marotta che ha rifiutato la deroga accettando di giocare domenica alle 15 contro la Roma. Un gesto nobile che rifiuta il solito compromesso all'italiana. Anche Como-Genoa, inizialmente fissata per sabato alle 15, è stata spostata alle 12.30 di domenica, stesso orario di Venezia-Milan. Dovrebbe essere piazzata in serale lunedì alle 20.45, invece, Lazio-Parma. La soluzione sta bene a entrambe le squadre che giocheranno stasera i recuperi dello scorso lunedì. Tutto il resto del programma rimarrà invariato.


Sergio Conceicao (Milan)

Coppa Italia: stasera il derby di ritorno con il Milan, in palio la finale del 14 maggio

L'Inter, intanto, proseguirà oggi nel suo folle calendario di aprile giocando stasera la semifinale di ritorno della Coppa Italia con il Milan. Per i nerazzurri è l'occasione per avvicinarsi al primo (in ordine temporale) obiettivo, per il Milan una sorta di ultima chiamata per tentare di salvare una stagione comunque al di sotto delle attese. Stasera a a San Siro (ore 21 diretta su Canale 5) si parte dall'1-1 dell'andata firmato dai gol di Abraham e Calhanoglu. Considerato che i gol in trasferta non valgono doppio, il pareggio non basta a nessuna delle due contendenti per approdare alla finale del 14 maggio all'Olimpico di Roma dove presumibilmente troveranno il Bologna che domani sera "difenderà" al Dall'Ara il 3-0 di Empoli.

Il calendario dice che i nerazzurri giocheranno in casa. Piccolo vantaggio visto che avranno i tifosi in maggioranza, ma non è questo il pensiero di Simone Inzaghi. Il tecnico dopo la sconfitta in campionato a Bologna, ha cercato di lavorare sulla testa dei giocatori, ma la sensazione è che il problema sia fisico. Perché dalla gara con l'Udinese (30 marzo) l'Inter è sempre calata nella ripresa? —


La carica dell'allenatore dell'Inter Simone Inzaghi

I RECUPERI

Punti Champions per Juve e Lazio con Parma e Genoa

Si completerà oggi la 33ª giornata del campionato di serie A con le quattro gare rinviate il giorno di Pasquetta. Tutti in campo alle 18.30 per non sovrapporsi con la semifinale di Coppa Italia tra Inter e Milan in programma alle 21. Per Juventus e Lazio punti pesanti in chiave Champions a Parma e Genova, punta ancora all'Europa la Fiorentina, impegnata a Cagliari.

La situazione
33ª GIORNATA

I risultati

Lecce-Como	0-3
Monza-Napoli	0-1
Roma-Verona	1-0
Empoli-Venezia	2-2
Bologna-Inter	1-0
Milan-Atalanta	0-1

Oggi

18.30 Torino-Udinese
18.30 Cagliari-Fiorentina
18.30 Genoa-Lazio
18.30 Parma-Juventus

La classifica

Inter e Napoli 71 punti, Atalanta 64, Bologna 60, Juventus 59, Roma 57, Lazio 56, Fiorentina 53, Milan 51, Torino e Udinese 40, Genoa e Como 39, Verona 32, Cagliari 30, Parma 28, Lecce 26, Venezia e Empoli 25, Monza 15.

VOLLEY

Conegliano resta campione d'Italia Milano dominata



L'Imoco Conegliano batte Milano in tre set (25-22, 25-20, 25-21) chiude la serie e conquista il settimo scudetto consecutivo, nonché l'ottavo della sua storia. Prova di forza della squadra di coach Santarelli che a Treviso, davanti a un Palaverde tutto esaurito, concede solamente le briciole a Egonu e compagne.

TENNIS

Madrid: Bronzetti elimina Osaka Oggi tocca a Cinà



Grande risultato per Lucia Bronzetti che al primo turno del torneo Atp 1000 di Madrid ha superato la giapponese Osaka (6-4 2-6 6-4). Al secondo turno l'azzurra se la vedrà con la statunitense Keys (nº 5). Fuori nelle qualificazioni Nardi, mentre oggi è previsto l'esordio per il giovane Cinà contro il cinese Wong.

Proprietario del Vicenza per 12 anni, nel 1975 rilevò anche il Padova, poi il Milan prima di Berlusconi

Il calcio dice addio a Giussy Farina: alle buste strappò Pablito alla Juventus

IL RICORDO

STEFANO EDEL

«Aveva fiuto e secondo me era il classico contadino scarpe grosse e cervello fino. Nel senso che era più avanti di tutti gli altri presidenti di Serie A». La frase è di Giambattista Pastorello, oggi 80enne, che gli è stato sempre vicino, prima come general manager e poi come presidente al Padova (dal 1977 al 1979), Padova che era di sua proprietà. Ma Giuseppe – Giussy per tutti – Farina, morto ieri a Verona a 91 anni, ha lasciato il segno in tutto il Veneto e a Milano negli anni Settanta.

Nato nel 1933 a Gambellara, laureatosi in Giurisprudenza proprio a Padova, arrivò alla presidenza del Lanerossi Vicenza nel 1968, pur possedendo solo il 2% della società. Fu padre-padrone del club biancorosso per 12 anni, portando la squadra a salvezze incredibili ma soprattutto elevandola a vera sorpresa del massimo campionato nel 1978, seconda solo alla Juventus. Era il "Real" Vicenza di G.B. Fabbri e Paolo Rossi, il giocatore di cui... si innamorò (calcisticamente parlando) e per il quale oppose un clamoroso "no" alla Signora. Ricorda ancora Pastorello: «Il suo vero problema fu proprio Pablito, per lui fece il passo più lungo della gamba. Una provinciale come il Vicenza, che aveva compiuto miracoli, non avrebbe dovuto dire di "no" alla Juve di Boniperti. Sarebbe stato meglio venderlo, non uscirsene con una fase come: "Va bene, ve lo dò l'anno prossimo...". La Juve lo voleva subito, e lui nicchiò, sino a scrivere la cifra di 2.612 milioni di lire per risolvere la comproprietà dell'attaccante, contro un'offerta decisamente più bassa dei bianconeri. Un "no" che poi pagò con gli interessi, se è vero che il Vicenza retrocedette sino alla C».

A Padova l'avventura di Farina cominciò nell'estate 1975, quando rilevò la società da Marino Boldrin per 393 milioni di lire. Di fatto era il proprietario-ombra del club, con Pastorello suo uomo di fiducia in cabina di regia. Solo il 31 gennaio 1978, tuttavia, l'affare venne ufficializzato. Il Biancoscudo non andava bene, tra salvezze risicate e retrocessioni in Serie C2, con i tifosi spesso in subbuglio. Ma Giussy era convinto dell'idea di costruire un modello di "calcio diffuso", per cui acquisì club minori nel Veneto come Audace San Michele Extra, Valdagno, Legnago, Schio, Rovigo e Belluno. Solo che quel progetto fallì miseramente, non c'erano i presupposti per realizzarlo.

Nel 1982 comprò il Milan da Felice Colombo a pochi mesi dalla retrocessione in B. Riconquistò con Castagner subito la Serie A, più tardi con Liedholm in panchina si guadagnò la partecipazione alla Coppa Uefa. Esperienza non proprio fortunata, quella nella metropoli milanese, sino alla cessione del club nel 1986, ad un passo dal fallimento, a Silvio Berlusconi. Che iniziò la sua era trionfale in rossonero. —


L'AFFARE DI MERCATO
FARINA PAGÒ 2.612 MILIONI DI LIRE NEL '78 PER TRATTENERE PAOLO ROSSI A VICENZA

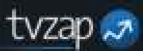
CICLISMO

Freccia Vallone: occhi puntati tutti su Pogacar



Occhi puntati su Tadej Pogacar, oggi alla Freccia Vallone, secondo appuntamento del trittico delle Ardenne, le classiche di primavera che si concluderanno domenica con la Liegi-Bastogne-Liegi. Ieri, intanto, Michael Storer ha vinto la seconda tappa del Tour of the Alps 2025 conquistando anche la maglia di leader della classifica.

Scelti per voi





Wonder
RAI 1, 21.30
Il piccolo Auggie, nato con una rara malattia, dovrà affrontare per la prima volta, il mondo della scuola. L`amore della sua famiglia e una grande dose di coraggio lo aiutano a trovare il suo posto nel mondo e nel cuore dei compagni di classe.



Sulle ali della musica
RAI 2, 21.20
Antonia (**Christanne de Bruijn**) sogna di diventare direttrice d`orchestra, ma nessuno la prende sul serio per un semplice motivo: è una donna. Sfiderà tutto e tutti per essere ammessa alla Berlin Philharmonic Orchestra.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso del giovane Riccardo che, dopo una giornata con gli amici, si allontana durante la notte e sparisce. La sua auto è stata ritrovata presso la diga del Furlo ma di lui ancora nessuna traccia.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Semif. Ritorno. Inter - Milan
CANALE 5, 21.00
Dopo il pareggio per 1-1 nella gara d`andata, l`Inter di Simone Inzaghi, si gioca l`accesso alla finale di Coppa Italia nella semifinale di ritorno contro il Milan, guidato da Sergio Conceicao, in diretta dallo stadio Meazza.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
7.55 TG1 L.I.S. Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 Il corpo di Francesco Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Wonder Film Drammatico ('17)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Meteo 2 Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Tg 2 Speciale Attualità
18.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.25 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Sulle ali della musica Film Biografico ('18)
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.55 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Sulla Via di Damasco
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Là dove scende il fiume Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Semifinale Ritorno. Inter - Milan Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.15 I Simpson Serie Tv
15.40 N.C.I.S. Los Angeles
16.30 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il richiamo della foresta Film Avventura ('20)
23.25 Qualcosa di straordinario Film Avventura ('12)
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Doc
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.20 Caravaggio e Pasolini - Ragazzi di vita Teatro
0.40 Tg La7 Attualità
0.50 Otto e mezzo Attualità
1.30 ArtBox Documentari

TV8
17.15 La ricerca del vero amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
23.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Via dall'incubo Film Thriller ('02)
23.50 L'Immortale Film Azione ('10)
2.00 Nudi e crudi Spettacolo

20 — 20
14.40 All American Serie Tv
16.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.55 The Flash Serie Tv
19.30 Person of Interest Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente Film Azione ('21)
23.20 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('14)
1.10 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
23.30 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.05 Fast Forward Serie Tv
3.35 Pagan Peak Serie Tv

IRIS — 22
13.30 L'ora della furia Film Western ('68)
15.40 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)
17.30 Un magnifico ceffo da galera Film Avventura ('73)
19.25 Kojak Serie Tv
20.20 Walker Texas Ranger
21.10 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
23.00 Psycho Film Giallo ('98)
0.55 L'ora della furia Film Western ('68)

RAI 5 — 23
15.50 Teatro - La regina e gli insorti Spettacolo
17.25 Inventare il Tempo
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.15 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)
15.50 Io Semiramide Film Storico ('63)
17.35 I diavoli alati Film Guerra ('51)
19.25 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)
21.10 What's Love? Film Commedia ('22)
23.00 Movie Mag Attualità
23.25 Mato Grosso Film Avventura ('92)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Butta la Luna Soap
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Boss in incognito Documentari
24.00 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('12)
1.35 Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
16.30 Cucine da incubo Italia
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 The Expatriate In fuga dal nemico Film Thriller ('12)
23.20 La signora del gioco Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN — 27
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
15.05 La signora del West Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.15 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
23.15 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
0.55 Hazzard Serie Tv
1.45 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28
16.25 The Chosen Serie Tv
17.20 Addio a Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Santo Rosario per Papa Francesco Rubrica
20.10 Addio a Papa Francesco
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 San Pietro Film Tv Drammatico ('05)
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità
23.45 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta
21.15 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)
23.10 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
1.10 This Is Us Serie Tv
2.50 C'era una volta... Il Novecento Documentari
4.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.30 Una mamma per amica: Di nuovo insieme
16.15 I Fantastici 5 Serie Tv
18.25 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.50 Amici di Maria
20.20 Uomini e donne
21.40 All My Life (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.15 The Royal Saga (1ª Tv)
0.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
2.15 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv)
23.05 Chirurgia fai da te
24.00 Il bambino senza volto Attualità

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently
17.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.05 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.15 Fbi: Most Wanted
15.50 Movie Trailer Spettacolo
15.55 Hamburg distretto 21
17.45 Major Crimes Serie Tv
18.35 Major Crimes Telefilm
19.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.50 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Affari a tutti i costi
15.40 I pionieri dell'oro
17.30 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Alpe Adria Magazine" di aprile, e "Mike Sponza Trieste Music Festival"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18; Gr FVG al termine Onda verde regionale **; 11.05;** Presentazione programmi **; 11.09;** Trasmissioni in lingua friulana **; 11.20;** A volo radente: Il tempo la Memoria a Cividale alle giornate di Maggio Scienza 2025; Gemona nuova comunità residenziale per persone provenienti dai Centri di salute mentale; La scuola della Montagna- Dolomiti friulane a Barcis**; 12.30;** Gr FVG **; 13.29;** Chat FVG: Alcuni servizi di ARPA FVG. Il libro in forma di video "Le donne: corpi del reato" di Elsa Fonda. La mostra "GO!2025 Urban Center **; 15.15;** Trasmissioni in lingua friulana**; 18.30;** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45;** Gr FVG **; 16.00;** Sconfinamenti: L'inserto In Più Economia de La Voce del Popolo. Prestigioso riconoscimento a Nives Zudič Antonič. I contenuti dell'ultimo numero de La Nuova Voce Giuliana **Radio TRST A: 6.57;** Apertura **; 6.59;** Segnale orario e saluto dal vivo **; 7.00;** GR mattino **; 7.20;** Calendarietto segue Buongiorno **; 8.00;** Notiziario e cronaca regionale **; 8.10;** Primo turno**; 10.00;** Notiziario **; 10.10;** Incontri**; 11.00;** STUDIO D **; 12.59;** Segnale orario **; 13.00;** GR ore 13.00 **; 13.20;** Musica locale **; 14.00;** Notiziario e cronaca regionale**; 14.10;** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia **; 15.00;** #Bumerang **; 17.00;** Notiziario e cronaca regionale **; 17.30;** Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 8. pt **; 18.00;** Music magazine **; 18.59;** Segnale orario **; 19.00;** GR della sera segue Musica leggera slovena **; 19.35;** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Say Waaad?
22.00 Pecchia e Damiani

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Camilla Fraschini e Francesco Martinelli
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.45 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
18.55 Diamanti Film Sky Cinema Uno
19.00 Greenland Film Sky Cinema Action
19.00 Il debito Film Sky Cinema Drama
19.15 Quel mostro di suocera Film Sky Cin. Romance
19.20 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cin. Comedy
19.20 Il Grinta Film Sky Cinema Due
19.20 Cattivissimo me 4 Film Sky Cinema Family
19.30 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
21.00 Dune - Parte due Film Sky Cinema Action
21.00 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Bikeriders Film Sky Cinema Drama
21.00 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family
21.00 C'è post@ per te Film Sky Cinema Romance
21.00 Io sono leggenda Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Collection
21.15 La vita accanto Film Sky Cinema Due
21.15 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Uno
22.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
22.45 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
22.45 American Gangster Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 E se invece di Pinocchio...
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2019 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi
21.15 Il Settimanale
21.45 OraMusica
22.00 Folkest 2024
23.50 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.45 Ginnastica Pilates
12.05 Mne - Agricultura
12.35 Punto Salute con i Medici di Famiglia - Sezione Provinciale di Trieste
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son.
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.

Il Meteo



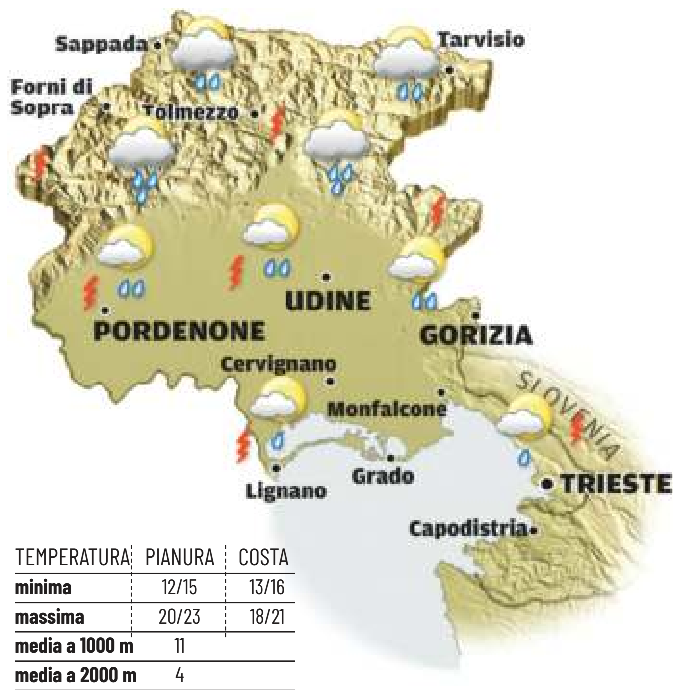
OGGI IN FVG



Cielo nuvoloso sulla zona montana, variabile sulla pianura e in prevalenza poco nuvoloso sulla costa. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio-sera sulla zona montana e l'alta pianura. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata a Trieste, poi venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	14/17
massima	22/25	20/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili su pianura e fascia prealpina nel corso del pomeriggio-sera.

Tendenza. Previsione incerta. Cielo nuvoloso su pianura e costa, coperto sulla zona montana. Saranno possibili precipitazioni intermittenti per tutta la giornata da moderati ad abbondanti. Quota neve a 1700-1900 metri. Nella seconda parte della giornata soffierà vento moderato da nord.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	20/23	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	21	10 Km/h
Monfalcone	13	22	19 Km/h
Gorizia	13	22	19 Km/h
Udine	13	22	13 Km/h
Grado	14	23	19 Km/h
Cervignano	14	21	19 Km/h
Pordenone	14	21	18 Km/h
Tarvisio	8	16	17 Km/h
Lignano	14	23	18 Km/h
Gemona	11	21	17 Km/h
Tolmezzo	12	19	11 Km/h
Forni di Sopra	8	14	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,4
Grado	poco mosso	0,2 m	16,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	16,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	**Copenhagen**	7	10	**Mosca**	9	25
Atene	13	21	**Ginevra**	11	14	**Parigi**	7	13
Belgrado	12	24	**Lisbona**	8	24	**Praga**	7	20
Berlino	9	18	**Londra**	7	14	**Varsavia**	8	21
Bruxelles	10	13	**Lubiana**	8	21	**Vienna**	12	23
Budapest	13	21	**Madrid**	6	21	**Zagabria**	12	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	18
Bari	12	21
Bologna	14	21
Bolzano	12	19
Cagliari	13	20
Firenze	13	21
Genova	12	15
L'Aquila	11	16
Milano	11	22
Napoli	12	18
Palermo	13	19
Reggio C.	15	21
Roma	10	21
Torino	11	20
Venezia	14	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso o a tratti coperto. Ci saranno delle piogge, più diffuse nel pomeriggio sui settori alpini e prealpini.
Centro: precipitazioni su gran parte delle regioni, anche sotto forma di temporale.
Sud: cielo molto nuvoloso o coperto e rovesci possibili su gran parte dei settori, meno probabili in Sicilia.

DOMANI
Nord: perturbato su Alpi, Prealpi e alte pianure del Triveneto. Altrove, più soleggiato e asciutto.
Centro: precipitazioni, anche sotto forma di temporale, su regioni adriatiche, Lazio e in Umbria.
Sud: tempo a tratti piovoso sulle coste della Campania e della Calabria tirrenica, diffusamente sulla Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi vuoi risolvere tutto subito? Ok, ma non bruciare le tappe. Ottimo momento per prendere in mano una trattativa o sbloccare un progetto. Sii deciso, ma anche diplomatico.



TORO
21/4 - 20/5

Stabilità e concretezza vincono oggi. Sei lucido, produttivo e hai buone chance di ricevere una conferma o un segnale positivo da chi conta. Mostra la tua affidabilità.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Parole, contatti, proposte: sei nel tuo elemento. Perfetto per networking, call, e-mail che lasciano il segno. Un'idea buttata lì oggi potrebbe diventare un progetto concreto.



CANCRO
22/6 - 22/7

Tornano in ballo vecchie questioni, ma stavolta le affronti con più sicurezza. Hai il giusto equilibrio tra cuore e testa. Dai valore alla tua intuizione: oggi ha fiuto per i dettagli importanti.



LEONE
23/7 - 23/8

Sei al centro della scena, ma ricordati che ascoltare vale quanto parlare. Puoi ispirare il team o fare colpo su chi ha voce in capitolo. Non strafare: mostra controllo e visione.



VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per sistemare, organizzare, strutturare. Se c'è qualcosa da correggere o ottimizzare, sei la persona giusta. Non temere di proporre una soluzione: ti ascolteranno.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Belle relazioni professionali in vista. Oggi puoi mediare, convincere o rimettere ordine in dinamiche storte. Punta sulla tua eleganza comunicativa.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi niente ti sfugge. Potresti smascherare una bugia o cogliere un'opportunità che altri ignorano. Segui il tuo istinto e mantieni un profilo basso.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo giorni di stacco, torni operativo e con voglia di fare. Oggi ti conviene pensare in grande e mettere in moto un progetto ambizioso. Occhio ai dettagli legali o tecnici.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata strategica, il tuo senso pratico oggi è oro. Hai il polso giusto per guidare, decidere e anche... ottenere. Non mostrare fretta: il potere sta nella calma.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti avere un'intuizione brillante su come rinnovare qualcosa. Perfetto per proporre soluzioni smart o alternative. Anche se sei controcorrente, non frenarti.



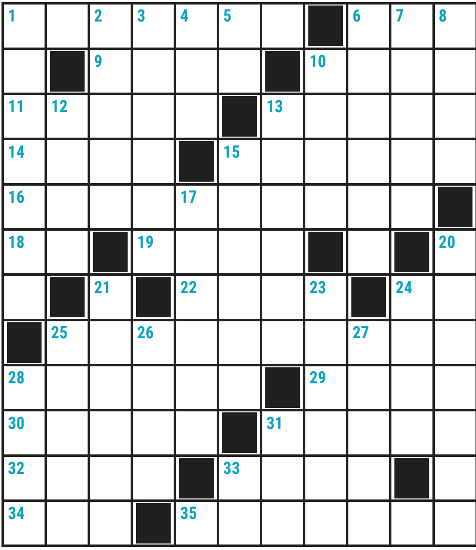
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi la tua sensibilità ti guida verso la giusta strada, anche nel lavoro. Buona giornata per attività artistiche, intuitive o a contatto con il pubblico. Se senti che è il momento di parlare... fallo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un parallelo della Terra - **6** Sigla per vini di pregio - **9** Ragazzo imbranato ma esperto di computer - **10** Cerimonie religiose - **11** Antiche gare sportive - **13** La Bergamasco attrice - **14** Non contaminato - **15** Euforico, esaltato - **16** Mette firme di comodo - **18** Il prefisso che sta per buono - **19** Evitano le sfilacciature - **22** Sviluppati verticalmente - **24** Conduce in Tv *È sempre mezzogiorno!* (iniz.) - **25** Joe, ristoratore e personaggio Tv - **28** Fondata, imperniata - **29** Il De Luca della narrativa - **30** Regge il ceppo nel camino - **31** Le donne-avvoltoio della mitologia - **32** L'annuncia il canto del gallo - **33** Una bega giudiziaria - **34** Non si usa tra amici - **35** Il prezzo della corsa in taxi.

VERTICALI: 1 Un cantante come Sfera Ebbasta - **2** Lo si perde macchiandolo - **3** Tormentoso a sopportarsi - **4** Arcobaleno poetico - **5** Per ascoltarli vengono letti - **6** L'invenzione di Pacinotti - **7** Può causare sordità - **8** Un saluto informale - **10** Consumato con i denti - **12** Maestro spirituale indiano - **13** La tutela il Ministero della Salute - **15** La patria di Vercingetorige - **17** Percorsi dei treni - **20** Soldati in ordine di combattimento - **21** La pastella verde e piccante per il sushi - **23** Incapaci di reagire - **24** Misure inglesi di superficie - **25** Grossi pacchi... di bugie - **26** L'Errani tennista - **27** Un'imposta diretta (sigla) - **28** Elia ne sfidò i profeti - **31** La A della sigla Raf - **33** La nota del diapason.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 aprile 2025 è stata di 15.199 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767